

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Appello a Moro perché intervenga in difesa dei patrioti iraniani**

In ultima

**Europa e rapporti con i socialisti al Congresso del PCF**

In ultima

**Pieno successo della giornata di lotta nell'industria**

## Lo sciopero ha posto con grande forza i problemi del lavoro e della ripresa

Manifestazioni in tutta Italia — Centinaia di migliaia di lavoratori nei cortei a Milano, Firenze e Bari — La presenza degli operai delle fabbriche minacciate di chiusura — Ferma condanna unitaria dei sindacati per i gravi episodi di provocazione a Milano

### Fondata preoccupazione

Qui, con monotona puntualità, alla vigilia di uno sciopero grande — come è stato quello di ieri — chiede « a che serve », con l'intento di proclamare la inutilità o l'assurdità della lotta farebbe bene a cercarla davvero la risposta a quella domanda.

Sono anni che gli operai italiani riempiono periodicamente le piazze, tornano a incolonnarsi in cortei che si snodano per i tragitti ormai consueti, continuano a chiedere occupazione, investimenti, sviluppo dell'agricoltura e dell'industria, rinascita del Mezzogiorno, riforme; più di una volta si sono mossi a presidio della libertà, contro stragi e attentati.

Questo va ricordato: ma non va ricordato agli operai, che lo sanno, e per diretta esperienza, benissimo. Va ricordato a chi, in questo Paese, comanda e dirige (e ha comandato e diretto) e che non ha saputo o voluto far nulla, prima per dare risposta a legittime richieste, poi per affrontare in modo positivo e con tempestività i problemi posti da una seria crisi economica, dal naufragio di uno sviluppo tanto caotico quanto gracile.

Prima di tutto, dunque, la mobilitazione, la lotta, la presenza di massa, organizzata e continua dei lavoratori è servita e serve a misurare la gravità dei problemi, l'urgenza e la possibilità della loro soluzione nonostante l'incapacità e la disattenzione del governo.

Ma, al di là di questo, solo una imperdonabile superficialità, o una estraneità insuperabile nei confronti dei lavoratori, può far confondere le tante manifestazioni, i tanti cortei, i tanti scioperi di questi anni, può farli considerare pura ripetizione.

Quali sono state le motivazioni che hanno spinto milioni di persone alla lotta organizzata? Non sono state motivazioni sempre uguali: prima salari migliori e più giusti, le garanzie di libertà e i poteri di contrattazione, di controllo nei luoghi di lavoro; poi lo sviluppo economico, soprattutto nel Meridione, la coscienza sempre più precisa di dover svolgere una funzione di raccordo, di unità nazionale, per contrastare i processi di degradazione e di disarticolazione provocati dal corpo della società e nelle istituzioni democratiche dal fallimento delle vecchie classi dominanti.

nascono dalle situazioni drammatiche di fabbriche dove questo attacco ha già raggiunto il limite estremo del licenziamento. Ma la lotta o lo sciopero nascono anche dalla coscienza della profondità della crisi, della dimensione, davvero enorme, delle trasformazioni indispensabili per uscire, nascono dalla convinzione che la forza della classe operaia è necessaria per avviare e orientare quelle trasformazioni.

La necessità della difesa immediata e concreta del posto di lavoro minacciato, pur così aspra, non impedisce di vedere la necessità di una svolta generale negli indirizzi economici nella utilizzazione delle risorse, nella organizzazione e nell'orientamento della produzione.

L'una e l'altra necessità anzi non solo non vengono contrapposte, ma se ne vede, e se ne afferma l'intimo, indissolubile rapporto.

La classe operaia italiana, con lo sciopero di ieri ha dimostrato di saper capire e dominare razionalmente tutta quella realtà che va dal dramma individuale del lavoratore disoccupato alla esigenza sociale di una nuova direzione delle attività economiche; ha manifestato, cioè un altissimo grado di coscienza e di capacità dirigente.

Tanto più sono da denunciare e condannare con la massima fermezza le manifestazioni incivili e provocatorie di piccoli gruppi, che non sanno capire — se addirittura non vogliono capire — questa funzione dirigente. Lo sciopero di ieri è « servito » invece anche a questo: a rendere evidente che la classe operaia non è appassita da remore corporativi e da visioni parziali, ma mira con chiarezza alla soluzione dei grandi problemi nazionali.

Proprio per questo risaltano oggi con ancora maggiore evidenza la miopia o la ignavia di quanti continuano a pensare che sia possibile in Italia uscire dalla crisi senza riconoscere a questa grande forza, all'insieme delle masse lavoratrici il posto che loro spetta nella direzione del Paese.

C'era una tesa preoccupazione, ieri, nelle piazze e nei cortei, come c'era stata nei giorni precedenti nelle assemblee in fabbrica: preoccupazione per la lena di un infermiere qui disse fare di tutto, e quindi necessaria una persona forte e robusta. Meglio avrebbe fatto il direttore a cercare un facchino invece di un infermiere, ribattono gli amici di Patrizia.

Ma al di là della battuta c'è in tutta questa vicenda, il sapore di antiche discriminazioni, in gran parte, ma non del tutto sepolte dalle lotte di questi anni. E proprio i dipen-



FIRENZE — Una veduta parziale di piazza della Signoria gremita di decine di migliaia di lavoratori nel corso del comizio del compagno Luciano Lama

### Lama: necessarie incisive riforme

Il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, ha parlato a Firenze alla manifestazione indetta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL in piazza Signoria. In questa situazione economica e politica così grave e ancora in via di deterioramento — ha detto Lama — più che mai obiettivo centrale del movimento sindacale resta la lotta per l'occupazione e gli investimenti, per una svolta reale nella politica economica del Paese. Le grandi categorie industriali oggi presenti a questa manifestazione, proponendosi nei rinnovi contrattuali coerenti obiettivi di occupazione e di riconversione aziendale, danno testimonianza di una coerenza essenziale che caratterizza anche le attuali lotte contrattuali.

Nel contempo, viene alla luce senza veili l'atteggiamento delle grandi concentrazioni industriali private che vogliono disporre dei finanziamenti statali senza alcun controllo né pubblico né sindacale e che rivendicano piena libertà di esportazione di capitali. Ma non ci si può sottrarre all'impressione « fondata » che, seppure con caute affermazioni, il peso prevalente delle misure per risanare l'economia venga addevesato ai lavoratori.

Ripetiamo — ha detto Lama — che siamo contrari al salario unico per giunta sempre a carico dei più deboli. A maggior ragione non

la situazione attuale. Dal 1971 al 1975 le donne disoccupate sono passate dal 30,5 al 27,5, in 11 anni dal 1969 al 1974, le donne che lavorano nel Lazio sono diminuite del 20 per cento. Senza contare che un controllo reale sul lavoro femminile è molto difficile, perché spesso si tratta di impieghi qualificati, di lavoro « nero ». E al primo accenno di crisi economica la « riserva » a domicilio ammonta con le centinaia di ragazze che vengono espulse dalle fabbriche tessili, che nel Lazio sono una miriade spesso incontrollata.

Contro questa situazione di discriminazione, le organizzazioni sindacali hanno lottato a lungo in questi anni: anche mercoledì prossimo a Roma, migliaia di donne giungeranno da tutta Italia per partecipare alla manifestazione, indetta dall'UDI, in difesa dell'occupazione femminile.

« Io sono giovane — 17 anni — di fronte a me, se non ho trovato questo lavoro, ne cercherò un altro, ma certo che sentirsi respingere in questo modo assurdo, al primo tentativo, fa un certo effetto, soprattutto quando si ha bisogno di lavorare ».

Pieno successo dello sciopero generale dell'industria svoltosi ieri in tutto il Paese per occupazione, investimenti e i rinnovi contrattuali. Manifestazioni si sono svolte in tutto il territorio nazionale. Tre di queste hanno avuto carattere interregionale: a Firenze, ha parlato il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL; a Milano (in piazza Duomo) Bruno Storti, segretario Generale della CISL; e a Bari, Raffaele Vanni, segretario generale della UIL. Nel suo discorso Storti, riferendosi al problema del governo, ha fra l'altro affermato che « siamo disposti ad un confronto sul programma ma vogliamo la certezza che alcune « intenzioni » siano realizzate con la forza. L'impegno e l'autorità delle forze politiche

e sociali ». Il comizio di Storti è stato disturbato da elementi di Lotta Continua, Autonomia operaia e Lotta comunista che provenivano da tutt'Italia, con fischi e lanci di frutta.

Una grave provocazione è stata duramente condannata dai sindacati milanesi ed ha suscitato la legittima reazione dei lavoratori. Ne sono nati affarugi ed alcuni operai sono rimasti contusi. Terminata la manifestazione, gruppi di provocatori hanno occupato la stazione centrale di Milano.

« La più grande manifestazione vista a Bari », questo il giudizio unanime sul corteo e il comizio svoltosi nel capoluogo pugliese. Il discorso conclusivo è stato tenuto da Raffaele Vanni.

Un'intera giornata di discussioni (e anche di scontri) è stata spesa dalla DC intorno al tentativo monopolizzatore dell'on. Moro. Una volta acquisito il « sì » dei socialdemocratici e il voto di astensione del PSI e del PRI, era appunto ai democristiani che toccava prendere una decisione: da quel interesse della travagliata riunione della Direzione dc alla Camillicuccia.

Alla fine, poco prima della mezzanotte, e dopo una lunga trattativa tra i capicorrente, veniva diffuso un breve documento che riassume in pochi punti l'atteggiamento del partito. L'incarico rimane a Moro, e la delegazione di dovrà trovare, per la formazione del governo, una « impegnativa solidarietà » (si chiederà al PRI un voto favorevole in favore di un governo, come qualcuno ha ipotizzato? oppure, ci si limiterà a un durissimo trattativa a più stringente sul programma?).

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

Un'intera giornata di discussioni (e anche di scontri) è stata spesa dalla DC intorno al tentativo monopolizzatore dell'on. Moro. Una volta acquisito il « sì » dei socialdemocratici e il voto di astensione del PSI e del PRI, era appunto ai democristiani che toccava prendere una decisione: da quel interesse della travagliata riunione della Direzione dc alla Camillicuccia.

Alla fine, poco prima della mezzanotte, e dopo una lunga trattativa tra i capicorrente, veniva diffuso un breve documento che riassume in pochi punti l'atteggiamento del partito. L'incarico rimane a Moro, e la delegazione di dovrà trovare, per la formazione del governo, una « impegnativa solidarietà » (si chiederà al PRI un voto favorevole in favore di un governo, come qualcuno ha ipotizzato? oppure, ci si limiterà a un durissimo trattativa a più stringente sul programma?).

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

Precisa analisi del « New Statesman »

## Ricostruito l'intrigo americano in Angola

Il ruolo di Spinoza e quello del razzista Vorster. L'ombrello del comando atlantico — Armi e dollari USA furono i primi ad arrivare

### DIMINUITO DEL 3,5% IL REDDITO NAZIONALE NEL 1975

Il Comitato tecnico scientifico per la programmazione economica ha tenuto la riunione di bilancio per l'annata trascorsa. Da essa risulta una riduzione del 3,5 per cento del reddito nazionale. Per il 1976 la previsione è un aumento del 2,7, in terpellato circa le prospettive dell'inflazione il presidente del CTS, Gianmario Pavesi, si è detto ottimista « soprattutto perché non credo che la lira sia debole come mostrano le quotazioni di mercato ». Secondo Pavesi, la svalutazione del 10% imposta alla lira nell'ultimo mese « è da considerarsi un valore poco significativo e molto probabilmente superiore alla realtà delle cose ».

Secondo Pavesi « se è vero che il valore di una moneta si determina anzitutto in base all'interscambio commerciale con l'estero dobbiamo allora dire che l'esportazione, malgrado il lieve calo registrato negli ultimi due mesi del 1975, ha cominciato a marciare verso livelli soddisfacenti ».

Per comprendere pienamente il retroscena della vicenda, scrive il giornalista britannico, bisogna risalire fino al gennaio 1974, quando il ministro delle informazioni sudafricano Connie Mulder si recò in visita « privata » negli Stati Uniti per due settimane. La visita era patrocinata da uno studio di avvocati specializzati in intrighi politici, Collier, Shannon, Rill & Edwards. Fra le principali personalità incontrate da Mulder erano Ford, il vicepresidente, il vice ammiraglio Ray Peet, e un gran numero di dirigenti politici.

In febbraio, tre mesi prima la caduta del fascismo in Portogallo, il primo ministro sudafricano, Vorster (di cui Mulder era il fedelissimo) tentò di « distensione » con il presidente dello Zambia, Kaunda. La ragione: il capo dei servizi segreti sudafricani, il colonnello Bergh, si era convinto che i portoghesi non potevano più vincere le guerre coloniali, che si sarebbe avuta una rivoluzione in Lisbona e che l'Angola e il Mozambico, considerati da Pretoria « Stati cuscinetto », sarebbero diventati indipendenti. Mulder, maestro da precedenti esperienze, non raccolse l'offerta.

In maggio, subito dopo il crollo di Stato sudafricano a Lisbona, quattro avvisi americani organizzarono una seconda visita « privata », questa volta per l'ammiraglio Hugo Spinoza, comandante in capo delle forze armate sudafricane, che aveva pubblicamente proposto un'alleanza militare agli Stati Uniti e il Sud Africa. L'ammiraglio Spinoza s'incontrò con il segretario ad interim alla Marina, William Middleton. Il colonnello Bergh, a questo punto di comando supremo atlantico, Biemann disse, secondo alcune fonti, che il Sud Africa poteva rimpiazzare.

Quattro giorni di visita, afferma la rivista, ebbe molti sostenitori al Pentagono e si ritenne che la visita di Biemann, il colonnello Bergh e l'accordo in base al quale gli Stati Uniti accettarono di fornire al Sud Africa materiale radar da Nato. Secondo alcune fonti, si trattava di un accordo segreto, che prevedeva l'impiego in Angola da sud africani, non solo in realtà sudafricani, ma della NATO.

« Gli americani », i sud africani avevano poche speranze di entrare in Mozambico e in Guinea-Bissau, data la presenza nei due paesi di partiti e fronti armati, sostenuti da stranezze mazzettarie delle popolazioni, e sul punto di vincere le guerre di liberazione. Ma in Angola, data la presenza di tre movimenti armati, e dato il crescente impegno militare portoghese, la situazione era differente. L'Angola, importante per le sue riserve, lo è ancora di più per la sua collocazione geo-politica. Ha una frontiera meridionale di centinaia di miglia con la Namibia, occupata dal Sudafrica, e, nel nord, una frontiera ancora più estesa con lo Zaire, pro-americano.

Nonostante una giornata di discussione e di scontri la crisi non ancora risolta

## Tra perplessità e riserve la DC manda avanti il tentativo monocolore

Confermata la fiducia a Moro, mandato alla delegazione del partito per ottenere «una più impegnativa solidarietà» intorno al governo - Attacco a Zaccagnini da parte di Fanfani, che cercava di mettere in crisi la segreteria dc

- Per la lira deprezzamento del 10%**  
Alla chiusura del mercato settimanale la svalutazione di fatto della lira si è consolidata al 10%. La Comunità Europea applica una imposta compensativa del 62% sulle esportazioni. **A PAGINA 2**
- Martedì scioperano gli studenti**  
Martedì scioperano gli studenti per il diritto allo studio e al lavoro. A Roma l'appuntamento è alle 9,30 un corteo partirà da piazza Esedra. I sindacati CGIL, CISL e UIL hanno espresso il loro sostegno. **A PAGINA 4**
- Nuove rivelazioni sulle tangenti Lockheed**  
Crescente preoccupazione e sdegno per le ingenuità straniere in Italia. Confermato che per l'affare degli aerei furono elargiti 1 milione e 600 mila dollari. **IN PENULTIMA**
- Nixon invitato in Cina**  
L'ex presidente USA ha ricevuto un nuovo invito dalle autorità cinesi. Fissata la data del 21 febbraio per il viaggio. **IN PENULTIMA**

Un'intera giornata di discussioni (e anche di scontri) è stata spesa dalla DC intorno al tentativo monopolizzatore dell'on. Moro. Una volta acquisito il « sì » dei socialdemocratici e il voto di astensione del PSI e del PRI, era appunto ai democristiani che toccava prendere una decisione: da quel interesse della travagliata riunione della Direzione dc alla Camillicuccia.

Alla fine, poco prima della mezzanotte, e dopo una lunga trattativa tra i capicorrente, veniva diffuso un breve documento che riassume in pochi punti l'atteggiamento del partito. L'incarico rimane a Moro, e la delegazione di dovrà trovare, per la formazione del governo, una « impegnativa solidarietà » (si chiederà al PRI un voto favorevole in favore di un governo, come qualcuno ha ipotizzato? oppure, ci si limiterà a un durissimo trattativa a più stringente sul programma?).

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

Un'intera giornata di discussioni (e anche di scontri) è stata spesa dalla DC intorno al tentativo monopolizzatore dell'on. Moro. Una volta acquisito il « sì » dei socialdemocratici e il voto di astensione del PSI e del PRI, era appunto ai democristiani che toccava prendere una decisione: da quel interesse della travagliata riunione della Direzione dc alla Camillicuccia.

Alla fine, poco prima della mezzanotte, e dopo una lunga trattativa tra i capicorrente, veniva diffuso un breve documento che riassume in pochi punti l'atteggiamento del partito. L'incarico rimane a Moro, e la delegazione di dovrà trovare, per la formazione del governo, una « impegnativa solidarietà » (si chiederà al PRI un voto favorevole in favore di un governo, come qualcuno ha ipotizzato? oppure, ci si limiterà a un durissimo trattativa a più stringente sul programma?).

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

Un'intera giornata di discussioni (e anche di scontri) è stata spesa dalla DC intorno al tentativo monopolizzatore dell'on. Moro. Una volta acquisito il « sì » dei socialdemocratici e il voto di astensione del PSI e del PRI, era appunto ai democristiani che toccava prendere una decisione: da quel interesse della travagliata riunione della Direzione dc alla Camillicuccia.

Alla fine, poco prima della mezzanotte, e dopo una lunga trattativa tra i capicorrente, veniva diffuso un breve documento che riassume in pochi punti l'atteggiamento del partito. L'incarico rimane a Moro, e la delegazione di dovrà trovare, per la formazione del governo, una « impegnativa solidarietà » (si chiederà al PRI un voto favorevole in favore di un governo, come qualcuno ha ipotizzato? oppure, ci si limiterà a un durissimo trattativa a più stringente sul programma?).

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

In sostanza, il documento finale risente delle pressioni esercitate da alcuni settori — ma soprattutto da Fanfani — su Moro e Zaccagnini. Non è un'« via libera » pieno al presidente incaricato, e non è neppure un vincolo che gli chiuda la strada dinanzi al tentativo monopolizzatore: viene però condizionato. Sembra che Moro abbia parlato già ieri sera con il radiotelefono della sua auto ministeriale — con l'on. La Malfa, per sondare, appunto, la possibilità di un « sì » pieno dei repubblicani.

**OGGI** la virtù premiata

SOLTANTO stamane, secondo le generali previsioni, si conoscerà l'esito definitivo degli estenuanti tentativi perseguiti dall'on. Moro al fine di costituire un nuovo governo. Ieri si attendeva il pronunciamento della direzione democristiana. Ma questa di giovedì è stata, almeno per noi, una giornata indimenticabile, in cui il tentativo favorevole di Moro ci ha colpito come una folgore quando, ascoltando radio-televisivamente i discorsi di alcuni suoi collaboratori, ci ha parlato, così ci è parso, nascondere la sua emozione) ha dato notizia che i socialdemocratici, la direzione si era riunita nel pomeriggio, aveva deciso di « associare con il proprio voto favorevole il tentativo del presidente democristiano, Moro ».

Un'intera giornata di discussioni (e anche di scontri) è stata spesa dalla DC intorno al tentativo monopolizzatore dell'on. Moro. Una volta acquisito il « sì » dei socialdemocratici e il voto di astensione del PSI e del PRI, era appunto ai democristiani che toccava prendere una decisione: da quel interesse della travagliata riunione della Direzione dc alla Camillicuccia.

Un'intera giornata di discussioni (e anche di scontri) è stata spesa dalla DC intorno al tentativo monopolizzatore dell'on. Moro. Una volta acquisito il « sì » dei socialdemocratici e il voto di astensione del PSI e del PRI, era appunto ai democristiani che toccava prendere una decisione: da quel interesse della travagliata riunione della Direzione dc alla Camillicuccia.

Un'intera giornata di discussioni (e anche di scontri) è stata spesa dalla DC intorno al tentativo monopolizzatore dell'on. Moro. Una volta acquisito il « sì » dei socialdemocratici e il voto di astensione del PSI e del PRI, era appunto ai democristiani che toccava prendere una decisione: da quel interesse della travagliata riunione della Direzione dc alla Camillicuccia.

Un'intera giornata di discussioni (e anche di scontri) è stata spesa dalla DC intorno al tentativo monopolizzatore dell'on. Moro. Una volta acquisito il « sì » dei socialdemocratici e il voto di astensione del PSI e del PRI, era appunto ai democristiani che toccava prendere una decisione: da quel interesse della travagliata riunione della Direzione dc alla Camillicuccia.

Un'intera giornata di discussioni (e anche di scontri) è stata spesa dalla DC intorno al tentativo monopolizzatore dell'on. Moro. Una volta acquisito il « sì » dei socialdemocratici e il voto di astensione del PSI e del PRI, era appunto ai democristiani che toccava prendere una decisione: da quel interesse della travagliata riunione della Direzione dc alla Camillicuccia.







Inchiesta sull'amministrazione giudiziaria

Giustizia a Roma
Come si sposta
l'ago della bilancia

I criteri per formare le sezioni del tribunale — I giudici specializzati — La mafia a Palazzaccio — L'arma dell'avvocazione I magistrati scomodi nel ghetto — Perché aumenta l'arretrato

La mattina del 15 dicembre l'uscire della prima sezione del Tribunale penale di Roma affisse il ruolo delle cause, come tutte le mattine, per sei giorni a settimana. Presidente, come di giorno, era designato il dottor Mario Battaglini e nel collegio vi era anche il dottor Michele Corio. Ultima causa «in programma» era quella contro 12 detenuti accusati di aver partecipato alla rivolta di Rebibbia, il nuovo carcere romano, nell'estate scorsa.

«Questo tipo di «capi», di responsabili dei vari uffici, fino a qualche anno fa il controllo dell'andamento dei processi avveniva per strade diverse. L'esistenza di sezioni specializzate, come la quarta, che si occupava solo di certi processi politici (il processo Petrucci-DMMI, il processo L'Unità - Almirante) e di reati di stampa, garantiva una «giurisprudenza costante» che poi si rivelava allineata sulle concezioni più conservatrici.

A favore dei perpetuarsi di questa competenza esclusiva contribuiva l'esistenza di altre sezioni specializzate presso la procura della Repubblica. Rimarrà famosa la «sezione stampa» della quale facevano parte il dottor Occorsio (PM del processo Petrucci) e il dottor Amadio, noto per le sue idee non proprio progressiste, il dottor Doré. Tutti i processi per diffamazione (come quelli per i reati a mezzo stampa) finivano sempre alla stessa sezione con una assoluta prevedibilità, quindi, delle conclusioni. E si badi bene che questo processo è un'altra dimostrazione di come possa andare le cose quando il capo dell'ufficio non condivide l'operato di un giudice. L'aveva in mano il giudice istruttore Villozzi il quale era giunto alla conclusione che si era trattato di un delitto commesso per coprire un tentativo golpista del «principe nero», ma proprio quando si apprestava a documentare per iscritto le sue deduzioni il dottor Gallucci portò via «la pratica», utilizzando appunto le prerogative della sua carica. Neanche a dirlo, quella istruttoria si concluse con un nulla di fatto: disgrazia fu.

Un caso eloquente

I magistrati comunque decisero di aspettare. Trattarono gli altri processi, finirono e pazientemente si misero in attesa che si reperissero gli uomini necessari per la scorta. Bene: quel giorno il processo non si fece. I giudici atterrarono invano fino alle 14.

Poi le cose sono cambiate, almeno in parte, con l'abolizione di queste specializzazioni, tanto alla procura che in tribunale. E allora i capi degli uffici, come il dottor Gallucci, si sono trovati a dover ricorrere ad altri espedienti. Così, ad esempio, il presidente Pascali ha cercato di «togliersi dai piedi» con dei processi per diffamazione, quali ha avuto buon gioco, almeno nel primo round, grazie all'acquiescenza del Consiglio superiore del segretario della sezione di Magistratura democratica, Francesco Misiani. Questo magistrato faceva parte di un collegio, presieduto dal giudice Dante Troisi, noto soprattutto come scrittore, che si era distinto per l'attenzione con la quale valutava le istanze dei detenuti. Una attenzione che non è più stata molto ai vertici della piramide giudiziaria. Ora Dante Troisi non indossa più la toga: ha preferito andarsene.

Ma ci sono anche metodi meno brutali, per ottenere la emarginazione dei giudici scomodi. È risaputo che al dottor Corio, esercito pochissimi eccezioni, vennero affidati tutti i processi per bancarotta fraudolenta e altri reati societari. Sono i processi più spinosi, che hanno bisogno di mesi di indagini e di trentantenni per la trattazione. Una sorta di tormento in più per chi non è allineato ai voleri dei vertici.

Ascoltati dai giudici di Torino

Rumor e Miceli testi per le trame di Sogno

Il giudice istruttore dottor Violante e il pm dott. Pochevino hanno interrogato il non Mariano Rumor, l'ex capo del SID, il presidente del consiglio dei ministri, i due alti ufficiali avrebbero invece deposto sui presunti rapporti che sarebbero avvenuti tra il SID e i cosiddetti «comitati di resistenza democratica» che Sogno aveva fondato per dar vita ad una «pubblica presidenza in Italia». Sul risultato delle testimonianze, i due magistrati torinesi, hanno mantenuto un assoluto riserbo.

Lezioni ben pagate

Ma non è il caso di addentrarsi nella selva dei nomi delle correnti, dei gruppi di potere che hanno caratterizzato e caratterizzano ancora per larghi versi, la vita giudiziaria romana. Sono ovviamente le questioni di principio che interessano, anche se è di tutta evidenza la necessità di intervenire per rimovere immediatamente tutte le sacche di una mala amministrazione ampiamente utilizzate dai maneggioni, dagli emissari di gruppi di potere politico, da magistrati indegni per sperche manovre. Non può, ad esempio, essere considerato esempio di corretta amministrazione giudiziaria un potere senza condizionamenti all'utilizzazione di magistrati (come è avvenuto in passato per i trasferimenti del pm Vitaleone), per lezioni a dipendenti di comune. Lezioni lautamente pagate. Di fronte ad accuse che potrebbero essere mosse (come in verità è spesso accaduto) agli amministratori capitolini come non pensare che i magistrati-professori non si sentano condizionati dal fatto che da quegli stessi amministratori sono pagati? Può esserne ritenuta esemplare la situazione di un aggiunto del procuratore capo il dottor Arnaldo Bracci, consulente allo stesso tempo della commissione parlamentare inquirente per il procedimento d'accusa. È accaduto che la procura di Roma (attraverso il sostituto Di Nicola) venisse a contrasto con la commissione circa la competenza ad indagare sui «fondi neri» Montedison, sullo scandalo del petrolio. Il dottor Bracci come aggiunto del procuratore doveva essere (una volta scelta la linea di condotta) dalla parte del pm, ma come consulente della commissione doveva trovare per quest'ultima gli «escomioleas» per non consegnare alla magistratura ordinaria i fascicoli.

Lezioni ben pagate

È anche da ambigue situazioni come questa che nascono poi gli scandali che hanno caratterizzato la vita della magistratura romana. Ricordiamo qui due casi: quello del dottor Severino Santipiechi, consulente della Regione Lazio e giudice di tribunale, scappato perché avrebbe favorito l'assunzione di Natale Rimi, rampollo di una nota famiglia mafiosa; e quello del dottor Romano Pietrom, braccio destro dell'ex PG Carmelo Spagnolo che era in contatto con il consulente fiscale di Frank Coppola, Italo Jalongo.

Le indagini erano iniziate in agosto

Otto giovani accusati di essere «brigatisti»

TORINO, 6. Otto giovani arrestati alcuni mesi fa sono stati accusati dal giudice istruttore Cova di associazione sovversiva e costituzione di banda armata. I sei imputati sono contestati ai «brigatisti rossi» ma con i quali si ignora se gli otto siano collegati per aver espulso alcuni co-pi di arma da fuoco contro la porta e i muri della caserma dei carabinieri di Settimo Torinese l'estate scorsa. Gli accusati sono: Enrico Bruno, 23 anni; Antonio Falcone, 21 anni; Luciano Bertini, 22 anni; Carlo Vittono, 27 anni; Guido Garbati, 20 anni; Luigi Leonardo, 24 anni; Pasquino Inzitari, 22 anni e Antonio Marocco di 23.

Le indagini erano iniziate in agosto

Otto giovani accusati di essere «brigatisti»

Essi sono anche accusati di molti reati minori, quali detenzione e porto abusivo di armi, possesso di una motoretta (usata per la fuga dopo la sparatoria), danneggiamento. Le indagini sul gruppo furono avviate la mattina del 14 agosto dello scorso anno, dopo che nella notte ignoti avevano sparato contro la caserma dei carabinieri. In breve i sospetti si orientarono sugli otto giovani, alcuni dei quali, al momento dell'arresto, si dichiararono simpatizzanti del BR.

Lezioni ben pagate

Otto giovani accusati di essere «brigatisti»

Paolo Gambescia

Giovane casalinga a Firenze in una crisi di angoscia e di solitudine

Uccide una figlia e tenta il suicidio
Si salva per puro caso
la bambina più piccola

Ha strangolato la più grande di sei anni e la seconda ha rischiato di morire allo stesso modo. La donna, 32 anni, sofferente di nervi e originaria del Salernitano, si è poi tagliata i polsi



FIRENZE — Giuseppe Salelli in una recente foto con la moglie Maria e le figlie Alessandra e Marilena (in braccio alla madre)

Che cosa si cela nel rifiuto della realtà

Il professore Giuseppe Germano, primario nei servizi psichiatrici provinciali di Firenze, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione sulla tragica vicenda di Scandicci: «Di fronte ad un fatto come questo, è impossibile esprimere un giudizio, focalizzando l'attenzione sullo specifico comportamento della persona, senza una valutazione, al contrario, riferita alla situazione in cui il fatto si è verificato. Questo, perché ogni comportamento, anche quello di chi compie l'ultima scelta possibile nel ricevere la morte (convolgendosi spesso le persone più attive, come i figli, è sempre il risultato di una lunga storia vissuta dalle molteplici esperienze che in questa storia hanno avuto importanza. In questo senso, sappiamo come la difficoltà di rapporto con il mondo per motivi di natura culturale e sociale, l'isolamento che ne consegue ma che è anche direttamente legato alle strutture del vivere quotidiano, la disperazione fino all'annullamento delle relazioni, il compromesso di un'intera esistenza, e come queste cose, in un modo o in un altro, si riflettono sul destino della persona e sulle sue capacità di accettare o rifiutare la realtà. Non servirebbe allora dire, in breve, che Maria Abbate è una malata psichica e ricercare in questa definizione

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 6. Sofferente per un grave esaurimento nervoso, una giovane madre ha soffocato stamattina la sua bambina di sei anni, poi ha cercato di strangolare la più piccola quando ha tentato di toglersi la vita tagliandosi i polsi con la lametta. La protagonista dell'allucinata tragedia, Maria Abbate, 32 anni, si trova ricoverata all'ospedale di San Giovanni di Dio, dove non riesce a darsi pace. Il suo lento cammino verso la guarigione è stato ostacolato con l'abbandono del lavoro e la nascita della seconda figlia, si è trucidamente conclusa. Il dramma è esplosivo poco prima delle 7.30, in un appartamento di due camere, enclava e bagno in via Pabelloni 19, a Scandicci. Maria Abbate, sposata, aveva tre figlie, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è sola in casa con le due figlie, Alessandra di sei anni e Marilena di tre. Le sorelline dormono nel letto della madre; il marito è in servizio e tornerà a casa verso le 8 (sarà proprio lui a fare l'ultima chiamata al telefono, infermiera presso lo spedale di San Giovanni di Dio, è

Aperto a Milano il convegno nazionale del PCI sui problemi del settore

# PER UNA SOLTA NELLA CHIMICA

La relazione di D'Alema — Il « nodo » Montedison — La lotta fra i grandi gruppi — Chiudere la politica degli incentivi — Del tutto insufficiente l'impegno nel campo della ricerca — Le proposte dei comunisti — Il rapporto con l'agricoltura e l'edilizia — I problemi del Sud

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Un'ampia relazione del compagno D'Alema vice presidente del gruppo del PCI alla Camera, ha aperto oggi a Milano, nel salone dei Congressi del palazzo della Provincia, il convegno nazionale dei comunisti sull'industria chimica e in particolare sulla questione Montedison, per la quale si è ribadita la posizione nostra circa i modi della sua necessaria acquisizione nel sistema delle partecipazioni statali. Al convegno partecipano dirigenti di partito, quadri operai delle fabbriche chimiche, osservatori dei gruppi del settore e degli organismi governativi.

Il confronto si sviluppa dunque su un settore, quello chimico, prioritario e traente dell'economia nazionale decisivo per il rapporto tra valore aggiunto e addetti, e vede ultimi dopo l'Inghilterra, mentre il saldo passivo della bilancia dei pagamenti si è aggravato. Il numero degli occupati è passato da 275 mila del '74 a 240 mila nel '75 soprattutto a causa dei fenomeni che investono vasti settori della piccolissima e piccola impresa ed a causa della caduta di produzione di fibre. Emerge così l'estrema fragilità della sua struttura, il disordine che in essa regna, e che ha come riferimento emblematico il fallimento del famoso piano chimico del '72, fallito per gravi responsabilità della DC e delle forze politiche dominanti succedutesi ai governi, e soprattutto per responsabilità delle grandi imprese e in particolare della Sarp costituita dall'ente chimico-minerario della Sicilia insieme alla SIR dell'ing. Rovelli, il quale, malgrado il suo gruppo sia così fortemente sussidiato dallo Stato, ha impedito per esempio la nascita di un'era interconnessa per la produzione di etilene deliberata dal piano CIPE del 1972 (un altro piano questo fallito disastrosamente negli investimenti della chimica italiana, il 43 per cento degli addetti, e circa il 37 per cento del fatturato).

Ciò che è mancato soprattutto è stato in Italia una politica di pianificazione della chimica e forme di collaborazione tra i grandi gruppi (con una definizione dei ruoli e loro specializzazione) capaci di ridurre doppiati e spreco di denaro in investimenti inutili. Eni e Montedison, ha detto il relatore, hanno trasformato « il campo della chimica in un campo di battaglia », invece di fare un uso

razionale di tutte le energie. Questo scontro, che vede in sordida lotta « tutti » i grandi gruppi, è avvenuto nonostante che gli ingenti investimenti effettuati da questa industria (caratterizzata, tra l'altro, da una obsolescenza degli impianti e delle produzioni, nel senso delle innovazioni) siano stati « incentivati » o « agevolati » o interamente pagati dallo Stato.

D'Alema ha sottolineato che dal '70 al '74 il CIPE ha accordato alla grande industria chimica « pareri di conformità », per mutui agevolati per 4000 miliardi e dal '66 al '70 per circa 3500 miliardi di lire (cui va però aggiunto il valore dell'aggiornamento ai costi attuali dei precedenti pareri). Si tratta come si vede di cifre enormi.

« Malgrado gli ingenti investimenti effettuati, tramite gli incentivi, il rapporto tra valore aggiunto e addetti, ci vede ultimi dopo l'Inghilterra, mentre il saldo passivo della bilancia dei pagamenti si è aggravato. Il numero degli occupati è passato da 275 mila del '74 a 240 mila nel '75 soprattutto a causa dei fenomeni che investono vasti settori della piccolissima e piccola impresa ed a causa della caduta di produzione di fibre. Emerge così l'estrema fragilità della sua struttura, il disordine che in essa regna, e che ha come riferimento emblematico il fallimento del famoso piano chimico del '72, fallito per gravi responsabilità della DC e delle forze politiche dominanti succedutesi ai governi, e soprattutto per responsabilità delle grandi imprese e in particolare della Sarp costituita dall'ente chimico-minerario della Sicilia insieme alla SIR dell'ing. Rovelli, il quale, malgrado il suo gruppo sia così fortemente sussidiato dallo Stato, ha impedito per esempio la nascita di un'era interconnessa per la produzione di etilene deliberata dal piano CIPE del 1972 (un altro piano questo fallito disastrosamente negli investimenti della chimica italiana, il 43 per cento degli addetti, e circa il 37 per cento del fatturato).

D'Alema ha poi riferito di un confronto compiuto dal prof. Mazzanti, dell'Eni, fra i nostri tre grandi gruppi e i maggiori tre della Germania, Francia e Inghilterra, dal quale si ricavano i più gravi squilibri competitivi e strutturali che contraddistinguono le nostre imprese fra i quali la bassa redditività degli investimenti, il più alto grado di indebitamento rispetto a un basso grado di autofinanziamento. Pressoché irrivocabile la spesa per la ricerca per cui siamo compratori « all'anno » all'estero di brevetti e tecnologie (che però vengono ceduti dai gruppi esteri quando sono già in fase di invecchiamento o di superamento).

In compenso abbiamo una rete enorme, inquinante, per la raffinazione, « gigantismo » e doppioli negli impianti petrolchimici e la « lotta di classe » di un gruppo contro tutti, alla caccia di denaro gratuito, di agevolazioni, di incentivi, mutui a fondo perduto, e così via in un intreccio spesso torbido fra potere finanziario ed economico e potere politico (si pensi a personaggi sempre alla ribalta, come Ceis, Rovelli, Girotti, ecc.).

D'Alema ha affrontato, quindi il cosiddetto « nodo Montedison ». « Il problema di una ristrutturazione della presenza pubblica nella chimica è strettamente collegata, alla soluzione dell'assetto proprietario della Montedison, nell'interesse — innanzitutto — della chimica nazionale, dell'intera economia nazionale e della democrazia italiana ». « Sosteniamo — ha detto ancora D'Alema — la necessità che si vada a un ente di gestione Montedison che ne curi tutte le azioni pubbliche presenti nel gruppo (che sono maggioritarie rispetto a quelle private). Dopo questo passaggio, si potrà per la fine il problema di instaurare col nuovo ente diversi rapporti, tali da evitare sovrapposizioni produttive e capacità di permettere aggregazioni dei due gruppi nei vari comparti della chimica ».

Tali soluzioni — ha affermato D'Alema — desideriamo discutere con tutti gli interessati e con tutte le forze politiche e anche nell'ambito di un più serrato riordino delle partecipazioni statali. D'Alema ha poi sottolineato quanto la Montedison sia tributaria dello Stato, ricordando che su 4000 miliardi di pareri di conformità, 900 sono andati alla Montedison e 150 alla SNA, in tutto il 26 per cento.

E' vero, la Montedison non è un « idrova » di incentivi e di dimensioni, ad esempio, di una SIR Rumana, la quale dopo aver ottenuto ultimamente nuovi « pareri di conformità » per ben 236 miliardi, ha anche ottenuto un adeguamento ai costi attuali dei vecchi pareri con un aumento di valore da 611 miliardi a 1739. A questa proposito D'Alema ha affermato che occorre una buona volta « chiudere il mercato degli incentivi » di cui uno degli esempi più scandalosi insieme a quelli offerti dalla SIR (che ha inventato decine di società di comodo pur di poter accedere a questi aiuti) è data dalla nascita della « Sangrochimica », per cui si getterebbe denaro per centinaia di miliardi in un impianto petrolchimico di cui non c'è necessità.

D'Alema ha quindi ribadito la richiesta del PCI che si vada a una « rete » dei pareri di conformità « concessi,

così come aveva promesso il governo di recente. D'Alema si è poi soffermato sui rapporti fra IMI e SIR, sul groviglio di interessi che lega i gruppi chimici all'edilizia (un campo nel quale occorrerebbe fare chiarezza) e infine sul gruppo Liguas, il cui pacchetto azionario vede accanto a Montedison, il « Servizio Italia », fiduciaria della Banca del Lavoro, dietro al quale stanno, tra gli altri, l'ex rappresentante della Exxon Cazzaniga. (Non si conoscono invece gli interessi che stanno dietro a Ursini, il quale detiene una posizione di comando nella Liguas).

Nella parte finale della sua relazione, D'Alema si sofferma fra l'altro sulle possibilità di indirizzare nuove produzioni alla agricoltura, all'edilizia sociale, alla sanità e alla casa, in collegamento coi problemi delle riforme di struttura e alla creazione di una nuova domanda pubblica, rivolta ai consumi sociali.

Romolo Galimberti

## INIZIATIVE DELLA FNSI PER IL « CASO POLACCO »

Il licenziamento del giornalista Giorgio Polacco, di *Momento Sera*, ed una serie di gravi attentati alla libertà di espressione e di informazione sono stati esaminati dalla giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa.

La giunta — che ha già chiesto un urgente incontro con la Federazione editori — ha deciso di assumere, insieme all'Associazione stampa romana, la tutela dei diritti del collega Polacco anche in sede giudiziaria.

In particolare, la giunta ha deciso di invitare i giornalisti a partecipare a tutte le iniziative che si pongono l'obiettivo di difendere la libertà di espressione e di informazione. Alla manifestazione che si svolgerà domenica al cinema

Planetario di Roma, promossa da un cartello di associazioni culturali e professionali e a cui ha già aderito la Federazione unitaria dei poligrafici CGIL-CISL-UIL, prenderà la parola anche Alessandro Carli, della giunta esecutiva della FNSI.

Il Comitato unitario d'agitazione dei giornalisti e tipografi del *Momento Sera* ha intanto chiesto un incontro urgente con l'editore Salvadori Del Prato. Il quotidiano ha pubblicato, ieri, numerose nuove attestazioni di solidarietà, tra cui quelle del compagno on. Galluzzi, della direzione del PCI, dei compagni on. Manca e Signorile, della segreteria nazionale del PSI, dell'on. Mammì, parlamentare del PRI.

Alla Campionaria di Milano

## Migliaia di persone alla mostra della tecnica dell'URSS

La rassegna si concluderà domani — Convegno sulla collaborazione tra l'Italia e l'Unione Sovietica

MILANO, 6. Continua con grande successo la mostra della scienza e della tecnica sovietica che si svolge alla Fiera campionaria di Milano. La rassegna che si chiude domenica è stata meta di migliaia di persone. Solo domenica scorsa, per fare un esempio, una folla di quindicimila visitatori si è assestata attorno ai gioielli della scienza sovietica esposti. Dal Laser alla Soyuz, dai libri all'artigianato l'esposizione illustra i livelli di perfezione tecnica raggiunti in URSS.

C'era quanto bastava per attirare l'attenzione soprattutto dei bambini: i veri protagonisti di questa manifestazione.

Numerosissime sono state poi le delegazioni di fabbriche in lotta in difesa dell'occupazione. I lavoratori della Leyland-Innocenti, della Gerli, solo per ricordare le ultime in ordine di tempo, non sono mancati all'appuntamento. Anche una delega-

zione delle organizzazioni sindacali guidata da Lucio De Carlini segretario della Camera del lavoro si è recata nei giorni scorsi alla mostra.

Numerose conferenze e incontri con illustri scienziati sovietici si sono svolti a Milano e in altri centri della Lombardia. Domani ha inizio un convegno italo-sovietico sulla collaborazione tecnica ed economica. Vi parteciperà anche il presidente della giunta regionale lombarda Cesare Goliari.

Il direttore della mostra Nikolai Chernich (a Mosca è vice-direttore della Esposizione permanente dei successi dell'economia sovietica) interrogato sugli obiettivi della manifestazione ha tra l'altro dichiarato di ritenere che « la mostra favorirà l'apertura di nuove possibilità per allargare e ampliare la collaborazione tra l'Unione Sovietica e il nostro paese nel campo della scienza e della tecnica ».

Camera  
**In commissione il decreto sull'anagrafe tributaria**

Piano d'interventi  
**Impegni della Giunta milanese per la casa**

Breve seduta ieri mattina alla Camera per consentire l'annuncio della presentazione da parte del ministro delle Finanze Visentini del decreto legge riguardante l'aggiornamento dell'organizzazione dell'anagrafe tributaria e la istituzione di centri periferici per la raccolta automatica dei dati relativi alla imposizione diretta. Il decreto è stato assegnato per l'esame alla commissione Finanze e Tesoro, quindi verrà in aula per la discussione e il voto.

La Camera è stata riconvocata per mercoledì prossimo: dovrà essere discusso in una versione che modifica profondamente il testo originario del governo — il decreto legge sulla Cassa Depositi e Prestiti. In pratica, nella parte del decreto relativa al trattamento retributivo, la commissione ha bloccato l'operazione degli « speciali compensi incentivanti » mentre ha recepito in larga misura il recente accordo governo-sindacati per il personale statale ed in particolare sugli straordinari.

MILANO, 6. Ancora l'altra sera in consiglio comunale la destra DC e i missini hanno tentato di strumentalizzare, contro la giunta di sinistra, le occupazioni abusive di stabili brucati da parte di gruppi del settore extraparlamentare.

Le occupazioni sono avvenute domenica mattina e riguardano in stabili di edilizia declassata, attualmente vuoti perché in attesa di demolizione o di restauro.

La giunta di sinistra, ha messo il problema della casa al primo posto tra i settori di intervento dell'amministrazione, predisponendo un piano per la realizzazione del quale l'assessorato all'edilizia popolare, sta lavorando insieme ai consigli di zona e ai sindacati.

Certo il bisogno di casa è ineluttabile: i tempi, anche i più raccorciati, sono sempre lunghi rispetto alle necessità. Ma scorciatoie, al di fuori della strada maestra di una diversa politica della casa non esistono.

S'iscrive al PCI  
**Renato Morandina dell'esecutivo nazionale ACLI**

VENEZIA, 6. Renato Morandina, membro del Comitato esecutivo nazionale delle ACLI e già presidente delle ACLI di Venezia, ha deciso di entrare nel PCI. In una lettera, inviata alla Federazione provinciale, il compagno Morandina, nell'indicare le motivazioni della sua richiesta di iscrizione al partito, ha sottolineato tra l'altro come essa sia « la conseguenza pratica di un processo di maturazione politica che ha coinvolto ampi strati nel movimento cattolico e le lotte sociali, politiche e ideali di questi anni ».

E' morto il compagno  
**Luigi Bagnolati**

UN MESSAGGIO DEL COMPAGNO LONGO

FERRARA, 6. E' morto il compagno Luigi Bagnolati. Era nato a Bondeno nel Ferrarese nel 1892. Nel 1921 fu fra i fondatori del PCI. Durante il fascismo venne arrestato una decina di volte per la sua attività di militante comunista. Nel 1927 fu condannato a 15 anni dal tribunale speciale. Rimase in carcere fino al 1935. Due anni dopo il compagno Bagnolati raggiunge il Centro estero del partito a Parigi. Rientrato in Italia dopo la Liberazione disse la Federazione ferrarese delle cooperative e si dedicò successivamente alle attività sindacali.

Alla segreteria della Federazione comunista di Ferrara il compagno Luigi Longo, presidente del PCI ha inviato il seguente messaggio: « Ho appreso con dolore la notizia della scomparsa del compagno Luigi Bagnolati. Braccante, attivista sindacale, militante socialista, egli fu tra i fondatori del nostro Partito. « Delegato al congresso di Lione e nominato membro del CC, tornato in Italia fu arrestato per una ennesima volta dai fascisti, da cui era stato negli anni precedenti bastonato e continuamente perseguitato. Deferto al tribunale speciale, fu condannato nel 1927 a 15 anni di carcere, dove rimase fino al 1935. Egli ha dato un contributo di dedizione e di sofferenza da pochi eguagliato alla lotta contro il fascismo, per fare avanzare la causa della democrazia e del socialismo nel nostro paese. Vi prego di esprimere per la sua scomparsa ai familiari il più profondo cordoglio di tutto il Partito e mio personale. LUIGI LONGO ».



# il treno va avanti

te ne accorgi quando con i nuovi treni pendolari il percorso casa-lavoro ti pesa meno

È vero. Il treno non sempre fa passi da gigante. Però si muove. E si muove verso una dimensione più moderna e funzionale.

Vediamo cosa si sta facendo per il "trasporto pendolari", ad esempio: sono già in esercizio 200 carrozze "vicinali", altre 100 sono in corso di consegna, mentre altre 300 sono in costruzione. Inoltre, stanno per entrare in servizio 25 convogli speciali suburbani ad alta accelerazione: altri 40 sono in via di costruzione. In totale, questi nuovi mezzi aumentano la capacità di trasporto di 170.000 posti al giorno tra andata e ritorno.

È stato iniziato il quadruplicamento della Firenze-Prato, mentre si stanno programmando quadruplicamenti attorno a Torino, Milano, Genova, Firenze, Roma e l'elettrificazione della Roma-Casino, Treviglio-Cremona; Cremona-Codogno e Bari-Taranto.

Questo è quello che si sta facendo oggi per migliorare il "trasporto pendolari". Perché il percorso casa-lavoro sia veramente meno pesante.



## Maiakovski: notizie contrastanti e metodi dei dirigenti della Rai-Tv

Sempre più disorientati dalle notizie che riguardano i futuri programmi della televisione «riformata» e dalla strana «fame di proposte» accusata perfino dal *RadioCorriere*, i telespettatori possono spesso riscontrare singolari discrepanze a proposito degli stessi «modi di informazione» e rivendicare chiarezza negli «appuntamenti», puntualità e indicazioni esatte.

Per esempio dovreste mettere a confronto — ci scrive un gruppo di lettori di Torino — la vostra «Settimana radio-tv» del 24-30 maggio dell'anno scorso e quella del 17-23 gennaio di quest'anno. Nella prima, l'editoriale (non firmato) dava notizia di «Nuove iniziative di servizio sperimentali» in TV. QUATTRO «PROGETTI CONCRETI». E nelle intenzioni del servizio (si parla dei «servizi sperimentali» di cui all'occhiello) realizzare un autoritratto di Maiakovski. «Il film, a cura di Gianni Toti — prosegue l'articolo — ricostruirà, sulla base di filmati cinematografici lasciati da Maiakovski, un ritratto particolarmente significativo del grande autore sovietico».

«Otto mesi dopo, l'editoriale (questa volta firmato, da Nino Ferrero) così informa i lettori: «Nel cantiere TV un interessante ritratto del grande intellettuale sovietico MAIAKOVSKI: IL SUO TEMPO, IL SUO DRAMMA. Il regista Alberto Negri insieme a Giuseppe Perrino e a Lucio Mandara cercherà di offrire una ricostruzione». Ecco una «questione informativa», che rapporto c'è fra le due notizie, i due progetti, i due «ritratti»?

Effettivamente la questione, che ci rimbalza e viene riproposta anche da Mosca (Gianfranco Maiakovski, per esempio, e studiosi), è pertinente. Prendendo che del progetto di Gianni Toti non si hanno più notizie ufficiali nonostante la ferma intenzione dell'autore a procedere concretamente, che cosa si può rispondere a tali legittimi interrogativi? La prima notizia, di agenzia (informazioni televisive dell'ANSA, dunque provenienti dall'ufficio stampa) di viale Mazzini, parlava di uno speciale «ritratto» per gli sperimentali; dunque una sorta di film. La seconda notizia, di otto mesi dopo, annunciava un altro «ritratto» di Maiakovski, ma «sceneggiato a puntate: insomma due progetti assolutamente diversi. Però, la questione resta interessante, e a suo modo sintomatica. In primo luogo, perché dimostra l'inesistenza di un rapporto, che pure potrebbe essere dialettico, fra il film vero e proprio proposto da Gianni Toti, autore quanto mai «sperimentale», sia in letteratura che in cinema, e lo sceneggiato a puntate di Negri. In secondo luogo, perché suscita interrogativi a proposito delle «ideazioni» e delle «precedenze» (il progetto di Toti è del febbraio del '75, e la decisione positiva — per modo di dire — presa in merito dal Consiglio di Amministrazione della Rai poco prima della riforma precede la notizia da noi pubblicata). Non è certo perché ci possa essere conflitto o sovrapposizione o mimesi fra i due piani realizzativi e il loro diverso carattere culturale che la Rai-Tv non prosegue poi coerentemente ad una similtanea realizzazione: stando così le cose, anzi, sembrerebbe addirittura che i nostri dirigenti televisivi non considerino produttivo un rapporto fra diverse operazioni sullo stesso tema. E questo è grave.

Non si può dunque non essere d'accordo con le preoccupazioni metodologiche dei nostri lettori telespettatori così attenti. Specialmente in un momento come questo in cui quella grande scuola di «educazione degli adulti» che è la televisione e così drammaticamente contesa fra differenti concezioni della stessa percezione televisiva, e sarebbe quindi più che necessaria la sperimentazione... almeno della chiarezza.

### Considerazioni su un programma singolare

## Intraprendente «Italiana in Algeri» di Gregoretti

È stata trasmessa, nella scorsa settimana, una particolare edizione televisiva di una bella (e difficile) opera di Rossini: *L'italiana in Algeri* (1813). Rossini, ventunenne, era già alta indifferenza novità e si inoltrava in un periodo straordinariamente ricco di capolavori. *L'italiana in Algeri* racconta di una Isabella che va per mari e per terre a ricercare il suo innamorato. Lo trova ad Algeri, dove è approdata a seguito di naufragio. L'innamorato è scialuppa di Mustafa, ma Isabella sa pure riprendere il viaggio con il suo Lindoro. Vedremo dopo il significato che poteva avere una vicenda come questa.

La particolarità dell'edizione televisiva viene dalla regia di Ugo Gregoretti il quale variamente si è fatto le ossa nel trasformare il video in occasioni di scanzolate, a volte perfide, ma anche bonarie e cordiali sventagliate d'ironia. Con *L'italiana in Algeri*, ha dato ancora un buon colpo d'ala al suo esro interpretativo e inventivo insieme. Pur frazionando le immagini in una filza serie di «ballate» visive, Gregoretti è riuscito a mantenere il filo unitario del discorso musicale. Un esempio per tutti: nel finale del primo atto, il rimbombo tra le facce dei protagonisti in primo piano e quelle dei pupazzi di un teatrino di marionette invase dalla stessa musica rossiniana. Ciò mette le cose al modo che accade con i fiori che sembrano veri quando sono finti e che sono finti quando sembrano veri. Cioè, personaggi in carne e ossa scivolano nel burattino marionettistico, mentre i burattini sembrano uomini veri. Ma le trovate e proprio le invenzioni di Gregoretti sono innumerevoli: costituiscono esse stesse una partitura di immagini, sovrapposta a quella rossiniana dei suoni. Si vuol dire che la comicità musicale di Rossini sta anche nella «deformazione» ritmica melodica della parola, ed ecco che Gregoretti, a suo modo, ha «deformato» un'analoga certe situazioni sceniche. Laddove su un palcoscenico tradizionale l'azione si ferma, mentre le parole recitano «deformate», qui succede che, attraverso il

video, la immobilità della scena si tramuta nella «deformata» mobilità di imprevedibili sbocchi scenici, connessi però strettamente alla musica.

E accortamente Gregoretti sa per possibili inconvenienti, inventando una «deformazione» anche dell'orchestra che non sta tutta lì invisibile (o visibile in modo superficiale, per cui di volta in volta l'obiettivo si ferma su questo o su quello strumento), ma viene frazionata in gruppetti strumentali, dislocati nei vari ambienti in cui

si immagina che accada la vicenda. I suonatori, a proposito, vestono anch'essi i panni di quella fantasiosa Algeria, il che accresce il risultato fonico e visivo. Suona sturdamente l'orchestra di Dresda, diretta da Gary Bertini, e cantano con eccellenza anche gestuale Sesto Bruscantini, Lucia Valentini Terranova, Ugo Benelli, Ezio Dara, Norma Rossi Palacios, Gigliola Caputi, Alfredo Mariotti.

La scenografia e i costumi di Eugenio Gaglianelli sono favolosi (l'originale televisivo è a colori, e i colori aggiungono prestigio e fascino alla musica). C'è un limite, tuttavia, in questa divertente trasposizione televisiva dell'opera rossiniana, che noi scorderemo proprio nell'assunto originario del Gregoretti: può, qui, di rivendicare all'italiana in Algeri una vitalità scenica non consentita in teatro (ma rimane una stupenda eccezione l'italiana in Algeri allestita in un Festival di Spoleto dal regista francese Patrice Chéreau) e intralciata, di solito, dalla trama che il Gregoretti definisce «una storiella abbastanza sciocca».

Bisognava rivalutare, invece, anche la trama, tenendo conto della lancia spezzata a favore del femminismo da Rossini e dal librettista (Angelo Anelli), in quel momento storico non ancora sconfessato dalla Restaurazione in Europa, e proteso a fare della donna un nuovo, autonomo fondamento della civiltà.

Queste donne che vanno a liberare i loro uomini sono qualcosa di più che un diversissement. Gira e ripira, *l'italiana in Algeri* potrebbe avere un'antenna nella *Costruzione del Ratto* dal Serraglio di Mozart (superflua è la stessa storia) e una coelanea, più drammaticamente decisa, nella *Leonora* di Beethoven, che strappa il suo Florestano alle grinfie del tiranno.

Sarà per un'altra volta. Confrontuati, intanto, che Rossini non sia stato sopraffatto dal video.

Erasmus Valente

NELLA FOTO: Ugo Gregoretti.



# settimana radio tv

l'Unità

sabato 7 - venerdì 13 febbraio

In TV una serie di film interpretati da Eddie Cantor

## Il Macario di Broadway

Ancora il ritratto di un comico statunitense sui teleschermi - Una riproposta di interesse non straordinario: difficile stabilire se l'attore prevarrà sui film o viceversa - Forse la polvere del tempo finirà col prevalere sull'uno e sugli altri

Gli americani lo chiamavano «Occhi a banjo», nomignolo che sarebbe diventato anche il titolo di una sua rivista teatrale e che fissava davvero la prima caratteristica di Eddie Cantor. Occhi rotondi, bianchi e lucidi, sempre sgranati in una loro primitiva innocenza e ammiccanti a ritmo musicale. In un volto senza sorpresa, da ometto della strada, che sembrava giovanilmente incompiuto quando già Cantor aveva superato da un pezzo l'adolescenza, quello sguardo diventava il primo veicolo di comicità, di amichevole arguzia.

La nostra televisione, che di recente ha spulato spesso tra i comici americani del muto e del primo sonoro (mentre una fusione dei due momenti continua a essere il pillole forte del programma *Oggi le comiche*, ogni sabato alle 13), commemora adesso gli anni Trenta con alcune pellicole farsesche interpretate da Eddie Cantor. I titoli finora forniti sono *Il re dei chiromanti* (1931), regista Edward Sutherland, *Il musco degli scandali* (1933), di Frank Tuttle, e *Cantore o leone?* (1936) di Norman Taurog.

La differenza da Chaplin, Keaton, Harold Lloyd, Laurel e Hardy, i cui nomi — pur a livelli diversi — dicono ancora qualcosa agli spettatori d'oggi, il ricordo di Cantor appare sbiadito e fuori degli Stati Uniti, il tempo lo ha praticamente cancellato. Ma forse proprio questa constatazione porterebbe, una volta di più, a un interrogativo di sociologia cinematografica mai completamente affrontato e risolto, il diverso favore del pubblico al di qua e al di là dell'Oceano. Si sa che Chaplin, per esempio, ha avuto la strada spalata soprattutto dai trionfi europei, al contrario di un Harry Langdon, altissimo in America e accettato con difficoltà nel nostro continente (in Italia, ignorato quasi del tutto fino alla retrospettiva della Mostra di Venezia nel 1970). Profeti «in patria» sono stati essenzialmente Abbott e Costello (Gianni e Pinotto), Bob Hope, Red Skelton, che sui mercati internazionali incontravano scarsa fortuna.

Lo stesso vale per Eddie Cantor. Presso le platee americane godette per oltre trent'anni, dal Venti al Cinquantesimo, un prestigio incondizionato. Quando già la sua carriera cinematografica volgeva al termine, gli diedero nuovo lustro radio e televisione (negli anni della radio statunitense e tuttora citato come «il divo più pagato del mondo»). Caso più unico che raro. Dodici anni prima della sua morte, cioè nel 1954, già gli era stato dedicato un film biografico, *The Eddie Cantor Story* di Alfred E. Green (mai giunto in Italia) dove il suo personaggio veniva interpretato da Keefe Brasserie, ma era doppiato nei brani cantati da Cantor stesso. In Europa invece le accoglienze furono a dir poco tiepide. I suoi film circolarono con una certa regolarità fra il 1930 e l'inizio della guerra. Quando, finito il periodo bellico, apparvero *Varietà* (1944) e *Thill* conosciuta Susanna (1946), che sono poi probabilmente i suoi due film più interessanti, il gusto del pubblico era ancora più profondamente mutato e anche la critica non gli dedicò troppa attenzione.

Perché questa incompatibilità nelle accoglienze a Cantor? Va detto che i suoi film offrivano, di lui, un'immagine

alquanto riduttiva. Il musical di Broadway nel quale Cantor aveva con disinvoltura fin dal 1910, era considerato — ai primordi del cinema sonoro — un genere non esportabile e assolutamente autoctono, a parte la maggiore severità della censura cinematografica rispetto a quella teatrale. Di conseguenza, diventando pellicola, lo spettacolo di Cantor, di solito fondato su precedenti testi scenici, perdeva vigore nelle battute e ampiezza nel respiro scenografico e coreografico. Soprattutto veniva meno, anzi non era più nemmeno percepibile, quel particolare tipo di umorismo etnico-americano che invece ha avuto tanto peso nelle varie forme dell'intrattenimento statunitense, teatro prima e cinema dopo, con salde radici anche nella cultura letteraria, e con derivazioni paleo-italiane. Cantor era un tempo, si esibivano cantando canzoni nere, con la faccia tanta di «vive Cantor era, in queste esibizioni, la variante più gaia e superficiale di Al Jolson.

Così come li vedremo, i vecchi film da lui interpretati (tra i quali *Il musco degli scandali* è una parodia, in verità molto modesta, di Roma in periale) soffrono di un'incertezza proiettiva dovuta al momento di transizione che Hollywood allora stava attraversando: se puntare a preferenza sulla «novità» sonora e parlata della cinerivista di lusso, o se proporre internazionalmente un attore comico praticamente sconosciuto negli altri paesi. In realtà, si è optato per una via di mezzo. Come spettacolo d'attrazione, con tutta la nostra simpatia alle belle danzatrici, il cinema di Cantor ha ben poco di straordinario anche sul piano storico, se si eccettuano le scenografie di Busby Berkeley, destinate a venir umiliate dal piccolo schermo, e frenate dagli sceneggiatori per le ragioni accennate sopra, la realizzazione del protagonista non vanta certo nulla di trascendentale. Cantor ci si rivela come un mimo di me dia portata, una specie di Macario di Broadway, guizzante tra situazioni clownesche e fondali tradizionali di «teatro minore» (il lunapark, le corone, il faro Egitto, le Mille e una notte). Difficile prevedere, adesso, se l'attore prevarrà sui film o i film sull'attore. È pensabile che sia la polvere del tempo, i quarant'anni trascorsi da allora a prevalere sull'uno e sugli altri.

Comunque Cantor che fu anche attore promissore di opere teatrali per l'infanzia, esponente sindacale di categoria, autore di libri e di copioni umoristici, rimane nelle cronache, se non nelle storie del cinema, quale primo rappresentante del musical filmato e pioniere del Technicolor.

Tino Ranieri



Nella foto: Eddie Cantor all'epoca dei suoi maggiori successi, quando veniva soprannominato «occhio a banjo».



Nella foto: una delle ultime immagini di Eddie Cantor settantenne, prima della sua morte, avvenuta nel 1964.

## filatelia

Le costose virtù sammarinesi. Non è questa la sede per un discorso morale o moralistico sul prezzo della virtù e il titolo si riferisce assai più modestamente al pesante esborso che le Poste di San Marino imporranno ai collezionisti per l'acquisto della nuova serie di usi correnti, serie dedicata appunto alle virtù civili. «La emissione — si legge nel comunicato ufficiale — composta di 10 valori, si è resa necessaria per far fronte alle esigenze postali determinate dall'entrata in vigore di nuove tariffe a partire dal 1° gennaio 1976».

Stilla necessità di emettere una serie di francobolli di uso corrente con valori corrispondenti alle «nuove tariffe» — quanto pudore, per non parlare di aumenti delle tariffe — non vi sono dubbi, ma sarebbe bastata un po' di buona volontà per calcolare meno la mano sui filatelisti. La serie — tanto per intenderci comprende un franco bollo da 300 lire che rende superfluo (o, almeno, non indispensabile) il valore da 1.000 lire — in parole povere, la serie che sarà emessa avrà un valore facciale di 2.600 lire, che avrebbe potuto essere limitato a 1.000 lire. San Marino emette di francobolli venduti ai filatelisti, e un po' di moderazione — con i tempi che corrono — non sarebbe stata fuori luogo.

La nuova serie di uso corrente sarà emessa il 4 marzo, le prenotazioni saranno accettate fino al 23 febbraio.

I francobolli sono disegnati da Emilio Greco e, a giudicare dalle fotografie dei bozzetti, saranno molto belli. La stampa sarà eseguita in rotocalco dalla Hélio Courvoisier di La Chaux-de-Fonds, su carta bianca, non filigranata, con frammenti di fili di seta nell'impasto. La tiratura iniziale prevista è di 750 mila serie complete; trattandosi di francobolli di uso corrente, in caso di necessità saranno effettuate successive tirature.

Francobolli polacchi. — Per il corrente mese di febbraio, le Poste polacche annunciano l'emissione di una serie di otto francobolli dedicati alla storia della locomotiva. I francobolli, disegnati con grande finezza, raffigurano ciascuna una locomotiva e il suo inventore. Sei francobolli raffigurano vecchie locomotive inglesi e due locomotive di costruzione polacca. La composizione della serie e la sequenza: 50 groszy, locomotiva del 1803 di Richard Trevithick; 1 zloty, locomotiva del 1810 di M. Murray J. Blenkinsop; 1,50 zloty, il «Rocket» del 1825 di George Stephenson; 1,50 zloty, una locomotiva elettrica ET 22 di costruzione polacca (1909); 2,70 zloty, una locomotiva del 1857 di Robert Stephenson; 3 zloty, una locomotiva del 1870 di Joseph Harrison; 4,50 zloty, una locomotiva di produzione polacca di A. Xievpolski Chrzanow (1922).

I francobolli sono stampati in ro-

calco pollicero su carta gessata. La tiratura è di 900 mila serie complete.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche. — Nei giorni 7 e 8 febbraio a Roma, nel Salone delle Conferenze della Stazione Termini, saranno usati due bolli speciali, in occasione del XXX Congresso filatelico nazionale e della Mostra della Stampa filatelica organizzata per celebrare il X anniversario dell'Unione Stampa Filatelica Italiana (USFI). Il primo bollo è illustrato con una veduta di Castel Sant'Angelo, il secondo raffigura un «Cavallino di Sanfedele».

Il Convegno filatelico romano, che si apre questa mattina alle ore 9,30, resterà aperto al pubblico anche domenica, dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è da via Giolitti 34.

Dal 7 al 12 febbraio, a Milano, Quartiere della Fiera, funzionerà un servizio postale distaccato dotato di bollo speciale in occasione della 2. Mostra internazionale dell'Elettrotecnica. Sempre nel Quartiere fieristico di Milano, dal 12 al 16 febbraio, un bollo speciale sarà usato in occasione del MACFEE Primavera '76, Mostra Mercatino internazionale.

Il 14 febbraio, a Terni (Lazio) San Valentino, sarà usato un bollo speciale raffigurante una coppia di innamorati.

Giorgio Biamino

# Anche la radio per Carmelo Bene



Carmelo Bene (nella foto) considerato uno dei maggiori antesignani della «contestazione» a teatro, dopo oltre quindici anni di attività nelle «cantine», sugli schermi e ultimamente anche nelle lussuose sale del teatro «ufficiale» ha deciso ora di affrontare anche il pubblico radiofonico, riproponendogli alcuni suoi cavalli di battaglia. Lunedì alle ore 19,15, sul terzo programma, Carmelo Bene presenterà la sua particolare interpretazione della «Salomé» di Oscar Wilde. Sempre sul terzo programma, i prossimi appuntamenti con l'attore ai microfoni sono previsti per domenica 15 febbraio alle ore 15,30 (replica di «Salomé»), lunedì 23 alle 21,30 (egli presenterà un suo adattamento teatrale del «Pinocchio» di Colodi) e per domenica 29 febbraio alle 15,30 (replica di «Pinocchio»).

## sabato 7

### TV nazionale

- 12.30 Sapere  
Replica della terza puntata di «Tra moda e costume: il ballo liscio» con la consulenza musicale di Meri Franco-Lao.
- 12.55 Oggi le comiche
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Scuola aperta
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Una mano carica di... Hashimoto  
Programma per i più piccoli.
- 17.40 La TV dei ragazzi  
«D-d-d-d-d» ricerca in nove zone.
- 18.30 Sapere  
Prima puntata di «Visita ad un museo: i musei d'America».
- 18.55 Arte e Antartide  
«L'Alaska» Un documentario di G.ordano Repossi.
- 19.20 Tempo dello spirito
- 19.45 Cronache del lavoro e dell'economia
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 La caccia al bisonte  
Prima puntata di un «taccuino americano» di Gianni Morandi.
- 22.00 A-Z: un fatto, come e perché
- 22.45 Telegiornale

### TV secondo

- 8.55 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 12.55 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 16.30 Sport  
Da Milano: incontro di rugby Italia-Francia.
- 19.00 Dribbling
- 19.45 Telegiornale sport
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Chi dove quando  
«William Turner: Tanceto ribelle»  
Un programma realizzato da John Read.
- 22.00 Spazio 1999
- 22.50 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.

### Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 7,23: Secondo me; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11,30: Canzoniere; 12,10: Nastro di partenza; 13,20: La corrida; 14,05: Orazioni; 15,10: Sorella radio; 15,40: Gran varietà (replica); 17,10: Vita romantica del valzer per pianoforte; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: Pino Calvi al pianoforte; 20,15: «Le nozze di Figaro».

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: XII Olimpiadi; 7,50: Buongiorno; 8,40: Per noi adulti; 9,35: Una commedia in trenta minuti; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Basso quattro; 11,35: La Nuova musica di canto popolare; 11,50: Cori dal mondo; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Era una volta Saint-Germain-des-Près; 15,40: Gli strumenti della musica; 16,25: Film d'amore e d'avventura in musica; 17,30: Speciale GR; 17,50: Kitch 19,10: Delitto e intermezzi; 19,55: Superonice; 21,19: Il distintissimo; 21,29: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

### Radio 3°

ORE 8,30: Concerto apertura; 9,30: Per percussioni; 10: Disco in vetrina; 10,30: La settimana di Antonio Villardi; 12,20: Suoni e successi di tutti i tempi; 14,05: Orazioni; 15,30: Per voi giovani; 16,30: Finalmente noi a forza ragazzi; 17,05: Rasputin (13); 17,25: Fiorissimo; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: Pino Calvi al pianoforte; 20,15: Concerto diretto da Riccardo Muti; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti.



Meri Franco-Lao

## domenica 8

### TV nazionale

- 11.00 Messa
- 12.00 Rubrica religiosa
- 12.15 A come agricoltura
- 12.55 Oggi disegni animati
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 L'ospite delle 2  
«Calcio: le stagioni della nazionale»
- 15.00 ...E le stelle stanno a guardare  
Quinta puntata dello sceneggiato televisivo di Anton Giulio Majano tratto dal romanzo di Cronin. (Replica).
- 16.15 Colpo d'occhio  
Programma per i più piccoli.
- 16.45 Prossimamente
- 17.00 Telegiornale
- 17.10 90° minuto
- 17.35 La TV dei ragazzi  
«La furia di Tarzan»  
Film. Regia di Cyril Endfield. Interpreti: Lex Barker.
- 19.00 Campionato italiano di calcio
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 Sandokan  
Scato episodio dello sceneggiato televisivo diretto da Sergio Sollima e tratto dai romanzi di Emilio Salgari. Interpreti: Kabir Bedi, Carole André, Philippe Leroy, Andrea Giordana, Renzo Giampietrò.
- 21.35 La domenica sportiva
- 22.45 Telegiornale

### TV secondo

- 8.55 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 12.25 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 15.00 Sport  
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
- 18.15 Campionato italiano di calcio  
Replica della quinta puntata del varietà condotto da Enrico Simonetti.
- 19.50 Telegiornale
- 20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Questa sera Eumir  
Dedato a cura di Siro Marcellini.
- 22.15 Settimo giorno  
Rubrica di attualità culturali a cura di Franca Suvaitelle.
- 23.00 Prossimamente



Lex Barker

### Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 7,23: Secondo me; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Salve ragazzi; 11: In diretta da; 11,30: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 12,20: Kitch; 14,30: Orazioni; 15,30: Vetrina di Hit Parade; 15: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Di e da in co su per tra fra; 18: Concerto operistico; 19,20: Basso quattro; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Concerto di U. Ligeti e T. Macogni; 21,45: Lo specchio magico; 22,30: ...E una parola.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,30: Buone viaggie; 7,40: Giochi della XII Olimpiade; 7,50: Buongiorno; 8,40: Dieci, ma non il dimostro; 9,35: Gran varietà; 11: Alto gradimento; 12: Antiprimeri; 13: Il numero; 14: Supplementi di vita regionale; 14,30: Su di giri; 15: La corrida; 16,25: Film d'amore e d'avventura; 17,30: Speciale GR; 17,50: Kitch 19,10: Delitto e intermezzi; 19,55: Superonice; 21,19: Il distintissimo; 21,29: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

### Radio 3°

ORE 8,30: K. Kondrascin direttore dell'Orchestra Filarmonica di Mosca; 9,30: Concerto di Beethoven; 10,30: La settimana di Schumann; 11,40: Il respiro; 12,20: Musica di concerto; 13: Intermezzo; 14: Folklore; 14,20: Concerto di F. Mendelssohn e V. Kempt; 15,30: Il complice; 16,45: L'ultimo raso europeo; 18: Lo shock del futuro; 18,30: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: Pino Calvi al pianoforte; 20,15: Concerto della sera; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Musica club; 22,30: Artaud, Homme-Theatre.

## lunedì 9

### TV nazionale

- 12.30 Sapere  
Replica della prima parte di «Visita ad un museo: i musei d'America».
- 12.55 Tuttilibri
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Una lingua per tutti  
Corso di inglese.
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 I primi uomini sulla Luna  
Programma per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi  
«I polidini di Franco Orlando e Renato»  
Prima puntata.
- 18.45 Turno C  
Rubrica di attualità e problemi del lavoro a cura di Giuseppe Monoh.
- 19.15 Cronache italiane
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Il dominatore di Chi-Chi  
Film. Regia di Nicholas Ray. Interpreti: Robert Taylor, Cyd Charisse, Lee J. Cobb, John Ireland, Ken Smith.
- 22.30 Prima visione
- 22.45 Telegiornale

### TV secondo

- 8.55 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 12.25 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 16.45 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 18.45 Telegiornale sport
- 19.00 La gabbia di vetro  
Telegiornale. Regia di Eva Zaurza.
- 20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 I dibattiti del TG  
Rubrica a cura di G. Giacomazzi.
- 22.00 Stagione sinfonica TV  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.



Robert Taylor

### Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 7,23: Secondo me; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Messa; 10,15: Salve ragazzi; 11: In diretta da; 11,30: Il circolo dei genitori; 12: Dischi caldi; 12,20: Kitch; 14,30: Orazioni; 15,30: Vetrina di Hit Parade; 15: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Di e da in co su per tra fra; 18: Concerto operistico; 19,20: Basso quattro; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Concerto di U. Ligeti e T. Macogni; 21,45: Lo specchio magico; 22,30: ...E una parola.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,30: Buone viaggie; 7,40: Giochi della XII Olimpiade; 7,50: Buongiorno; 8,40: Dieci, ma non il dimostro; 9,35: Gran varietà; 11: Alto gradimento; 12: Antiprimeri; 13: Il numero; 14: Supplementi di vita regionale; 14,30: Su di giri; 15: La corrida; 16,25: Film d'amore e d'avventura; 17,30: Speciale GR; 17,50: Kitch 19,10: Delitto e intermezzi; 19,55: Superonice; 21,19: Il distintissimo; 21,29: Popoli; 22,50: Musica nella sera.

### Radio 3°

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Per flauti romeni; 10: La settimana di Schumann; 11,40: Il respiro; 12,20: Musica di concerto; 13: Intermezzo; 14: Folklore; 14,20: Concerto di F. Mendelssohn e V. Kempt; 15,30: Il complice; 16,45: L'ultimo raso europeo; 18: Lo shock del futuro; 18,30: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: Pino Calvi al pianoforte; 20,15: Concerto della sera; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Musica club; 22,30: Artaud, Homme-Theatre.

## martedì 10

### TV nazionale

- 12.30 Sapere  
Tredicesima puntata di «Visitare i musei».
- 12.55 Biancoconero
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Una lingua per tutti  
Corso di inglese.
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Barbapappà - A tu per tu con gli animali  
Programmi per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi  
«Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro»
- 18.45 Sapere  
Terza puntata di «Il cuore e i suoi lettori».
- 19.20 La fede oggi
- 19.45 Cronache italiane
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Dov'è Anna?  
Quinto episodio dell'originale televisivo scritto da Diana Cristo e Biagio Piroli e diretto da Piero Schivazappa. Interpreti: Mariano Rigillo, Scilla Gabel, Ivano Staccioli, Rodolfo Lupi, Teresa Ricci.
- 21.40 Dov'è Anna?  
Quinta puntata del programma - inchiesta di Daniel Costello e Henri De Turenne.
- 22.45 Telegiornale

### TV secondo

- 8.55 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 12.25 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 16.15 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 18.15 Notizie TG
- 18.25 Nuovi alfabeti
- 18.45 Telegiornale sport
- 19.00 Coni, gatti e C.  
Un programma di Paolini e Silvestri.
- 20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Città e campagna  
«Torino 1975»
- 22.00 Sport  
Da Milano: campionato italiani di atletica leggera indoor.
- 23.00 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.



Scilla Gabel

### Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 7,23: Secondo me; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11,30: Questa cosa di sempre; 12,10: Quarto programma; 13: Di che humor sei; 14,05: Orazioni; 15,30: Per voi giovani; 17,05: Rasputin (12); 17,25: Fiorissimo; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: Pino Calvi al pianoforte; 20,15: Concerto della sera; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Musica club; 22,30: L'uomo della notte.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,30: Buone viaggie; 7,40: Giochi della XII Olimpiade; 7,50: Buongiorno con; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,35: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, alla radio; 12,10: Trasmissioni regionali; 13,35: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Kitch 19,10: Delitto e intermezzi; 19,55: Superonice; 21,19: Il distintissimo; 21,29: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

### Radio 3°

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: La serenata; 10,30: La settimana di Schumann; 11,40: Musica pianistica di Mozart; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intermezzo; 15,30: L'insolito; 15,55: Concerto di V. Balzani; 16,30: Avanguardia; 17,10: Fogli d'albano; 17,25: Classe unica; 17,40: Jazz oggi; 18,05: La staffetta; 18,25: Disco di ieri; 18,30: Donna 70; 18,45: Gli handicappati; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Musica Ravelli; opera e vita (17); 22,55: Libri ricevuti.

## mercoledì 11

### TV nazionale

- 12.30 Sapere  
Replica della terza puntata di «Il cuore e i suoi lettori».
- 12.55 Inchiesta sulle professioni  
Settima parte della serie speciale sulla cooperazione.
- 13.30 Telegiornale
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Uoki Toki  
Programma per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi  
«Le fantastiche avventure dell'astronave Orion»  
Primo episodio. Regia di Theo Metzger.
- 18.45 Sapere  
Quarta puntata di «Cinema e colonne sonore».
- 19.15 Cronache italiane
- 19.30 Cronache del lavoro e dell'economia
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 L'energia nucleare in Italia  
«La difficile ricerca»  
Seconda puntata del programma inchiesta curato da Mariano Maggiore.
- 21.35 Mercoledì sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 22.45 Telegiornale

### TV secondo

- 8.55 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 12.55 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 16.30 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 18.45 Telegiornale sport
- 19.00 Il poeta e il contadino  
Replica della sesta ed ultima puntata.
- 20.00 Concerto della sera  
«Nuovi direttori: Ermينيا Romano»
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Eddie Cantor: il comico del musical  
«Il re del chiro-manti»  
Film. Regia: Edward Sutherland. Interpreti: Eddie Cantor, George Raft, Charles Middleton.
- 22.20 Incontro con Giordania  
Sport
- 22.50 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.



George Raft

### Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 7,23: Secondo me; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11,30: Questa cosa di sempre; 12,10: Quarto programma; 13: Di che humor sei; 14,05: Orazioni; 15,30: Per voi giovani; 16,30: Finalmente noi a forza ragazzi; 17,05: Rasputin (13); 17,25: Fiorissimo; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: Pino Calvi al pianoforte; 20,15: Concerto della sera; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Musica club; 22,30: L'uomo della notte.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,30: Buone viaggie; 7,40: Giochi della XII Olimpiade; 7,50: Buongiorno con; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,35: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, alla radio; 12,10: Trasmissioni regionali; 13,35: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Kitch 19,10: Delitto e intermezzi; 19,55: Superonice; 21,19: Il distintissimo; 21,29: Popoli; 22,50: L'uomo della notte.

### Radio 3°

ORE 8,30: Concerto di apertura; 9,30: A quattro mani; 10: La settimana di Schumann; 11,40: Il respiro; 12,20: Musica pianistica di Mozart; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intermezzo; 15,30: L'insolito; 15,55: Concerto di V. Balzani; 16,30: Avanguardia; 17,10: Fogli d'albano; 17,25: Classe unica; 17,40: Jazz oggi; 18,05: La staffetta; 18,25: Disco di ieri; 18,30: Donna 70; 18,45: Gli handicappati; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Musica Ravelli; opera e vita (17); 22,55: Libri ricevuti.

## giovedì 12

### TV nazionale

- 12.30 Sapere  
Replica della quarta puntata di «Cinema e colonne sonore».
- 12.55 Nord chiama Sud
- 13.30 Telegiornale
- 17.00 Telegiornale
- 17.15 Che cosa c'è sotto il cappello  
Programma per i più piccoli.
- 17.45 La TV dei ragazzi  
«Un simbolico inganno»  
Prima puntata di un programma a disegni animati di Hailu e Bachelor.
- 19.25 L'uomo e la terra: l'isola dei pellicani  
Un documentario di Borsa Moro.
- 20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Tango, charango, bossa nova  
Susana Jorge Ben
- 22.00 La poesia e la realtà  
Sesta puntata del programma curato da Renzo Giacchetti.
- 22.15 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 22.50 Sport  
Prima puntata di un programma inchiesta a cura di Giordano Repossi.
- 18.45 Sapere  
Setta puntata di «Sport e salute».
- 19.15 Cronache italiane
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Pregate per i gatti selvaggi  
Telegiornale. Regia di Robert Michael Lewis. Interpreti: Robert Redd, William Shatner, Angie Dickinson.
- 22.15 Alberto Burri: l'avventura della ricerca  
Un programma di Franco Simonetti.
- 22.45 Telegiornale

### TV secondo

- 18.15 Protestantismo
- 18.30 Sorgente di vita
- 18.45 Telegiornale sport
- 19.00 Il Conte di Montecristo  
«Un simbolico inganno»  
Prima puntata di un programma a disegni animati di Hailu e Bachelor.
- 19.25 L'uomo e la terra: l'isola dei pellicani  
Un documentario di Borsa Moro.
- 20.00 Ore 20
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Tango, charango, bossa nova  
Susana Jorge Ben
- 22.00 La poesia e la realtà  
Sesta puntata del programma curato da Renzo Giacchetti.
- 22.15 Sport  
In Eurovisione dall'Austria: XII Giochi olimpici invernali.
- 22.50 Sport  
Prima puntata di un programma inchiesta a cura di Giordano Repossi.



Angie Dickinson

### Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 25; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,10: Il lavoro oggi; 7,23: Secondo me; 8: Sui giornali di stamane; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: L'altro suono; 11,30: Questa cosa di sempre; 12,10: Quarto programma; 13: Di che humor sei; 14,05: Orazioni; 15,30: Per voi giovani; 16,30: Finalmente noi a forza ragazzi; 17,05: Rasputin (13); 17,25: Fiorissimo; 18: Musica in; 19,20: Sui nostri mercati; 19,30: ABC del disco; 20: Pino Calvi al pianoforte; 20,15: Concerto della sera; 20,45: Poesia nel mondo; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21,30: Musica club; 22,30: L'uomo della notte.

### Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 6: Il mattiniero; 7,30: Buone viaggie; 7,40: Giochi della XII Olimpiade; 7,50: Buongiorno con; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,05: Prima di spendere; 9,35: Canzoni per tutti; 10,24: Una poesia al giorno; 10,35: Tutti insieme, alla radio; 12,10: Trasmissioni regionali; 13,35: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carrai; 17,30: Speciale GR; 17,50: Kitch 19,10: Delitto e



CONTRO L'ATTACCO OSCURANTISTA

La troupe di «Salò» respinge una manovra diffamatoria

Una polemica fra la troupe del film Salò e lo scrittore Umberto Eco...

Sembra molto probabilmente ispirata a tutte le recenti decisioni prese dalla Procura generale...

Nella serata di ieri, si è appreso che la Procura di Roma ha trasmesso alla Procura della Repubblica di Mantova...

Tornando alla pubblicazione del «diario» di Salò, l'autore Umberto Eco...

La troupe ha ritenuto di dover protestare «vivamente» contro l'immagine di «Salò»...

«Come collaboratori tecnici che hanno accompagnato Pasolini attraverso tutta la sua opera cinematografica...

«Salò» sequestrato a Stoccarda

Il film Salò di Pasolini è stato sequestrato solo a Stoccarda e non in tutta la Germania federale...

«Salò» sequestrato a Stoccarda

Il film Salò di Pasolini è stato sequestrato solo a Stoccarda e non in tutta la Germania federale...

CGIL CISI UIL alla manifestazione di domattina a Roma

L'importanza dell'adesione delle grandi confederazioni sottolineata dal Comitato di coordinamento tra le forze culturali

Nuove adesioni alla manifestazione, che si svolgerà domani mattina, alle 9.50, al Planetario di Roma...

Di speciale rilievo l'annuncio della partecipazione ufficiale delle tre grandi confederazioni...

L'SNGCI protesta per la nuova ondata censoria

Il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani SNGCI ha preso posizione con un comunicato...

«Ultimo tango» proiettato ieri nonostante la polizia

Si è svolta ieri, com'era in programma, una proiezione di «Ultimo tango a Parigi» di Pier Paolo Pasolini...

NOVITÀ TEATRALI NELLA CAPITALE

«Assurdamente vostri» in chiave di puro comico

Tre coppie di comizi sono protagoniste di una commedia di Alan Ayckbourn...

«Masaniello» apre spazio al teatro del Sud

Il Masaniello di Armando Pugliese ed Elvio Porta torna a Roma, dove è già stato con grande successo nel mese di gennaio...

«Masaniello» apre spazio al teatro del Sud

Il Masaniello di Armando Pugliese ed Elvio Porta torna a Roma, dove è già stato con grande successo nel mese di gennaio...

A colloquio con Vico Faggi

«privato» e il «pubblico» nel dramma di Rosa

Nel testo teatrale sulla Luxemburg, autori Faggi e Squarzina, che va in scena tra pochi giorni a Genova, si è cercato di fondere l'ideologia con l'azione drammatica

Dalla nostra redazione

GENOVA, 6. In attesa della prima rappresentazione del dramma Rosa Luxemburg di Vico Faggi e Luigi Squarzina...

«Il dramma - risponde Faggi - è nato da una frattura e partitura collaborativa...

Giannino Galloni

Rifiutati a Bresson i finanziamenti statali per il suo nuovo film

PARIGI 6. Il regista Robert Bresson non potrà realizzare il film ecologico Le diavole proibite...

Per Massimo Mida un film per ragazzi sulla Resistenza

Il regista Massimo Mida dirige in un governo con Diego Fiumani, un film per ragazzi su un episodio della guerra partigiana...

Festival di Sanremo

Villa escluso: la cassa integrazione dà fastidio

Il cantante difende «Serenata ad un padrone» e definisce di natura politica la decisione di escluderlo dalla manifestazione

Musica

György Kosa all'Accademia d'Ungheria

L'Accademia d'Ungheria in Roma, continuando la rassegna di compositori ungheresi...

Il maestro Kosa, vicino agli ottanta (è nato a Budapest il 24 aprile 1897), è un «anziano» per modo di dire...

Il nuovo generazionale spesso hanno qualche risentimento nei confronti degli anziani...

Giannino Galloni

Rifiutati a Bresson i finanziamenti statali per il suo nuovo film

PARIGI 6. Il regista Robert Bresson non potrà realizzare il film ecologico Le diavole proibite...

Per Massimo Mida un film per ragazzi sulla Resistenza

Il regista Massimo Mida dirige in un governo con Diego Fiumani, un film per ragazzi su un episodio della guerra partigiana...

Festival di Sanremo

Villa escluso: la cassa integrazione dà fastidio

Il cantante difende «Serenata ad un padrone» e definisce di natura politica la decisione di escluderlo dalla manifestazione

Dal nostro corrispondente

SANREMO 6. Il Festival della canzone di Sanremo non si ammetteva...

Il cantante difende «Serenata ad un padrone» e definisce di natura politica la decisione di escluderlo dalla manifestazione

le prime

riuscì a imbarcarsi in un trionfo che fu orgogliato dal microfono dell'ETAR...

Alle fortune travolte di Mirrella fanno di contrappunto le disavventure del suo ex fidanzato, Roberto...

Il nuovo generazionale spesso hanno qualche risentimento nei confronti degli anziani...

Giannino Galloni

Rifiutati a Bresson i finanziamenti statali per il suo nuovo film

PARIGI 6. Il regista Robert Bresson non potrà realizzare il film ecologico Le diavole proibite...

Per Massimo Mida un film per ragazzi sulla Resistenza

Il regista Massimo Mida dirige in un governo con Diego Fiumani, un film per ragazzi su un episodio della guerra partigiana...

Festival di Sanremo

Villa escluso: la cassa integrazione dà fastidio

Il cantante difende «Serenata ad un padrone» e definisce di natura politica la decisione di escluderlo dalla manifestazione

Dal nostro corrispondente

SANREMO 6. Il Festival della canzone di Sanremo non si ammetteva...

Il cantante difende «Serenata ad un padrone» e definisce di natura politica la decisione di escluderlo dalla manifestazione

NEL N. 6 DI Rinascita nelle edicole

- I veri protagonisti (editoriale di Alfredo Reichlin)
● Monocolor e/o elezioni (di Aniello Coppola)
● Si attaccano a santa congiuntura (di Luciano Barca)
● Perché non bastano Kissinger e la Cia (di Biagio de Giovanni)
● I frutti del '48 (di Maurizio Ferrara)
● Democrazia borghese o stalinismo? No: democrazia di massa (di Pietro Ingrao)
● Può esistere un partito alla sinistra del Pci? (di Fabio Mussi)
● Le donne e il lavoro (di Licia Perelli)
● Non aspettano il «posto» lottano per averlo (di Gaetano Lamanna)
● La novità: i cattolici più esigenti (di Ruggero Orfei)
● La conferenza dei PC d'Europa: interpretazioni e realtà (di Antonio Rubbi)
● Medio Oriente: passo dopo passo verso lo stallo (di Emano Polito)
● C'è un successore per Pinocchietti? (di Pierre Ribeben)
● La corsa a ostacoli per la Casa Bianca (di Louis Saffir)
● La trama teorica di Togliatti (di G. Chiaromonte)
● Il cinema al rogo (di Mino Argentieri)
● Per la Rai Tv non si può più attendere (conversazione con Vito Danico a cura di Celestino E. Spada)
● Televisione - Sandokan: tigre di video (di Ivano Cipriani)
● Superuomo popolare (di Enrico Giudetti)
● Teatro - Fervore di invenzioni a Roma (di Alberto Abruzzese)
● Musica - Avanguardia e pubblico (di Luigi Pestalozza)
● Libri - Antonietta Acciani, il «Mussolini» di Valera; Gian Mario Bravo, Anarco sindacalismo spagnolo; Mario Lunetta, Masini; la mano tronca
● Nella città e nella foresta (di Ottavio Cecchi)

Incontri tra i partiti su iniziativa del PCI

# Per la Regione confronto sul quadro politico e il programma

Mantenere aperta la prospettiva di una soluzione maggioritaria - Presa di posizione delle organizzazioni contadine per il superamento della crisi

## Lite tra due assessori per i centri sportivi

Lite tra assessori della giunta monocolore dc, ieri sera, in pieno consiglio comunale. Motivo del contendere: i ritardi e gli ostacoli frapposti alla realizzazione dei centri sportivi circoscrizionali. La baruffa tra Mensurati, assessore allo sport, e Starita, al personale, è scoppiata pubblicamente quando Mensurati ha proclamato di volersi dimettere dal suo incarico per il blocco subito dall'avvio dei centri in alcune circoscrizioni, la XII in particolare.

La polemica col collega di giunta è apparsa subito trasparente, giacché la delibera relativa all'affidamento degli incarichi per il centro sportivo si sarebbe incagliata proprio negli uffici della ripartizione diretta da Starita. Secondo quest'ultimo invece, sul provvedimento avrebbe sollevato eccezioni il segretario generale e per questo motivo sarebbe stato rinviato all'esame della giunta. Come che sia, il centro adesso non funziona.

E' quel che ha rilevato nel suo intervento il compagno Frasca. La posizione del Pci sul problema, ha detto, è chiarissima: siamo per l'apertura dei centri, l'estensione dell'iniziativa, l'affidamento pieno della sua gestione alle circoscrizioni. Dalla sua viene, insomma, una domanda di partecipazione alla vita sportiva che si trova però poi di fronte al muro di gomma di ritardi, di intralci. Viene ora sollevata una questione di competenza: ma si chiarisca allora una volta per tutte chi — in una giunta tutta dc — ha la responsabilità di questo stato di cose.

Intanto, c'è il fatto che i 600 milioni stanziati lo scorso anno per i centri non sono stati utilizzati e si sono trasformati, anche questi, in residui passivi. In commissione il Pci proporrà un nuovo e più serio regolamento. Ma sia chiaro che per parte nostra non fermeremo che faccia la fine del precedente.

Il consiglio si è anche occupato ieri del ventilato aumento del prezzo del gas di città e del metano. Si è giunti alla conclusione di chiedere al ministro dell'Industria una revisione del provvedimento CIP. Il compagno Signorile ha quindi sollevato il problema delle gravi inadeguatezze che mettono in pericolo la realizzazione del grosso insediamento operativo edilizio nel piano di zona Laurentino.

## Il Pci sollecita una seria regolamentazione delle affissioni

La necessità di una regolamentazione seria delle affissioni che eviti gli abusi cui spesso si assiste è sottolineata in una dichiarazione di Giuliano Frasca, consigliere comunale del Pci.

«Questi provvedimenti — ha detto Frasca — devono sollecitare trovare un serio avvio da parte della amministrazione comunale».

La richiesta avanzata dal gruppo comunista nella competente commissione consigliere per avere una disciplina delle affissioni non soltanto nel centro storico, ma in tutta la città, pone con urgenza da un lato il problema dell'urbano e della tutela delle zone di valore artistico e paesaggistico, e dall'altro la pratica situazione di quanto già contenuto nel regolamento per le affissioni e la pubblicità.

«In particolare il gruppo comunista — ha continuato Frasca — ha richiesto che siano fissati determinati spazi per la pubblicità dei partiti e delle associazioni politiche, sindacali, culturali al fine di garantire una permanente informazione per lo sviluppo della partecipazione alla vita democratica della città, nonché nuove particolari condizioni rispetto alle speciali tariffe già previste dal regolamento».

«La ripresa dell'abusivismo che spesso deturpa la nostra città non può rimanere incontrollata e richiede da parte dell'amministrazione comunale una tempestiva e seria regolamentazione dell'attività impegnando le forze democratiche».

«L'attuazione di spazi fissi nei quartieri della città deve rappresentare il primo concreto impegno della giunta per affrontare seriamente la lotta all'abusivismo nel rispetto della rete urbana garantendo così la rigorosa regolamentazione della pubblicità nella città».



# Grande folla al Palasport per il Cile

Una appassionata manifestazione di solidarietà, in uno spettacolo durato fino a tarda notte, è il contributo dato alla lotta per il Cile. La manifestazione si è svolta al Palasport di Roma, con un'atmosfera di grande partecipazione popolare. I manifestanti hanno cantato canzoni di lotta e hanno sfilato con bandiere cileni e cileni. Sul grande palco, ornato con la bandiera rossa bianca e blu del Cile, si sono alternati decine di artisti, musicisti, attori, intellettuali. Quando alle 18 ha preso il via la manifestazione, sul grande palco, ornato con la bandiera rossa bianca e blu del Cile, si sono alternati decine di artisti, musicisti, attori, intellettuali. Quando alle 18 ha preso il via la manifestazione, sul grande palco, ornato con la bandiera rossa bianca e blu del Cile, si sono alternati decine di artisti, musicisti, attori, intellettuali.

La manifestazione spettacolo, organizzata dalla Federazione unitaria dei lavoratori dello spettacolo e della Federazione CGIL-CISL-UIL provinciale, è stata aperta dalle canzoni di lotta del «Canzoniere Internazionale». Sul palco a presentare gli artisti erano Gian Maria Volonte, Nanni Loy, Mario Valdomarin. Con loro erano numerosi altri attori tra cui Marcello Mastroianni, mentre nella platea si trovavano moltissimi uomini della cultura, rappresentanti delle forze politiche democratiche che avevano aderito alla manifestazione.

E' stato, quello di ieri, come ha ricordato Luigi Macario, a nome delle organizzazioni sindacali, un altro importante momento della mobilitazione forte e compatta del popolo italiano a fianco di tutti i cileni in lotta contro la giunta fascista di Pinochet. Il grande e attento pubblico è esploso in un caloroso applauso quando sul palco sono saliti l'attore cileno Marcello Mastroianni, il musicista Fernando Castillo Velasco, ex rettore dell'università cattolica di Santiago e il musicista Sergio Ortega, che hanno portato la loro testimonianza sulla brutale repressione instaurata in Cile.

La grande manifestazione si è conclusa a tarda notte (dopo che sul palco si erano alternati Gian Maria Volonte, Paolo Bonolis, Roberto D'Angelo, Ernesto Bassignani, i Pierroti Lunare, il complesso di Tony Esposito, il coro dell'accademia di S. Cecilia e i solisti Aquilano) delle canzoni degli anni 70, mani salutate da un caloroso applauso e dagli slogan scanditi in coro da tutto il pubblico.

Nella foto: un aspetto del pubblico che gronda le lacrime e la platea del Palasport nel corso della manifestazione per il Cile.

Forse è scaturito da un falso allarme il drammatico assedio al Salarzo

# È STATA SOLO LA POLIZIA A SPARARE L'ALTRA NOTTE ALL'AMBASCIATA EGIZIANA

Nuovo sopralluogo ieri mattina nel parco della sede diplomatica: raccolti trenta bossoli, tutti appartenenti alle armi in dotazione a PS e CC - Lunghe ore di ballute con tiratori scelti e cani poliziotto per scovare i presunti terroristi attentatori

All'hotel Leonardo da Vinci

## Oggi dibattito sulla riforma giudiziaria

Torrà le conclusioni il compagno Pietro Ingrao

Si aprirà questa mattina alle 9,30 nella sala consiliare dell'hotel Leonardo da Vinci, in via de' Gracchi 324, il primo convegno regionale del Lazio sulla riforma del Parlamento giudiziario, presieduto dal compagno Pietro Ingrao.

Proseguiranno quindi con le relazioni dell'avv. Francesco Fabbri il giudice per concorso, criteri di selezione, addestramento professionale, criteri per l'assegnazione alle diverse funzioni, specializzazione, mobilità, retribuzione; del dott. Mario Battagliani (responsabilità civile e disciplinare del giudice); del dott. Franco Nanni (il giudice elettivo); dell'avv. Franco Luberti (il giudice di primo grado, d'Appello, La Cassazione); del dott. Dino Greco (la partecipazione popolare alla amministrazione della giustizia); dell'on. Lucio Iuzzolino (Pubblico ministero); dell'avv. Giuseppe Zupo (La Corte d'Assise); del dott. Giovanni Placco (Organizzazione, funzionamento e direzione degli uffici giudiziari).

Le sedute di ogni pomeriggio e di donattina saranno dedicate al dibattito. Le conclusioni saranno tratte dal compagno on. Pietro Ingrao, della Direzione del Pci, e presidente del Centro.

Forse è stato provocato da un falso allarme il drammatico assedio di poliziotti e carabinieri intorno all'ambasciata d'Egitto, che ha gettato nello scompiglio per una nottata l'intero quartiere Salarzo: dei presunti terroristi segnalati dalla pattuglia di guardia all'interno del parco che era stato di guardia notturna, infatti, non è stata trovata la minima traccia. I funzionari dell'ufficio politico della questura che, mentre erano in servizio, le prime ballate — ritenute di avere sventato un attentato contro l'ambasciata — poco prima dell'alba hanno fatto riesumare le ricerche: ormai non c'era più alcuna speranza di catturare i presunti terroristi.

La convinzione che si è trattata di un errore degli agenti che erano di guardia presso l'ambasciata egiziana, infine, è maturata ieri mattina dopo un sopralluogo compiuto nel parco dell'ambasciata alla luce del giorno. Gli investigatori hanno raccolto una trentina di bossoli, tutti appartenenti ad armi in dotazione alle forze di polizia. Nessuno di essi, quindi, ha mai sparato l'altra sera presso l'ambasciata d'Egitto.

Tutto è incominciato poco prima delle 23,30 dell'altra sera. Nella sede diplomatica c'erano soltanto alcuni funzionari, poiché l'ambasciatore ne abita nella sua residenza in via Nomentana. Uno dei agenti di guardia che si trovava nel parco recintato ad un tratto ha sentito un fruscio tra gli alberi, ed ha avuto l'impressione di vedere delle ombre: immediatamente si è gettato a terra ed ha sparato una raffica di mitra. E' stato dato l'allarme alla sala operativa della questura, che entro pochi minuti sono piombate sul posto decine e decine di autotiratori della polizia e dei carabinieri, con tiratori scelti, cani poliziotto e cani da guerra. Gli agenti di guardia hanno riferito ai superiori che mentre giungevano i rinforzi avevano sentito il rumore di una granata che proveniva dal bosco. Si è così diffusa la prima versione dei fatti, rivelata poi fasulla: «Una banda di terroristi è riuscita all'interno del parco dell'ambasciata».

Il territorio della sede diplomatica confina con via Salaria, con via Panama, con il parco di Salarzo, con la casa di un certo Salarzo, con un vasto appezzamento incolto di proprietà dei Savoia. E' stato circondato da un centinaio di poliziotti e carabinieri, e si è acciampato palmi per palmi.

Intanto continuavano a giungere rinforzi anche allo esterno, ed in breve l'intero quartiere Salarzo era circondato da un piccolo assedio di agenti che perlustravano le strade con i cani poliziotto ed i mitra in pugno. Il traffico attorno al parco era stato interdetto e, verso le 1,30, un piccolo assedio di agenti che perlustravano le strade con i cani poliziotto ed i mitra in pugno. Il traffico attorno al parco era stato interdetto e, verso le 1,30, un piccolo assedio di agenti che perlustravano le strade con i cani poliziotto ed i mitra in pugno.

Per diverse ore, c'è stato un clima di acuta tensione. Molti cittadini che si trovavano a passare nei pressi dell'ambasciata sono stati fermati ed identificati. A qualcuno è anche capitato di vedere un agente di polizia che ha avuto la conferma che il poliziotto era stato ucciso da un colpo di pistola. Il poliziotto è stato ucciso da un colpo di pistola. Il poliziotto è stato ucciso da un colpo di pistola.

Il lunco assedio è finito solo poco prima dell'alba, quando tutte le pattuglie hanno abbandonato la zona senza aver trovato traccia dei terroristi.

Ieri, mattina, gli investigatori sono tornati nel parco dell'ambasciata per compiere un attento sopralluogo alla luce del giorno. C'erano il dirigente dell'ufficio politico della questura, Impropita, il capo dell'Antiterrorismo per il Lazio, Mose, e il dirigente del commissariato «Vesuvio». Scattò il parco è stato ispezionato nuovamente palmi per palmi, ma non si è trovato altro che i bossoli dei colpi sparati dalla polizia. Si è così avuta la conferma che è scaturito da un errore di valutazione della pattuglia che era di guardia presso l'ambasciata, anche se non si può escludere del tutto che nel parco fossero entrati, degni intrusi. Nessuno, comunque, ha mai attaccato la polizia a raffiche di mitra, come si era detto in un primo momento. L'ipotesi di un attentato contro la sede dell'ambasciatore, inoltre, appare per ora del tutto infondata anche perché l'uomo diplomatico a quest'ora non si trovava nella sede, ed era in procinto di recarsi.

A titolo precauzionale, comunque, i servizi di sorveglianza intorno all'ambasciata d'Egitto sono stati rafforzati.

Combattiva partecipazione di lavoratori alle manifestazioni di zona a Colferro e a Rieti

# Migliaia in piazza per l'occupazione

Piena adesione allo sciopero - A Colferro il comizio di Leo Canullo, segretario della Camera del Lavoro di Roma - Minaccia di licenziamento per 50 dipendenti della Italcementi - Al centro delle richieste l'attuazione di nuovi insediamenti produttivi previsti dall'accordo con la SNIA



Un aspetto della combattiva manifestazione di ieri a Colferro

Non avrebbe mai ricevuto i fondi che l'assessore sostiene di aver inviato

## Si dimette il presidente degli Ospedali Riuniti

I finanziamenti dovrebbero servire a potenziare le strutture di un reparto del San Camillo - Presa di posizione del consiglio di amministrazione Schiarita nella vicenda della applicazione della legge sul tempo pieno

Si è dimesso il presidente degli Ospedali Riuniti, professor D'Angelo, detto da 20 giorni. La decisione è stata originata da contrasti sorti tra il consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero e la giunta regionale, in merito ad alcuni finanziamenti per il rafforzamento delle strutture sanitarie del San Camillo. La Giunta sostiene infatti che questi fondi sono stati già inviati, mentre i responsabili degli Ospedali riuniti affermano di non averli ricevuti.

La vicenda è iniziata martedì mattina, quando il primo vice presidente del consiglio di amministrazione del San Camillo, professor Chidichimo, ha spedito un telegramma al presidente della giunta regionale, Palleschi, per protestare contro l'insufficienza delle apparecchiature sanitarie del suo podiglio. Palleschi, da parte sua, ha immediatamente inviato al professor D'Angelo, direttore dell'ente ospedaliero, una lettera di contestazione, in cui ha chiesto che il professor D'Angelo, direttore dell'ente ospedaliero, provvedesse con mezzi finanziari a potenziare le strutture di un reparto del San Camillo. La nota prosegue elencando una serie di obiettivi immediati, sui quali il consiglio deve lavorare in uno spirito di unità. Il documento è stato approvato alla unanimità da tutti i gruppi democratici.

Sempre ieri, la commissione sanità della Regione, presieduta dal compagno Ranelli, si è riunita per discutere i problemi relativi all'applicazione della legge sul tempo pieno. La giunta regionale ha deciso di approvare il documento con mezzi finanziari a potenziare le strutture di un reparto del San Camillo. La nota prosegue elencando una serie di obiettivi immediati, sui quali il consiglio deve lavorare in uno spirito di unità. Il documento è stato approvato alla unanimità da tutti i gruppi democratici.

La vicenda è iniziata martedì mattina, quando il primo vice presidente del consiglio di amministrazione del San Camillo, professor Chidichimo, ha spedito un telegramma al presidente della giunta regionale, Palleschi, per protestare contro l'insufficienza delle apparecchiature sanitarie del suo podiglio. Palleschi, da parte sua, ha immediatamente inviato al professor D'Angelo, direttore dell'ente ospedaliero, una lettera di contestazione, in cui ha chiesto che il professor D'Angelo, direttore dell'ente ospedaliero, provvedesse con mezzi finanziari a potenziare le strutture di un reparto del San Camillo. La nota prosegue elencando una serie di obiettivi immediati, sui quali il consiglio deve lavorare in uno spirito di unità. Il documento è stato approvato alla unanimità da tutti i gruppi democratici.

Lo sciopero dei lavoratori della SNIA Viscosa ha raggiunto con la SNIA di Rieti, la difesa e l'ampliamento dei livelli di occupazione alla Italcementi di Colferro, il superamento dei livelli di occupazione e la richiesta di una politica economica e di investimenti produttivi.

Con i lavoratori della SNIA hanno sfilato in corteo gli operai della Edil cantieri di Colferro, e quelli della Italcementi, che proprio ieri mattina hanno avuto una nuova minaccia di licenziamento. La direzione dell'azienda ha infatti deciso la smobilitazione del reparto sacchi: su 50 lavoratori, incombe lo spettro del licenziamento. Al termine del corteo, al quale si sono uniti anche gli studenti, si è svolto un comizio. Hanno parlato Leo Canullo, segretario della Camera del Lavoro di Roma, Bonaccorsi, del consiglio sindacale di zona.

La giornata di lotta di ieri, che ha visto anche i lavoratori dell'industria, anche quelli dell'agricoltura, del commercio e della scuola, è stata una giornata di grande mobilitazione delle forze sindacali, degli enti locali, e dei partiti democratici che proseguirà con altri appuntamenti per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione nella zona.

Al centro delle richieste, l'attuazione e l'anticipazione dei nuovi insediamenti produttivi, previsti dall'accordo raggiunto con la SNIA di Rieti, la difesa e l'ampliamento dei livelli di occupazione alla Italcementi di Colferro, il superamento dei livelli di occupazione e la richiesta di una politica economica e di investimenti produttivi.

La conferenza provinciale degli insegnanti e dei lavoratori comunisti della scuola si è svolta ieri mattina al Teatro Centrale, in via Celsa 6. Al centro dell'incanto, la qualificazione della funzione dei lavoratori della scuola, il rafforzamento e l'estensione della democrazia, il rinnovamento profondo delle strutture, metodi e contenuti.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Corrado Morga, responsabile provinciale della scuola e della cultura. Concluderà il compagno Aido Tortorella, della Direzione. La conferenza sarà presieduta dal compagno Gaetano Annantoni, segretario della federazione.

## Lunedì conferenza del Pci sulla scuola

La conferenza provinciale degli insegnanti e dei lavoratori comunisti della scuola si è svolta ieri mattina al Teatro Centrale, in via Celsa 6. Al centro dell'incanto, la qualificazione della funzione dei lavoratori della scuola, il rafforzamento e l'estensione della democrazia, il rinnovamento profondo delle strutture, metodi e contenuti.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Corrado Morga, responsabile provinciale della scuola e della cultura. Concluderà il compagno Aido Tortorella, della Direzione. La conferenza sarà presieduta dal compagno Gaetano Annantoni, segretario della federazione.

Affetta da un grave disturbo cardiaco aveva bisogno di un «pace maker»

## Ha aspettato quaranta giorni per essere operata al cuore

Una donna di 50 anni ricoverata al San Filippo Neri - Una malattia dell'economista ha impedito per oltre un mese l'effettuazione dell'intervento - Verranno portati avanti accertamenti in un'inchiesta aperta dagli Ospedali Riuniti

Ha dovuto aspettare quaranta giorni una donna di cinquant'anni affetta da gravi disturbi cardiaci, per ottenere che le venisse applicato un «pace maker», l'apparecchio elettronico che facilita il funzionamento del cuore. Profondista del drammatico episodio — che avrebbe potuto concludersi con una tragedia se non fosse intervenuto il consigliere comunista degli Ospedali Riuniti — è stata Maria Giuseppina Martino, casalinga sposata con Giuseppe Bartoli, 40 anni, edile disoccupato, e madre di 5 figli.

La donna viene ricoverata il 30 dicembre scorso al San Filippo Neri — l'ospedale di Monte Mario — per via di alcuni allarmi: sbalzi di pressione, vertigini, svenimenti. E' la prima diagnosi. Rimane per quindici giorni in osservazione, prima che i sanitari del nosocomio si decidano a correggere questo primo parere, diagnosticando il «blocco atrio-ventricolare», una grave malattia del cuore, che può essere fermata solo con l'applicazione del «pace maker».

Ma l'apparecchio elettronico non è disponibile, l'economista del San Filippo è malato, e nessuno può firmare l'autorizzazione alla spesa. Afferma il medico che ha curato la paziente, mentre le condizioni della donna appaiono sempre più preoccupanti.

Alle proteste del marito, la direzione dell'ospedale risponde di soltanto che occorre pazienza. Qualche giorno fa il signor Bartoli decide di segnalare la drammatica situazione al consiglio di amministrazione. E' il consigliere Giorgio Fusco che denuncia l'episodio, e chiede che gli Ospedali Riuniti si rendano promotori di un'inchiesta. Degli accertamenti viene incaricato il sovrintendente sanitario, professor Massari.

L'indagine, ancora in corso (dovrà stabilire di chi siano le responsabilità della grave vicenda), ha consentito tuttavia che l'altra giorno, la signora Martino fosse finalmente operata, e che le fosse applicato il «pace maker».

## Domani al Boito dibattito degli studenti su scuola e occupazione

Una manifestazione di dibattito sui temi della riforma della scuola e dell'occupazione, si terrà domani sera al cinema Boito, piazza Vesuvio, organizzata dai comitati unitari degli studenti. Alla iniziativa — nel corso della quale sarà proiettato il film «Fragole e sangue» — interverranno Fabio Pratesi, Enzo Siciliano e Piero Matti. La manifestazione sarà conclusa dal compagno Renato Sceda, segretario generale della CGIL.

L'incontro di domani fa parte di una serie di iniziative in vista dello sciopero delle scuole indetto per martedì prossimo. Gli studenti romani si raduneranno in piazza Esedra, alle ore 9,30, per dare vita ad un corteo che attraverserà le vie del centro.

Dopo le dimissioni del presidente nominato dal rettore

Non rimarrà bloccata l'attività del consiglio dell'Opera Universitaria

La maggioranza democratica ha preso ieri una serie di provvedimenti

Nonostante le dimissioni del presidente, presentato l'altro ieri, il consiglio d'amministrazione del consiglio dell'Opera Universitaria può e deve continuare a funzionare...

La maggioranza democratica ha preso ieri una serie di provvedimenti. Non rimane che attendere l'arrivo del nuovo presidente...

Alle ore 9 alla Fiera di Roma

Si apre il convegno del PCI sui servizi

Domani le conclusioni del compagno Cossutta

Sul Vitevole, il convegno indetto dalla federazione romana del partito comunista, avranno inizio alle ore 9 con una relazione introduttiva del compagno Vittorio Parola...

Successo dell'azione di tutte le forze democratiche

Vietato dalla questura il corteo indetto dai missini al Nomentano

La questura ha formalmente vietato il corteo indetto per ogni pomeriggio dal MSI, che avrebbe dovuto partire da piazza S. Emerenziana e concentrarsi in piazza S. Tommaso...

Oggi di Giulio alla sezione Italia

Oggi alla sezione Italia alle 19 assemblea pubblica sulla crisi economica. Partecipa il compagno Ferruccio di Giulio della Direzione del PCI.

AVVISO ALLE SEZIONI - Le sezioni della città e della provincia ritirino presso i centri zona urgente materiale di propaganda per le elezioni universitarie.

COMITATO PROVINCIALE - A VELLETRI alle ore 19 riunione sui problemi della viticoltura. Danno partecipare le sezioni di Cisterna, Giulianello, Corchiano, Terracina, Ladispoli, Fondanelle, Cerveteri, Cerveteri, Ladispoli.

ASSEMBLEE CONGRESSUALI E DI ORGANIZZAZIONE QUARTIERI: TIVOLI: alle ore 18 (Speranza), LAVORIO: alle ore 18 (Speranza), SANTA SEVERA: alle ore 18 (Speranza), TORRE TONDI: alle ore 18 (Speranza), TORRE TONDI: alle ore 18 (Speranza), TORRE TONDI: alle ore 18 (Speranza).

CELLULE AZIENDALI - MERCATO VITAEURO: alle 18,30 assemblea (Salvatore).

CORSI E SEMINARI TECNICI-POLITICI - FRULLO: alle ore 18 (8) dibattito sul compromesso storico (Fungini), DONNA OLIMPIA: alle ore 18,30 (Mazzoni), ALBA: alle ore 18,30 (Mazzoni), ALBA: alle ore 18,30 (Mazzoni).

ASSEMBLEA - EQUILIBRIO: alle ore 17 in preparazione conferenza di quartiere (Cicciola), CAMPO MARCIANO: alle ore 18,30 (Mazzoni), SAN SABBA: alle ore 18,30 (Mazzoni), ROMA: alle ore 18,30 (Mazzoni).

ASSEMBLEA - EQUILIBRIO: alle ore 17 in preparazione conferenza di quartiere (Cicciola), CAMPO MARCIANO: alle ore 18,30 (Mazzoni), SAN SABBA: alle ore 18,30 (Mazzoni), ROMA: alle ore 18,30 (Mazzoni).

ASSEMBLEA - EQUILIBRIO: alle ore 17 in preparazione conferenza di quartiere (Cicciola), CAMPO MARCIANO: alle ore 18,30 (Mazzoni), SAN SABBA: alle ore 18,30 (Mazzoni), ROMA: alle ore 18,30 (Mazzoni).

ASSEMBLEA - EQUILIBRIO: alle ore 17 in preparazione conferenza di quartiere (Cicciola), CAMPO MARCIANO: alle ore 18,30 (Mazzoni), SAN SABBA: alle ore 18,30 (Mazzoni), ROMA: alle ore 18,30 (Mazzoni).

ASSEMBLEA - EQUILIBRIO: alle ore 17 in preparazione conferenza di quartiere (Cicciola), CAMPO MARCIANO: alle ore 18,30 (Mazzoni), SAN SABBA: alle ore 18,30 (Mazzoni), ROMA: alle ore 18,30 (Mazzoni).

ASSEMBLEA - EQUILIBRIO: alle ore 17 in preparazione conferenza di quartiere (Cicciola), CAMPO MARCIANO: alle ore 18,30 (Mazzoni), SAN SABBA: alle ore 18,30 (Mazzoni), ROMA: alle ore 18,30 (Mazzoni).

ASSEMBLEA - EQUILIBRIO: alle ore 17 in preparazione conferenza di quartiere (Cicciola), CAMPO MARCIANO: alle ore 18,30 (Mazzoni), SAN SABBA: alle ore 18,30 (Mazzoni), ROMA: alle ore 18,30 (Mazzoni).

SECONDA EDIZIONE DI BOHEME ALL'OPERA

Alle ore 21, fuori ab. replica de «La Bohème» di C. Puccini (trapi). 19. Puccini, Puccini...

CONCERTI

ACCADÉMIA S. CECILIA (Auditorium) - Concerto di musica da camera di Beethoven, Chopin, Liszt...

ABACO (Lungotevere del Mellini) - Concerto di musica da camera di Beethoven, Chopin, Liszt...

SPERIMENTALI

ABACO (Lungotevere del Mellini) - Concerto di musica da camera di Beethoven, Chopin, Liszt...

PROSA - RIVISTA

CENTRALE (Via Cola, 4 - Telefono 587.270) - Alle ore 17,30 familiare e 21,30, Firenze Fiorentina...

Schermi e ribalte

CANTASTORIE (Vicolo del Panari) - Alle ore 21, Gastone Peccolli. E. Erancia barba capelli...

CINEMA - TEATRI

AMBA GIOVINELLI - Un genio, due compari, un polio, con T. Hill SA e rivista di spogliarellisti.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153) - L'insulto, con A. Deon DR e B. Airone (Tel. 727.137).

ALFIERI (Tel. 290.251) - Marlowe il poliziotto privato, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

AMBA GIOVINELLI - Un genio, due compari, un polio, con T. Hill SA e rivista di spogliarellisti.

ARLECCHINO (Tel. 360.456) - Il gallo, il topo, la paura e l'amore, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

ASTORIA (Tel. 515.150) - Atenti al bulfone, con N. Manfredi DR e rivista di spogliarellisti.

AUREO (Tel. 880.606) - L'intermedia, con U. Andress DR e rivista di spogliarellisti.

AUSONIA (Tel. 426.160) - Nuda per l'assassino, con E. Ferruccio DR e rivista di spogliarellisti.

AVVENTUROSO (Tel. 572.137) - Il giorno della fuga, con K. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

BALBUINA (Tel. 347.592) - Gang, con R. Hill DR e rivista di spogliarellisti.

COMITATO DI QUARTIERE TRASTEVERE

SABATO 7 FEBBRAIO alle 19.30 DOMENICA 8 FEBBRAIO alle 9.30 PALAZZO S. EGIDIO (P.zza S. EGIDIO)

CINE CLUB PICCOLO CLUB

Ore 21 - Dieci piccoli indiani regia di George Pollock. Spettacolo: 500.

CINEMA AMERICANO

GRANDE SUCCESSO OGGI 2 SPETTACOLI alle 16.30 e 21.15

CINE CLUB

PICCOLO CLUB - Ore 21 - Dieci piccoli indiani regia di George Pollock. Spettacolo: 500.

CINEMA AMERICANO

GRANDE SUCCESSO OGGI 2 SPETTACOLI alle 16.30 e 21.15

CINE CLUB

PICCOLO CLUB - Ore 21 - Dieci piccoli indiani regia di George Pollock. Spettacolo: 500.

CINEMA AMERICANO

GRANDE SUCCESSO OGGI 2 SPETTACOLI alle 16.30 e 21.15

CINE CLUB

PICCOLO CLUB - Ore 21 - Dieci piccoli indiani regia di George Pollock. Spettacolo: 500.

CINEMA AMERICANO

GRANDE SUCCESSO OGGI 2 SPETTACOLI alle 16.30 e 21.15

CINE CLUB

PICCOLO CLUB - Ore 21 - Dieci piccoli indiani regia di George Pollock. Spettacolo: 500.

CINEMA AMERICANO

GRANDE SUCCESSO OGGI 2 SPETTACOLI alle 16.30 e 21.15

CINE CLUB

PICCOLO CLUB - Ore 21 - Dieci piccoli indiani regia di George Pollock. Spettacolo: 500.

CINEMA AMERICANO

GRANDE SUCCESSO OGGI 2 SPETTACOLI alle 16.30 e 21.15

CINE CLUB

PICCOLO CLUB - Ore 21 - Dieci piccoli indiani regia di George Pollock. Spettacolo: 500.

CINEMA AMERICANO

GRANDE SUCCESSO OGGI 2 SPETTACOLI alle 16.30 e 21.15

CINE CLUB

PICCOLO CLUB - Ore 21 - Dieci piccoli indiani regia di George Pollock. Spettacolo: 500.

Galleria d'arte «Buca di Dante»

di Sebastiano Mauro VIA D. ALIGHIERI, 18-Tel. (055) 298071 - FIRENZE

AVVISI SANITARI

Indice la biennale di arte contemporanea 1976 - pitt., scultura, grafica - che verrà inaugurata il giorno 3 aprile 1976 dal comm. Pietro Mazzocca...

ASSEMBLEA COSTITUATIVA

CASA - SCUOLA - SANITA' - ANZIANI ASILI NIDO - CENTRO STORICO - TRAFFICO SPORT - TEMPO LIBERO

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE

ASSEMBLEA COSTITUATIVA - CASA - SCUOLA - SANITA' - ANZIANI ASILI NIDO - CENTRO STORICO - TRAFFICO SPORT - TEMPO LIBERO

ASSEMBLEA COSTITUATIVA

CASA - SCUOLA - SANITA' - ANZIANI ASILI NIDO - CENTRO STORICO - TRAFFICO SPORT - TEMPO LIBERO

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE

ASSEMBLEA COSTITUATIVA - CASA - SCUOLA - SANITA' - ANZIANI ASILI NIDO - CENTRO STORICO - TRAFFICO SPORT - TEMPO LIBERO

ASSEMBLEA COSTITUATIVA

CASA - SCUOLA - SANITA' - ANZIANI ASILI NIDO - CENTRO STORICO - TRAFFICO SPORT - TEMPO LIBERO

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE

ASSEMBLEA COSTITUATIVA - CASA - SCUOLA - SANITA' - ANZIANI ASILI NIDO - CENTRO STORICO - TRAFFICO SPORT - TEMPO LIBERO

ASSEMBLEA COSTITUATIVA

CASA - SCUOLA - SANITA' - ANZIANI ASILI NIDO - CENTRO STORICO - TRAFFICO SPORT - TEMPO LIBERO

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE

ASSEMBLEA COSTITUATIVA - CASA - SCUOLA - SANITA' - ANZIANI ASILI NIDO - CENTRO STORICO - TRAFFICO SPORT - TEMPO LIBERO

ASSEMBLEA COSTITUATIVA

CASA - SCUOLA - SANITA' - ANZIANI ASILI NIDO - CENTRO STORICO - TRAFFICO SPORT - TEMPO LIBERO

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE

ASSEMBLEA COSTITUATIVA - CASA - SCUOLA - SANITA' - ANZIANI ASILI NIDO - CENTRO STORICO - TRAFFICO SPORT - TEMPO LIBERO

ASSEMBLEA COSTITUATIVA

CASA - SCUOLA - SANITA' - ANZIANI ASILI NIDO - CENTRO STORICO - TRAFFICO SPORT - TEMPO LIBERO

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE

ASSEMBLEA COSTITUATIVA - CASA - SCUOLA - SANITA' - ANZIANI ASILI NIDO - CENTRO STORICO - TRAFFICO SPORT - TEMPO LIBERO

ASSEMBLEA COSTITUATIVA

CASA - SCUOLA - SANITA' - ANZIANI ASILI NIDO - CENTRO STORICO - TRAFFICO SPORT - TEMPO LIBERO

TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI A PARTECIPARE

ASSEMBLEA COSTITUATIVA - CASA - SCUOLA - SANITA' - ANZIANI ASILI NIDO - CENTRO STORICO - TRAFFICO SPORT - TEMPO LIBERO

La Federcsi tenta invano di sopire le polemiche nel «clan» azzurro

# Senza le medaglie di Thoeni e di Gros in «circo» crolla

Lo dice Cotelli che rifiuta di partecipare alle rituali conferenze stampa - La posizione ambigua del Coni complica la situazione

## OLIMPIADI INVERNALI:

vittoriosi nel biathlon e nei 500 m. femminili di pattinaggio



Il sovietico NIKOLAI KRUGLOV e l'americana SHEILA YOUNG

## Ieri «oro» per Kruglov (Urss) e la Young (Usa)

Bertin sfiora il «bronzo» nel biathlon

**Dal nostro inviato**

SEEFELD, 6. Nella gara di pattinaggio veloce femminile sui cinquecento metri c'è stata la rivincita di Sheila Young che ha vinto la medaglia d'oro battendo nell'ordine la canadese Cathy Priestner e la sovietica Tatiana Averina. Intanto ad Axamer Lizum si sono fatte le prime due prove cronometro della libera femminile (che si disputerà domenica). Il miglior tempo l'ha ottenuto l'austriaca Brigitte Totschig davanti alla tedesca federale Rosi Mittermaier. Buona prestazione di Paola Hofer che ha realizzato un tempo di 1.17.34. Nel biathlon femminile, grazie ad una discesa a tempo di record, Margit Schumacher, della RDT, è balzata in testa alla classifica dopo la terza delle quattro prove. Al secondo posto, per il momento, è la tedesca Elisabeth Demleitner della RFT.

Anche nello slittino maschile, dopo tre prove su quattro, la svedese Rolf Johansson è in testa alla classifica dopo la terza delle quattro prove. Al secondo posto, per il momento, è il finlandese Jari Partanen.

E' cominciato, infine, il torneo di hockey su ghiaccio. In testa alla classifica, la Polonia per 74 e dell'URSS sugli USA per 6-2.

**Pattinaggio veloce**  
così i 500 femminili

1) Young (USA) 42,76  
(CAN) 43,12; 3) Averina (URSS) 43,17; 4) Priestner (CAN) 43,23; 6) Sadchikova (URSS) 43,80; 7) Sidorova (URSS) 43,80; 8) Mittermaier (GER) 44,00; 10) Lange (RDT) 44,21.

**Così il biathlon**

1) Kruglov (URSS) in ore 1 14'27,50, campione olimpico; 2) Johansson (SWE) 15'15,40; 3) Elizarov (URSS) 15'16,05; 4) Bertin (FIN) 15'50,36; 5) Tihonov (URSS) 16'17,18; 6) Sidorova (URSS) 16'17,34; 7) Joronen (FIN) 16'32,94; 8) Joronen (FIN) 16'32,94; 9) Clementi (ITA) 16'32,94; 10) Joronen (FIN) 16'32,94.

**Slittino**  
(Dopo la terza prova)

MASCHILE  
1) Gauthier (FRG) (51' 41,8) 2'35'06,2; 2) Fendl (AUT) (51' 42) 2'36'37,6; 3) Rinn (RDT) (51' 43) 2'36'57,4; 4) Hostleitner (AUT) (51' 43) 2'37'28,5; 5) Schmid (AUT) (52' 11,3) 2'37'15,9.

**Artista a coppie**

1) Rodina - Zaitsev (URSS) 9,0 - 25,14; 2) Osterweil - Schumann (FRG) 15,27 - 40,4; 3) Goss - Kangelmann (RDT) 27,0 - 32,57; 4) Bablon - Gardner (USA) 41,5 - 33,24.

**Hockey**

RFT - Polonia 7-4  
URSS - USA 6-2.  
Cecoslovacchia-Finlandia 2-1

**Bob a due**

(dopo le prime due manche)

1) Sperling-Sewals (AU) (52' 27,7); 2) Nehmer-Germeshausen (RDT) (52' 28,1); 3) Zimmermann (FRG) (52' 28,4); 4) Hub-Oliver (FRG) (52' 28,7); 5) Scherer-Benz (SVI) (52' 29,6); 6) Kar-Koelbl (AU) (52' 30,0); 7) Schumacher (FRG) (52' 30,0); 8) Zorzo-Fiori (IT) (52' 30,0).

## Gare (e TV) di oggi

- GARE**
- 9:00: Slittino: ultima manche masch. e femm.
  - 10:00: Pattinaggio veloce: m. 1000 femminili
  - 13:00: Salto speciale (trampolino 70 m. Seefeld)
  - 14:30: Bob a due: terza e quarta discesa
  - 14:00: Hockey: Jugoslavia-Romania, Bulgaria-Svizzera, Austria-Giappone
  - 19:30: Pattinaggio artistico a coppie (esercizi liberi)

## Televisione

- Ore 8:55-11:00: Slittino
- 12:55: Salto m. 70 e Bob a due

## Gli italiani in gara oggi

- SLITTINO (quarta manche) - MASCHILE: Karl Brunner, Peter Schmitzer, Paul Hildgartner; FEMMINE: Heidi Faldner, Maria Luisa Rainer.
- BOB A DUE (terza e quarta manche): Alverà-Perruquet, De Zordo-Fiori.
- SALTO SPECIALE (trampolino 70 metri): Bazana (n. 27), De Grignis (20), Giacomelli (3), Tomasi (24).

## Le medaglie assegnate

- MASCHILE
- DISCESA LIBERA: Klammer (AUS)
  - ARGENTO: Russi (SVI)
  - BRONZO: Plank (IT)
  - FONDO (KM. 30): Savillius (URSS)
  - ARGENTO: Koch (USA)
  - BRONZO: Garantin (URSS)
  - BIATHLON: Kruglov (URSS)

## Domani prima giornata del girone di ritorno del campionato di «A»

# L'ostacolo Samp per la Lazio Roma rimaneggiata a Cagliari

La Fiorentina cerca la rivincita contro l'Ascoli - Il Perugia a San Siro contro il Milan

## totocalcio totip

|                     |       |               |     |
|---------------------|-------|---------------|-----|
| Cagliari-Roma       | x 2   | PRIMA CORSA   | 1 2 |
| Cesena-Inter        | 1 x   | SECONDA CORSA | 1 x |
| Como-Napoli         | x 2   | TERZA CORSA   | 1 x |
| Florentina-Ascoli   | 1 x   | QUARTA CORSA  | 1 2 |
| Lazio-Sampdoria     | 1 x   | QUINTA CORSA  | x 2 |
| Milan-Perugia       | 1 x   | SESTA CORSA   | 1 x |
| Torino-Bologna      | 1 x   |               | 1 2 |
| Verona-Juventus     | x 2   |               | x 2 |
| Monza-Genoa         | 1 x 2 |               | x x |
| Palermo-Varese      | 1 x 2 |               | 1 x |
| Samb.-Ternana       | 1 x   |               | 1 2 |
| Pistoiese-Massese   | 1 x   |               |     |
| Reggina-Salermitana | x     |               |     |

## Questo l'orientamento espresso ieri a Milano dal C.D.

# La Lega ripropone 13 squadre e conferma: «No» agli stranieri

La ristrutturazione dovrebbe andare in vigore dopo i «mondiali» ma la decisione spetta al Consiglio federale - Carraro: «Bisogna risparmiare»

## Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Torneremo dunque al campionato di diciotto squadre (cioè al torneo fatto di trentaquattro partite), ma senza gli stranieri. Questo per il momento è l'orientamento della Lega calcio, sintetizzato oggi dal Consiglio federale di calcio, che si riunirà a Milano e riassunto nella consueta conferenza stampa dal presidente Carraro.

Entrambe le notizie si possono definire sconcertanti. Il ritorno alla «formula lunga» del campionato di serie A era un'esigenza «popolare» da tempo, per eliminare i tempi morti sinora coperti da insulse ed inutili amichevoli. E' noto che ogni decisione in merito deve essere presa dal Consiglio federale, come altrettanto toro è che «per regolamento» ogni variazione all'assetto dei campionati può andare in vigore solo dopo due stagioni. Per cui, se la Federazione deciderà quest'anno, l'aumento entrerebbe in vigore il prossimo anno.

Ma il ritorno a diciotto squadre, e cioè a diciotto squadre, avrà inizio col campionato di serie A. In questo caso, il numero di squadre scenderebbe a 13. Il numero di partite scenderebbe a 22. Il numero di spettatori scenderebbe a 13. Il numero di spettatori scenderebbe a 13.

## L'intervento eseguito dal prof. Perugia

# Riva operato ieri Il chirurgo: «Non sono pessimista»

L'atleta dovrà portare un busto di gesso per quattro settimane - Fra quindici giorni verrà dimesso dall'ospedale

## Iniziativa del portiere del Cesena

# Boranga chiede aiuti per il «Centro tumori»

CESENA, 6. Una crociata per raccogliere fondi necessari a potenziare il «Centro tumori» del locale ospedale «Bufalini», è stata lanciata dal portiere della squadra di calcio del Cesena dott. Lamberto Boranga, laureato in biologia, che ha chiesto aiuti ai cittadini. Da più di un mese Boranga, che sta conseguendo anche la laurea in medicina, presta inoltre servizio come volontario al «Centro tumori» che manca appunto di apparecchiature per la ricerca dell'immunoterapia.

Il dott. Boranga, interpellato sulla sua iniziativa, ha affermato che occorre «far comprendere come anche il cancro se diagnosticato ed affrontato in tempo, risulti perfettamente eliminabile». Lo ospedale «Bufalini» può considerarsi un centro pilota nel settore di ortopedico e di ortopedico. Boranga, laureato in biologia, ha chiesto aiuti ai cittadini. Da più di un mese Boranga, che sta conseguendo anche la laurea in medicina, presta inoltre servizio come volontario al «Centro tumori» che manca appunto di apparecchiature per la ricerca dell'immunoterapia.

## posta pensioni

### Sei anni di contributi INPS

Quale ex dipendente di una ditta industriale presso la quale ha lavorato dal novembre 1965 al 31 gennaio 1972 con la qualifica di impiegato, posso far valere il versamento dei contributi assicurativi all'INPS per oltre 6 anni. Considerato che ho 31 anni di età e che dal 1 gennaio 1972 presto servizio presso una amministrazione statale, gradirei sapere cosa mi conviene fare per non perdere i contributi versati.

LEOPOLDO RAIMONE Napoli

L'unica possibilità che è concessa, allo stato attuale della legislazione pensionistica, è quella di chiedere all'INPS la pensione supplementare per i contributi versati dal 1965 al 1972 dopo che, ovviamente, sarà stato in pensione con la ditta. Non è, infatti, previsto alcun riconoscimento tra il lavoro privato e quello statale, benché fin dal 1969 sia stata concessa una delega al governo per eliminare la sperequazione dei versamenti dei contributi a «compartimento stagno».

Per la precisione, aggiungiamo che soltanto qualche marginale aggiustamento è stato fatto per eliminare della sperequazione dei versamenti dei contributi a «compartimento stagno».

## L'INPS aspetta la risposta della ditta

Sono titolare di pensione a carico del Fondo speciale degli autotrasportatori. Il 21-9-1974 la Corte di appello di Napoli ha respinto l'appello proposto dall'INPS avverso la sentenza che mi riconosceva il diritto alla liquidazione della mia pensione. La sentenza è stata depositata in data 10 aprile 1975. La risposta è stata di nuovo sollecitata in data 10 aprile 1975. Ci sgubriamo che la ditta abbia o mai fornito gli elementi in base ai quali l'INPS potrà rivedere la tua pensione.

LUIGI CAPUANO Napoli

Ci risulta che il Fondo degli autotrasportatori ha richiesto alla ditta presso cui lavoravi fin dal 9 febbraio 1974 il prospetto del tuo dat. Ci sgubriamo che la ditta abbia o mai fornito gli elementi in base ai quali l'INPS potrà rivedere la tua pensione.

## Si attende il visto della Corte dei conti

Sono un pensionato del Fondo di lavoro del 16-1972 e ho avuto il libretto di pensione solo nel dicembre 1974 cioè dopo ben 18 mesi. Il mese di gennaio 1975 ho ricevuto un importo nettamente inferiore a quello che avrei dovuto avere. Il mese di gennaio 1975 ho ricevuto un importo nettamente inferiore a quello che avrei dovuto avere. Il mese di gennaio 1975 ho ricevuto un importo nettamente inferiore a quello che avrei dovuto avere.

## Questa sera dimissionario il C.D. della Lazio

Novità in casa biancazzurra. Questa sera, alle ore 18, si riunirà il Consiglio di amministrazione della Lazio, presieduto dalla sede della società, in via Col di Lana. Sarà l'ultima riunione del Consiglio di amministrazione della Lazio, presieduto dalla sede della società, in via Col di Lana. Sarà l'ultima riunione del Consiglio di amministrazione della Lazio, presieduto dalla sede della società, in via Col di Lana.

## CiRO OCCHIOBUONO

L'aumento di pensione a lei spettante per la valutazione della maggiore retribuzione le sarà corrisposto non appena la Corte dei Conti avrà visitato il Documento trasmesso in questi giorni dal ministero del Tesoro. Per quanto riguarda, invece, l'importo degli arretrati, mi ha saputo dire che non c'è ancora una giusta misura, la consiglio di insistere presso la Direzione provinciale del Tesoro di Napoli, che il ministero del Tesoro - Direzione generale degli Istituti di previdenza - ha comunicato di aver ottemperato a tutti gli adempimenti di sua competenza e di aver inviato la Circolare di attuazione della Direzione provinciale.

A cura di F. Viteni

## Oggi Italia-Francia di rugby a Milano (e in TV)

MILANO, 6. Domani pomeriggio, alle ore 14,30, l'Arena di Milano ospiterà l'incontro di rugby (Coppa Europa) Italia-Francia. Il «quindici» italiano non ha molte speranze contro i «quindici» francesi. L'incontro si svolgerà la fase finale del campionato provinciale studentesco di corsa campestre, alla quale prenderanno parte 3.500 ragazzi, tra i 14 e 16 anni, appartenenti a 15 istituti scolastici di Monza e della provincia. La TV trasmetterà in differita (ore 16,30) l'incontro in seconda canale.

## L'arbitro Ciacci querelato

FIRENZE, 6. L'arbitro fiorentino, Giulio Ciacci ha ricevuto una comunicazione giudiziaria da parte della Procura della Repubblica di Genova alla quale Emilio Fierli, lo spettatore che fu protagonista dell'invasione da campo a Genova, colpendolo alla bocca durante la partita Sampdoria-Inter, ha presentato querela nei suoi confronti per «lesione».

## Remo Musumeci

Noi, da parte nostra, siamo travolti dai dubbi. Al tempo che avevamo si è aggiunto quello che siamo venuti a fare ad Innsbruck: essere cronisti di avvenimenti sportivi o spettatori di fatide?

CRESCENTE SDEGNO PER I DOLLARI VERSATI A MINISTRI ITALIANI

DALLA PRIMA PAGINA

Nuove rivelazioni sulle tangenti pagate per gli aerei della Lockheed

Publicati da « Il Messaggero » gli allegati della commissione parlamentare USA sulle attività delle multinazionali - Sarebbero stati versati 1 milione 680 mila dollari di cui « oltre l'85% ad un partito del ministro »

Le ulteriori rivelazioni giunte dagli USA circa i versamenti a due ministri della Difesa del governo italiano di oltre un milione e mezzo di dollari per ottenere l'assegnazione di 14 aerei militari da trasporto « Hercules C-130 » hanno accresciuto la preoccupazione e lo sdegno dell'opinione pubblica, la quale esige che, al di là di esentente e delle giustificazioni da parte delle forze politiche e delle autorità chiamate in causa, il governo e il parlamento intervengano in modo che tutta la verità venga fuori, i colpevoli siano colpiti, e che questi inammissibili fatti di corruzione d'ingerenza straniera cessino di essere. Gli ultimi ad essere chia-

mat per nome e cognome per questo nuovo scandalo episodio di corruzione sono dunque gli ex ministri della Difesa Mario Tanassi e Luigi Gui. Il primo, attuale segretario del Psdi, è venuta con qualche battuta di chiarando ad un giornalista che « gli americani dicono quello che fa loro comodo... il foglio "prova" indizi ». Se la vedrà il suo avvocato, « sa lui che cosa deve fare ». Come se si trattasse di un fatto privato e non di qualche cosa che dovrebbe essere sospettato, in quanto ex ministro e attuale massimo esponente di un partito che sino a ieri ha avuto responsabilità di governo a chiedere, lui e non altri, una severa inchie-



BATTAGLIA PER PATRICIA Prime deposizioni al processo contro la ricca ereditiera Patricia Hearst. I testimoni a carico (il guardiano dell'Hibernian Bank Eden Shea, il direttore James Smith, l'impiegata Barbara Mahoney, un cliente, James Norton) hanno riconosciuto nell'ereditiera una delle partecipanti alla rapina del 15 aprile 1974. E' stato anche mostrato un brevissimo film (80 secondi) girato automaticamente dagli apparecchi installati nella banca. NELLA FOTO: Patricia Hearst viene scortata in tribunale

I retroscena dell'acquisto dell'aereo dello scandalo

Dopo lo scandalo dei finanziamenti CIA a partiti e uomini politici italiani, annunciati per contrastare l'avanzata comunista, ora è la volta di ex ministri e ministri ad essere accusati di aver avuto sostanziose bustarelle dalla Lockheed per l'acquisto, da parte dell'Italia, di 14 C-130 Hercules. Non è del resto una novità. Già nel settembre scorso il presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

La lettera agli atti del sottocomitato così riassume: « Il documento che William Riche e indirizzata a T.F. Maroz (della Lockheed) vengono forniti i dettagli dei versamenti fatti al governo italiano nel 1971 e 1972 per l'acquisto di 14 aerei da trasporto C-130 al ministero della Difesa italiano ».

La lettera agli atti del sottocomitato così riassume: « Il documento che William Riche e indirizzata a T.F. Maroz (della Lockheed) vengono forniti i dettagli dei versamenti fatti al governo italiano nel 1971 e 1972 per l'acquisto di 14 aerei da trasporto C-130 al ministero della Difesa italiano ».

Il dibattito al Congresso del Movimento europeo a Bruxelles

Quale Unione europea? Ne discutono i partiti della CEE

Gli interventi di Nilde Jotti, Brandt, Mitterrand e Andreotti

libri e per evitare un processo di lacerazione dell'Europa. I comunisti accettano anche l'idea di una politica estera comune; ma respingono quella di una politica di « sicurezza » che comporterebbe l'affacciarsi di una nuova potenza militare nel mondo mettendone in pericolo gli attuali equilibri. La via della sicurezza e della autonomia dell'Europa sta invece in una politica che si sviluppi nel segno dell'amicizia e della cooperazione. Più recentemente abbiamo concordato un pagamento aggiuntivo (di 50 mila dollari) per compensi speciali al ministro per le sue attività ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

Lama

potremmo condividere una politica monetaria e creditizia che secondo i canoni tradizionali concentrasse misure restrittive indifferenziate, lotta all'inflazione e all'eccessiva liquidità interna perché questo tipo di operazioni si traduceva sempre e soltanto in una spinta alla disoccupazione, ai processi recessivi. Ma c'è un punto - ha aggiunto Lama - che va affrontato: l'indipendenza della bontà del programma; molte proposte del governo per essere attuate hanno bisogno di ferme e forti volontà politiche. Non ci sfugge invece la fragilità della formula politica ipotizzata, troppo debole rispetto alla gravità della situazione che richiede una certezza di potere operante. In sostanza, il ministro dell'Interno ha posto il problema di una linea più precisa sul programma con i partiti del vecchio governo non meno che con il nuovo. Per queste ragioni non possiamo che fermare la nostra linea generale e la necessità di dar seguito al Paese con un governo che affronti la situazione grave, con l'intento di realizzare incisive riforme economiche e sociali e rifiutando ogni politica ritardatrice e pericolosa delle elezioni anticipate.

Da questo punto di vista, per la realizzabilità di misure veramente risanatrici un monocolore apre interrogativi legittimi sulla capacità di dare attuazione anche ad alcune proposte del programma. Per queste ragioni non possiamo che fermare la nostra linea generale e la necessità di dar seguito al Paese con un governo che affronti la situazione grave, con l'intento di realizzare incisive riforme economiche e sociali e rifiutando ogni politica ritardatrice e pericolosa delle elezioni anticipate.

DC

commento che, non è stato messo in votazione, ma approvato da tutte le correnti: « La Direzione del partito stesso afferma - udite le relazioni del segretario politico e del presidente incaricato - che in forma diversa si sono manifestati, non può non ritenere, in un'ottica di responsabilità, la proposta avanzata nella sua precedente riunione non ha avuto risposta adeguata alla gravità del momento ». E così prosegue: « Consapevole peraltro delle sue responsabilità e delle difficoltà in cui il governo si è trovato a trovarsi, il presidente incaricato Moro e il presidente della delegazione di compiere ogni sforzo per assicurare, con una più impegnativa solidarietà, la formazione del governo ».

« La Direzione del partito stesso afferma - udite le relazioni del segretario politico e del presidente incaricato - che in forma diversa si sono manifestati, non può non ritenere, in un'ottica di responsabilità, la proposta avanzata nella sua precedente riunione non ha avuto risposta adeguata alla gravità del momento ». E così prosegue: « Consapevole peraltro delle sue responsabilità e delle difficoltà in cui il governo si è trovato a trovarsi, il presidente incaricato Moro e il presidente della delegazione di compiere ogni sforzo per assicurare, con una più impegnativa solidarietà, la formazione del governo ».

Angola

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

L'India riconosce il governo angolano

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

E' nato a Hanoi Marco Thang Loche

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

Delegazione di studio nella RDT

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

« Per l'acquisto di questi aerei - non previsti nel programma di bilancio - è stato emanato un decreto di autorizzazione di spesa per un importo di 14 miliardi di lire. Il decreto è stato firmato dal presidente della società americana che costruisce questi aerei, Daniel J. Haugton, aveva dichiarato in una intervista: « Dal 1971 al 1974 abbiamo speso 3 miliardi di lire per corrompere politici e funzionari pubblici italiani per convincerli ad acquistare gli Hercules e battere ogni concorrenza ».

ETTORE FALAVOLTI La moglie e le figlie annunciano con immenso dolore la grave perdita. I funerali muoveranno, oggi alle ore 15, dal Politecnico Gemelli per il cimitero di Prima Porta.

Direttore LUCA FALAVOLTI. CLAUDIO PETRUCCIOLI Direttore responsabile Antonio Di Mauro. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via del Teatro, 19. Telefoni: 4950321 - 4950322 - 4950323 - 4950324 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254. Abbonamento a 7 NUMERI: ITALIA: anno 48.500, semestrale 25.500, trimestrale 13.500. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITÀ: Conoscenza e Informazione S.p.A. (società per la pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo la Lucina 26, e succursali in Italia - Telefoni 688.541-3-4-5. TARIFFE (in m.m. per colonna) Commerciale, Edizione generale: 100-150; Lettera L. 1.000; Cronaca L. 1.100; Napoli - Campania L. 100-150; Regionale Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 100-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-250; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Rapallo E. L. 120-150; Emilia-Romagna L. 100-150; Tre Venezie L. 100-150; PUGLIA: FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONE: L. 500 per parola + 300 AL.

Ampio ed animato dibattito a Saint Ouen

# I problemi dell'Europa e i rapporti con i socialisti al congresso del PCF

Perché i comunisti francesi si oppongono all'elezione del Parlamento europeo a suffragio universale. L'unione coi socialisti intesa come «una lotta» e un processo costante e dinamico di miglioramento

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. Senza discostarsi dalla tematica centrale, via francese al socialismo, socialismo indissolubilmente fondato sulla democrazia e sul più largo consenso possibile, il dibattito del 22. congresso del PCF ha affrontato oggi una serie di problemi collaterali, ma non per questo secondari, tanto più che al-

meno uno di essi (morale borghese e morale rivoluzionaria, e all'interno di questa contrapposizione un altro modo di concepire la famiglia, l'educazione e le relazioni sessuali, la contracccezione ecc.) aveva dato vita ad un appassionato confronto di idee nel corso della discussione pregressuale. Un primo gruppo di Interventi è stato dedicato alle questioni europee e all'e-

zione del parlamento europeo a suffragio universale, problemi sui quali la sinistra francese — come era apparso domenica scorsa dalle discussioni prese dalle direzioni dei partiti socialisti e radicale — ha posizioni analoghe alla strategia non nel piano della pratica, e, per esempio, nei confronti dell'elezione del parlamento europeo a suffragio universale. L'atteggiamento dei tre partiti di sinistra è diverso.

Perché i comunisti francesi si oppongono risolutamente all'elezione del parlamento europeo a suffragio universale? Georges Marchais, che partecipava al notiziario radiofonico delle ore 13 tralasciando il notiziario di Radio Sport che esplicita il 22. Congresso, ha precisato che «nelle condizioni attuali» questa elezione tende a essere un processo di pranzazione che limiterebbe l'indipendenza nazionale della Francia. I delegati che

trarre l'Europa all'influenza delle multinazionali e degli Stati Uniti, per la costruzione di una «Europa del lavoro» e da questa base respingono la «concezione atlantica» dell'Europa contenuta nel rapporto l'indemania, è altrettanto vero che sul piano della pratica, e, per esempio, nei confronti dell'elezione del parlamento europeo a suffragio universale. L'atteggiamento dei tre partiti di sinistra è diverso.

NEW YORK, 6. La Somalia ha chiesto oggi una riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite per discutere l'incidente di mercoledì scorso tra le truppe francesi e somale al confine tra la Somalia e il territorio di Gibuti.

Quanto al piccolo Ruwenzori, l'ambasciatore di Francia a Mogadiscio, ha comunicato per telefono alla redazione parigina di Radio-tele-Lussemburgo, dopo una conversazione con il ministro degli esteri somalo che «sarà certamente liberato ma non prima di domenica».

L'ambasciatore di Somalia a Parigi Mohamed Samantar ha a sua volta accusato la Francia e gli Stati Uniti di ammassare forze navali al largo della Costa del Marocco e di «frontiera di provocazione». Parlando dell'incidente di frontiera di mercoledì, il rappresentante somalo ha detto che l'attacco delle forze francesi con artiglieria, carri armati e mezzi blindati, ha causato 23 morti, sei doganieri, sei operai e il civile tra i quali donne e bambini. I feriti sono stati 25, mentre tre doganieri sono stati portati via dalle forze francesi.

Un appello per la salvezza di altri giovani patrioti iraniani da «morte sicura» è stato consegnato dal Comitato unitario per la democrazia nell'Iran al presidente del Consiglio, on. Moro, ai parlamentari, ai partiti progressisti e antifascisti, ai sindacati, alle organizzazioni dei giuristi e dei magistrati e ai giornali democratici, affinché lo facciano conoscere all'opinione pubblica.

Discorso a una manifestazione a Montreuil

## Pajetta: libertà e democrazia essenziali nella lotta unitaria per le riforme e il socialismo

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. Questa sera, nel quadro di una serie di manifestazioni di solidarietà internazionalista che hanno avuto luogo in dodici centri francesi e alle quali hanno partecipato per gruppi tutte le 80 delegazioni straniere, il compagno Gian Carlo Pajetta, della segreteria del PCI, ha preso la parola nella sala delle feste del municipio di Montreuil, uno dei comuni che il PCP gestisce dalla liberazione e che è profondamente inserito nella tradizione proletaria della «cintura rossa» parigina. Assieme alle delegazioni del PCI (composta oltre a Pajetta dai compagni Luciano Gruppi e Geremica del CCJ partecipano alla calorosa manifestazione le delegazioni dei partiti comunisti e operai e dei movimenti democratici e di liberazione del Belgio, Canada, Giordania, Mongolia, Panama.

Proprio oggi che la richiesta di socialismo si fa più urgente, non possiamo che richiederli nelle proprie fila, ignorando tutto ciò che nel mondo sta a testimoniare della crisi generale dell'imperialismo e del crescere delle forze che lo combattono. Non può essere indifferente per i lavoratori dei paesi capitalistici colpiti così duramente dalla disoccupazione, dall'incertezza del loro avvenire, che i paesi socialisti diano la prova della validità di un'economia pianificata, non più guidata dalla legge del profitto, e di una società senza classi in contrasto.

Non lascia certo indifferenti i democratici che forze che lottano contro l'imperialismo vengano dal Vietnam all'Angola la causa della loro indipendenza. Così noi comunisti italiani, e credo anche la grande parte dei lavoratori e dei democratici del nostro paese, consideriamo del più grande interesse e molto importante che un grande partito come il PCF abbia affermato nel suo congresso che il problema centrale è oggi quello della libertà e della democrazia. Libertà e democrazia intese non solo come garanzia da strappare con la lotta al regime borghese o da assicurare domani in quello socialista, ma da considerare come essenziale nella lotta unitaria per profonde trasformazioni sociali, per le riforme dell'economia e dello Stato, per il socialismo. E' in questo spirito che abbiamo considerato significativo che il vostro congresso sia stato unanime nel dare questo valore alla proposta di ritenere superato il riferimento alla dittatura del proletariato.

MENTRE SI ARROVENTANO le polemiche tra Parigi e Mogadiscio circa la responsabilità per lo sbocco sanguinoso del rapimento di trenta bambini francesi da parte di terroristi nel territorio dell'OLP, qualche schiarita comincia a intravedersi per quanto riguarda la sorte del piccolo Frank Rutowick, rimasto ferito nelle mani dei rapitori, e trasportato in territorio somalo. Un bilancio sicuro degli incidenti seguiti alla criminosa impresa — che danneggiò prima di tutto la causa della indipendenza della Costa del Marocco e la lotta anticolonialista — non è stato ancora possibile.

BEIRUT, 6. L'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ha accusato oggi la Giordania di ordine nuovi complotti per liquidare l'OLP ricorrendo in sessione il parlamento statale dei cui membri sono stati eletti nella Giordania occupata da Israele.

«Tale decisione, secondo una dichiarazione diffusa dalla agenzia palestinese di informazione Wafa a Beirut, costituisce un nuovo anello nella catena del complotto teso a liquidare la questione palestinese».

Conferenza stampa di due rappresentanti del fronte Polisario

## «Il nostro popolo si batterà fino all'indipendenza totale»

I fosfati e le altre ricchezze del Sahara al centro dello scontro

«Nel Sahara occidentale non vi potrà essere nessun accomodamento politico che prescinda dal diritto di autodeterminazione del popolo Saharino. Il nostro popolo lotterà con tutti i mezzi per la propria completa indipendenza». Lo hanno affermato i due esponenti del fronte Polisario, il fronte di liberazione del Sahara E. Hamra e Rio de Oro che sta combattendo i due territori del Sahara spagnolo contro le truppe marocchine e mauritane. I due hanno — si trovano a Nouadhibou — ha detto El Hadi Baba — la causa di questa guerra di conquista». Il Sahara e il quarto produttore mondiale di fosfati con dieci milioni di tonnellate nel '74 e riserve accertate, nei giacimenti di Bou Craa, di dieci miliardi di tonnellate. Il Marocco, che è già il terzo

produttore, dopo USA e URSS diverrebbe con il loro possesso il primo esportatore del mondo. Inoltre nel Sahara c'è il petrolio scoperto dalla Exxon al largo di Tarfaya. Gli interessi marocchini e mauritani affermano i rapporti del fronte Polisario, si saldano con quelli delle società americane, spagnole, francesi, tedesche.

«Ogni giorno riportiamo — ha detto ancora El Hadi Baba — brillanti vittorie, siamo arrivati a condurre operazioni di guerriglia e sabotaggio in territorio marocchino e mauritano. E' tutto il popolo sahariano che si è mobilitato per conquistare l'indipendenza. Polisario e popolo Saharino sono la stessa cosa». E i sahariani, che aggiungono sono circa 750.000, è il governo marocchino ad accreditare la tesi di un territorio con poche migliaia di uomini.

Ulteriore erosione dei socialdemocratici nella RFT

## Un governo democristiano nel Land della Bassa Sassonia

Dal nostro corrispondente

La Bassa Sassonia, considerata tradizionalmente «culla» dei socialdemocratici, avrà oggi per la prima volta nella sua storia un governo cristiano democratico, con conseguenze che potrebbero rivelarsi rilevanti sul piano nazionale a otto mesi dalle elezioni generali. Quella che il cancelliere Schmidt aveva definito la prima «possibilità concreta» di vincere le prossime elezioni, e cioè la conquista del secondo maggiore Land della RFT, si è infatti definitivamente confermata con la nuova elezione di un democristiano a presidente del governo regionale.

«Sono le ricchezze del nostro paese — ha detto El Hadi Baba — la causa di questa guerra di conquista». Il Sahara e il quarto produttore mondiale di fosfati con dieci milioni di tonnellate nel '74 e riserve accertate, nei giacimenti di Bou Craa, di dieci miliardi di tonnellate. Il Marocco, che è già il terzo

scoperto dei «franchi tiratori». A Brecht ha oggi potuto superare l'ostacolo, poiché la costituzione del Land, in seconda votazione non prevede il voto palese.

La conseguenza del passaggio della Bassa Sassonia al cristiano democratico sarà la loro maggioranza di un voto al Bundestag, la Camera alta che presiede all'approvazione di numerose leggi che il governo si era impegnato a varare in questa legislatura e che trovano l'opposizione aperta della CDU. Ciò ovviamente viene considerato un «cattivo viatico» per i socialdemocratici all'inizio della campagna elettorale.

Augusto Pancaldi

All'ONU i gravissimi incidenti di Gibuti

## La Somalia chiede la riunione del Consiglio di sicurezza

Voci di ammassamenti di forze navali francesi e americane al largo della costa dei Somali - Mogadiscio si impegna per il rilascio del bimbo rapito

NEW YORK, 6. La Somalia ha chiesto oggi una riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite per discutere l'incidente di mercoledì scorso tra le truppe francesi e somale al confine tra la Somalia e il territorio di Gibuti.

Quanto al piccolo Ruwenzori, l'ambasciatore di Francia a Mogadiscio, ha comunicato per telefono alla redazione parigina di Radio-tele-Lussemburgo, dopo una conversazione con il ministro degli esteri somalo che «sarà certamente liberato ma non prima di domenica».

L'ambasciatore di Somalia a Parigi Mohamed Samantar ha a sua volta accusato la Francia e gli Stati Uniti di ammassare forze navali al largo della Costa del Marocco e di «frontiera di provocazione». Parlando dell'incidente di frontiera di mercoledì, il rappresentante somalo ha detto che l'attacco delle forze francesi con artiglieria, carri armati e mezzi blindati, ha causato 23 morti, sei doganieri, sei operai e il civile tra i quali donne e bambini. I feriti sono stati 25, mentre tre doganieri sono stati portati via dalle forze francesi.

Un appello per la salvezza di altri giovani patrioti iraniani da «morte sicura» è stato consegnato dal Comitato unitario per la democrazia nell'Iran al presidente del Consiglio, on. Moro, ai parlamentari, ai partiti progressisti e antifascisti, ai sindacati, alle organizzazioni dei giuristi e dei magistrati e ai giornali democratici, affinché lo facciano conoscere all'opinione pubblica.

«Noi ci interroghiamo ancora una volta se è possibile scindere la sorte della democrazia e delle libertà civili di un popolo dall'altro. E' una domanda che la resistenza democratica e antifascista iraniana pone a tutte le democrazie del mondo.

13 patrioti cileni arrestati in Argentina

## 13 patrioti cileni arrestati in Argentina

Buenos Aires, 6. Tre dici cittadini cileni erano stati arbitrariamente arrestati sotto l'accusa di far parte della organizzazione «Coordinadora revolucionaria chilena».

Protesta dell'OLP per la convocazione del parlamento in Giordania

L'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ha accusato oggi la Giordania di ordine nuovi complotti per liquidare l'OLP ricorrendo in sessione il parlamento statale dei cui membri sono stati eletti nella Giordania occupata da Israele.

Protesta dell'OLP per la convocazione del parlamento in Giordania

L'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ha accusato oggi la Giordania di ordine nuovi complotti per liquidare l'OLP ricorrendo in sessione il parlamento statale dei cui membri sono stati eletti nella Giordania occupata da Israele.

Protesta dell'OLP per la convocazione del parlamento in Giordania

L'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ha accusato oggi la Giordania di ordine nuovi complotti per liquidare l'OLP ricorrendo in sessione il parlamento statale dei cui membri sono stati eletti nella Giordania occupata da Israele.

Protesta dell'OLP per la convocazione del parlamento in Giordania

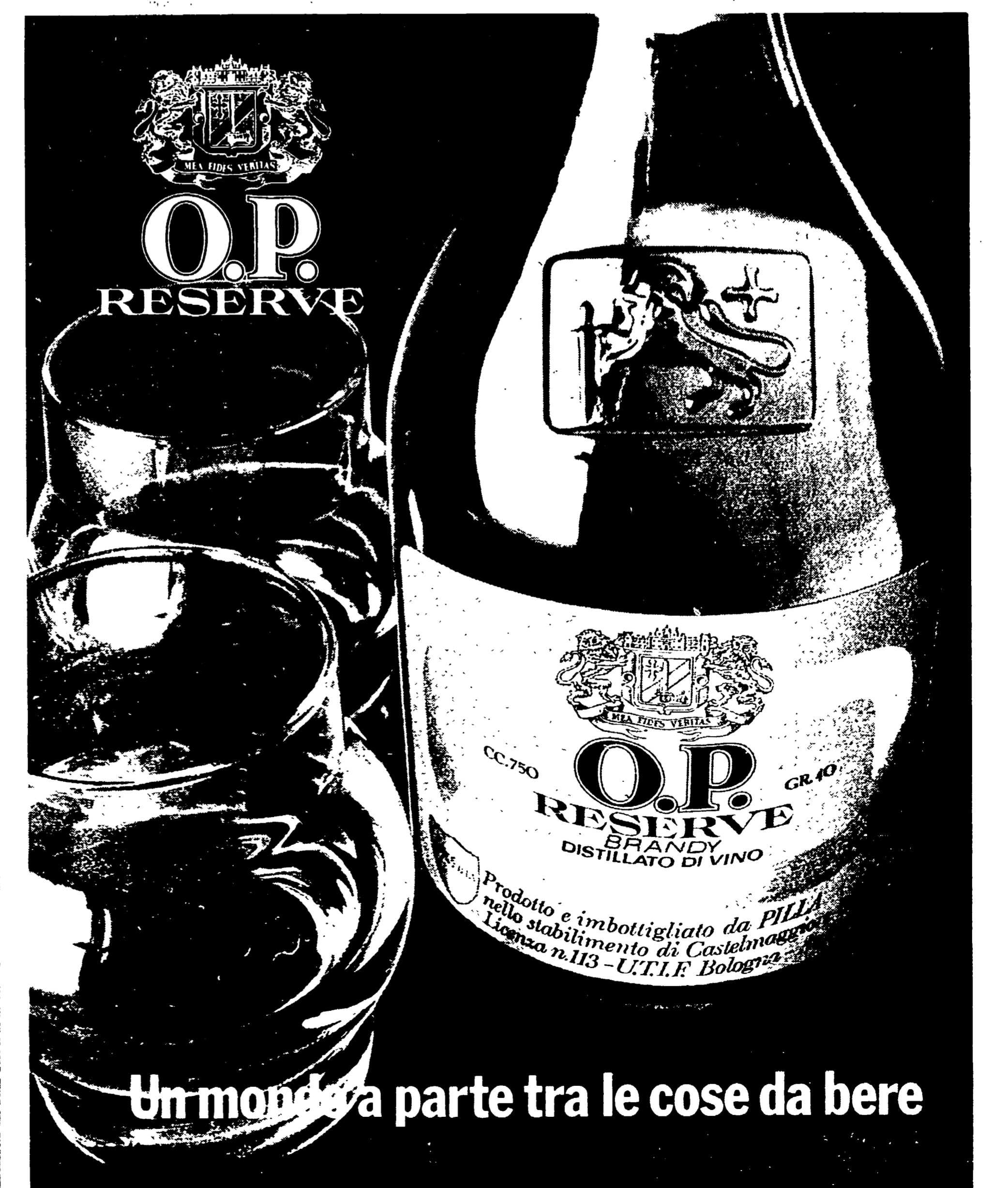
L'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ha accusato oggi la Giordania di ordine nuovi complotti per liquidare l'OLP ricorrendo in sessione il parlamento statale dei cui membri sono stati eletti nella Giordania occupata da Israele.

Protesta dell'OLP per la convocazione del parlamento in Giordania

L'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ha accusato oggi la Giordania di ordine nuovi complotti per liquidare l'OLP ricorrendo in sessione il parlamento statale dei cui membri sono stati eletti nella Giordania occupata da Israele.

Protesta dell'OLP per la convocazione del parlamento in Giordania

L'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ha accusato oggi la Giordania di ordine nuovi complotti per liquidare l'OLP ricorrendo in sessione il parlamento statale dei cui membri sono stati eletti nella Giordania occupata da Israele.



Un mondo a parte tra le cose da bere

Intensa giornata a Palazzo Vecchio

# Iniziative de Comune per refezione e casa

La riunione della giunta e della commissione consiliare - Precise proposte per ristabilire il servizio mensa nelle scuole - Incontro con una delegazione del SUNIA

Martedì prossimo alle ore 16 nel salone del Ducento di Palazzo Vecchio, inizierà il dibattito sul bilancio e sul programma di attività dell'amministrazione comunale. Si aprirà così il confronto sulle proposte concrete presentate dalla giunta e dalla maggioranza al Consiglio ed alla città e che vanno a comporre quello che è stato definito, senza esagerazione, un vero e proprio «progetto Firenze» capace di aprire prospettive di sviluppo economico, sociale, produttivo, culturale alla città ed al territorio. Il dibattito seguirà il seguente calendario: mercoledì alle 9.30 ed alle 16; giovedì (stesso orario) e venerdì con inizio alle 16.

L'amministrazione ha trovato all'inizio dell'anno scolastico una situazione pesante: 38 cucine scolastiche erano state dichiarate inagibili, scarso era il personale. Questa situazione è stata modificata con uno sforzo serio e responsabile, affidando il servizio in larga parte alle cucine comunali, all'ECA e ad una ditta privata. Questo lavoro di organizzazione, accompagnato da un adeguato controllo, ha consentito di elevare i pasti giornalieri da 9 mila a 12 mila. In seguito agli inconvenienti verificatisi, l'amministrazione come è noto, ha scelto immediatamente il contratto con la ditta De Montis (che fornisce 4 mila pasti) sospendendo, in via temporanea ed in parte, il servizio svolto da questa ditta e predisponendo subito nuove misure per garantire al più presto la piena ripresa di tale servizio. Precise proposte sono state quindi presentate alla commissione consiliare.

La presidenza del SUNIA è incontrata ieri in Palazzo Vecchio con gli assessori Bianco, Sozzi e Ariani. Sono stati affrontati numerosi problemi, in particolare quelli relativi alla disponibilità delle aree per gli insediamenti di edilizia residenziale pubblica; al risanamento e ristrutturazione del centro storico; alla utilizzazione e risanamento del patrimonio immobiliare del comune; alla utilizzazione del patrimonio immobiliare privato tenuto sfatto e impegno del Comune per l'approvazione dell'equo canone; ai servizi e spazi a verde in rapporto agli insediamenti residenziali; all'insediamento del nuovo palazzo di giustizia, alla utilizzazione dell'area delle officine Galileo; alla ventilazione e ristrutturazione della proprietà immobiliare della SAIFI.

Attivo del PCI su sport e cultura. Oggi alle ore 9.30 presso la sede del Comitato regionale toscano del PCI - Firenze, via Luigi Alamanni 41 - si terrà un attivo regionale del partito sul tema: «Associazionismo e programmazione culturale e sportiva sul territorio: l'impegno dei comunisti in Toscana».

Palazzo Vecchio: le scelte per rinnovare la città

# UN VASTO PROGRAMMA DI INTERVENTI PER SCONFIGGERE LA «GRANDE SETE»

A colloquio con l'assessore Ottavi - L'obiettivo è di raddoppiare la produzione di acqua dell'Anconella e di Mantignano - Una rete di canalizzazione arcaica - Sbloccata la situazione di Bilancino - L'impegno per gli impianti di depurazione e per la nettezza urbana

Il problema dell'acqua a Firenze è sempre stato particolarmente «spinoso» e ben lo sanno i cittadini, abituati da tempo, specialmente nella stagione estiva, a vedere le cagnelle irrimediabilmente secche e per lunghi periodi del giorno, anche quando l'acqua c'era, dai rubinetti scorrere un liquido rugginoso e pieno di scorie, sulla cui purezza era lecito più di un dubbio.

25-28%. Tradotto in denaro poi, la perdita «secca» è stimabile in 250 milioni annui circa.

Anche su questo piano la linea di intervento che si intende seguire si discosta dalle pratiche dei provvedimenti «tampone» troppe volte usate nel passato, e si articola in un piano di rammodernamento complessivo della rete nel suo complesso.

Nettezza Urbana: un altro punto «caldo» che richiede particolare attenzione e impegno. Lo slogan «per una città pulita» lanciato dalla amministrazione sarà riempito di contenuti concreti.

Infine nel bilancio è inserito uno stanziamento di 2 miliardi e 24 milioni per l'acquisto della quota azionaria della Fiorentina gas di pertinenza del comune. «Il provvedimento», afferma l'assessore Ottavi - non è di poco conto. Fino ad ora le Amministrazioni di Palazzo Vecchio erano state indempienti a questo riguardo.

Le responsabilità di questo stato di cose sono sempre state chiare e sfondano radici nell'incapacità delle passate amministrazioni cittadine di affrontare il problema in modo programmatico e in accordo con i comuni del comprensorio.

Inoltre, considerato che il prezzo dell'acqua - 50 lire al metro cubo - è irrisorio e ben lontano dai coprirvi i costi, è in fase di studio da parte del CIP l'introduzione di un sistema differenziato di tariffe. L'amministrazione auspica che si parta dal presupposto che l'approvvigionamento idrico è un preciso servizio sociale, e di conseguenza si contengono prezzi diversi in base al consumo e per favorire i ceti meno abbienti.

«E' facile intuire come la presenza e il «peso» del comune nel consiglio di amministrazione fosse adeguato. Con la nostra decisione vogliamo sottolineare la ferma intenzione di avere una funzione e un ruolo più incisivo nel settore, per modificare nel profondo la politica portata avanti dalla Fiorentina gas.

«Saranno presto iniziati i lavori per l'abbassamento delle falde sotto il Ponte Vecchio e il Ponte di S. Trinita. NELLA FOTO: una veduta dell'Arno nel tratto cittadino»

Strumenti per il lancio della programmazione regionale

# IRPET: presentato il libro sullo sviluppo in Toscana

Un sintetico bilancio di un anno di attività dell'istituto regionale - Il rinnovamento dei metodi e delle tematiche di ricerca - Programmi di lavoro per il futuro

La congegna alla stampa delle prime copie definitive del volume dell'IRPET: «Lo sviluppo economico della Toscana», curato dal professor Giacomo Becattini, ha offerto l'occasione al presidente dell'istituto, Carlo Sadun, al direttore, Giuliano Bianchi, ad alcuni giovani ricercatori e ai rappresentanti sindacali dell'istituto stesso di fornire un primo, sintetico bilancio della attività di ricerca condotta dall'istituto regionale.

I giovani ricercatori: ure senti hanno sottolineato l'importanza dell'interdisciplinarietà della collettività nella scelta degli indirizzi e della gestione del lavoro, come strada corretta per realizzare un nuovo modo di fare ricerca.

Con questo metodo l'IRPET sta ora affrontando una serie di tematiche impegnative: la situazione congiunturale, l'occupazione in Toscana, i dislivelli economici sul territorio, la zonizzazione e il ruolo dei comprensori, i problemi del finanziamento e dello sviluppo, l'interpretazione del mercato del lavoro.

Conferenza a Palazzo Vecchio

La conferenza a Palazzo Vecchio, in presenza di una delegazione del SUNIA, ha visto l'assessore Ottavi discutere con i consiglieri comunali sulle iniziative programmate per il 1976.

La conferenza a Palazzo Vecchio

La conferenza a Palazzo Vecchio, in presenza di una delegazione del SUNIA, ha visto l'assessore Ottavi discutere con i consiglieri comunali sulle iniziative programmate per il 1976.

La conferenza a Palazzo Vecchio, in presenza di una delegazione del SUNIA, ha visto l'assessore Ottavi discutere con i consiglieri comunali sulle iniziative programmate per il 1976.

La conferenza a Palazzo Vecchio, in presenza di una delegazione del SUNIA, ha visto l'assessore Ottavi discutere con i consiglieri comunali sulle iniziative programmate per il 1976.

La conferenza a Palazzo Vecchio, in presenza di una delegazione del SUNIA, ha visto l'assessore Ottavi discutere con i consiglieri comunali sulle iniziative programmate per il 1976.

L'allucinante tragedia di via Paisiello a Scandicci

# L'odissea di Maria Abbate

L'abbandono del posto di lavoro, la nascita delle figlie, la mancanza di rapporti con gli abitanti del quartiere-dormitorio all'origine del dramma - Dal paese d'origine in provincia di Salerno alla vita nella cittadina toscana: i primi anni difficili, il lavoro, il matrimonio e gli impegni di madre

L'abbandono del lavoro a seguito della nascita delle figlie, la mancanza di rapporti con la gente del quartiere, la vita solitaria di casalinga che abita in un palazzo-dormitorio, sono forse, le cause all'origine della spaventosa tragedia che si è compiuta ieri mattina in un appartamento di via Paisiello a Casellina.

La vita di Agropoli, il paese d'origine delle due sorelle, Abbate, in provincia di Salerno, appare ormai come un ricordo lontano. In Campania sono rimasti i genitori: il fratello Antonio, agente della Polizia, presta servizio a Trapani. Maria sembra riuscire ad inserirsi nel nuovo ambiente. Non è comunque una ragazza molto espansiva. E' nello stesso quartiere pochi isolati distante da dove abita che conosce l'uomo che diventerà suo marito, Luigi Saletti, 35 anni.

La giovane coppia non sembra avere grossi problemi: i soliti di quelli che debbono affrontare due giovani dei ceti popolari che hanno intenzione di sposarsi e di mettere su famiglia. Luigi è infermiere all'ospedale San Giovanni di Dio, mentre Maria lavora nel piccolo laboratorio tessile. Il fatto che entrambi i giovani lavorino appare agli occhi degli amici una vera «fortuna».

Nei primi tempi vanno ad abitare con i genitori di lui. Ma poi, come spesso accade alle giovani coppie, nascono dei piccoli contrasti. Pertanto Luigi, innamoratissimo della moglie decide di trovarsi una casa per sé e della prima figlia, Alessandra, nata nel giugno del 1969, Maria è costretta ad abbandonare il lavoro per accudire alla piccola. Inizia di qui, gradualmente il suo isolamento.

Non la stessa strada il numero otto verrà ad abitare anche la sorella di Maria con il marito, Rodolfo Campigli.



La camera da letto della famiglia Saletti dove è avvenuta la tragedia. NELLE FOTO ALTO: Maria Abbate e la piccola Alessandra



La camera da letto della famiglia Saletti dove è avvenuta la tragedia. NELLE FOTO ALTO: Maria Abbate e la piccola Alessandra

Il dolore della maestra

# «Ora rimane un banco vuoto»

L'attaccamento di Maria Abbate alla figlia nel racconto dell'insegnante della prima D - La donna aveva cercato di stabilire un rapporto umano - I compagni di scuola di Alessandra non sanno ancora nulla

Quando la maestra questa mattina ha fatto l'appello, Alessandra non ha risposto. Giuseppe Bortoluzzi, Cioni, la maestra della prima D della scuola di via Verdi a Casellina, ha saputo solo pochi tardi che la sua piccola allieva era stata strangolata dalla madre e non si sarebbe seduta mai più al banco ad ascoltarla. Siamo andati nella scuola di Alessandra, la bambina di sei anni vittima innocente della tragedia. L'accompagnava tutta la matassa di scuola, anche se abitava vicino. Non la lasciava nell'atrio, come fanno di

solito le altre mamme, ma la portava fino davanti alla classe e poi l'autava a togliersi il cappotto. Solo quando Alessandra entrava in aula se ne andava.

Maria Abbate, che non riusciva a instaurare rapporti con nessuno degli alunni del quartiere, aveva per la maestra di sua figlia una particolare fiducia, e in lei «provava a confidarsi». Qualche tempo fa, alla fine di una riunione di genitori, riuscì a parlare con la mamma di Alessandra, afferma la maestra, «diceva di avere un «peso dentro», di sentirsi sola. Parlavamo a lungo delle sue difficoltà a comunicare con la gente: era una donna chiusa, ma quella volta si sfogò».

ieri notte a Barberino

# Conflitto a fuoco tra banditi e CC

Un'auto non si è fermata ad un posto di blocco - L'inseguimento e la sparatoria - Arrestato uno dei malviventi - Rubati 15 milioni in un albergo

La sparatoria di ieri notte tra due occupanti di un'auto che aveva forzato un posto di blocco e carabinieri a Barberino di Mugello, è conclusa con due arresti. Nicola Ferru, 21 anni, abitante a Pereto, e Salvatore Contini, 49 anni, arrestato per porto abusivo d'arma da fuoco nel corso del 1975, perquisizioni seguite all'epilogo.

Il secondo uomo della sparatoria è attivamente ricercato. Azz 2.50 una «500», dopo aver rallentato a un posto di blocco, è ripartita a tutta velocità. Giocando sulla valigia lo straniero custodiva 8 mila lire, 1500 cru-sero brasiliani, 1200 dollari USA, e 14500 dollari in checks di banche diverse.

Quando Pilo è ritornato nella hall, dopo essere uscito per acquistare delle frutta, la sua preziosa valigetta era sparita.

Piero Benassi

Dibattito sugli anziani

Oggi, alle ore 15, nei locali del posto di ristoro in via de' Leone, 50, per iniziativa del comitato quartiere, si svolgerà un dibattito sui seguenti temi: «Mensa di quartiere aperta a tutti, assistenza domiciliare agli anziani, servizio sanitario, partecipazione attiva dell'anziano alla vita del quartiere».







Numerose iniziative collaterali alla sfilata dei carri

CARNEVALE DI VIAREGGIO '76: UN'EDIZIONE DAL VOLTO NUOVO

Il 10 e l'11 febbraio al teatro Politeama cori e danzatori russi - Dal 9 al 14 saranno proiettati film di Totò - Il 21 serata folk - Due interessanti mostre di fotografia e grafica

VIAREGGIO, 6. Come abbiamo già detto in più di un'occasione il periodo del Carnevale, che va dal 15 febbraio al 2 marzo, si caratterizza quest'anno per la iniziativa, presa dalla amministrazione comunale di sinistra di Viareggio, di aprire i corsi mascherati da un lato, e dall'altro con numerose iniziative culturali, ricreative e sportive di alto livello. Da un lato si tende, dunque, a recuperare le vecchie tradizioni popolari della festa e dall'altro c'è uno sforzo per elevare il livello culturale della manifestazione rispetto agli altri anni.

verificata con il congresso DC a sperare che un atteggiamento positivo si faccia strada rapidamente nel partito dello scudo crociato viareggino. Il Carnevale e l'impegno alla riuscita di questa grossa manifestazione può essere un banco di prova per gli orientamenti democratici che mano a mano si fanno largo all'interno del Partito. Come abbiamo detto tempo fa una grossa manifestazione si svolgerà il 10 e l'11 febbraio al teatro Politeama di Viareggio. La manifestazione è stata promossa dal Comune di Viareggio in collaborazione con il Comitato Carnevale.

passato hanno fatto registrare un notevole successo di partecipazione popolare e di consensi, ma di organizzare anche altri spettacoli di carattere musicale, fotografico, sportivo ecc. E' in questo quadro che si collocano le serate dedicate al folkloro programmate il 21 febbraio e la marcia "non competitiva" di Carnevale, che si correrà il 29 febbraio. E soprattutto l'iniziativa relativa all'organizzazione ed all'allestimento, nei locali del "convento ai Prati", di due interessanti mostre: l'una fotografica di Bjilhardt, grosso nome a livello mon-

diale nel campo del reportage fotografico; l'altra dedicata alla grafica critica-contemporanea, alla quale hanno aderito numerosi artisti in rappresentanza di numerose nazioni. Fra gli artisti la cui partecipazione è certa, figurano gli italiani Zaccanaro, Guerzè, Giovannola, Possenti, Pignesi, Picci, il polacco Kolbajski, il francese Pokor, tedeschi Hanel, Munzinger, Degenaard, Vostell; i sovietici Rozanov, Varnas, Sviatov, Steinis, Bogorad e Peko.

Dal 10 al 15 i film del grande comico americano

Il Kino Spazio ripropone una rassegna di B. Keaton

Nel mese di febbraio proseguiranno le «retrospective» su Bresson, Jancso e Godard. Opere del filone fantastico (Il fantasma dell'opera e Il fantasma del palcoscenico)

L'edizione di febbraio del Kino Spazio (ormai collaudata anche nel bollettino mensile che raggiunge le quattro-mila copie) presenta un'interessante novità rispetto alle precedenti. Cogliendo spunto dai dieci film della rassegna di Buster Keaton (1° febbraio 1966), il Kino Spazio ha cercato di concentrare nello spazio di una settimana (dal 10 al 15) quante più opere possibili del grande comico americano. A rendere ancora più stimolante la rassegna, i programmatori del Kino Spazio hanno pensato di far accompagnare le proiezioni del pe-

riodo muto da un giovane pianista fiorentino, Bruno Uva, secondo una pratica di largo successo a Londra, Parigi o New York. E questo non per un vezzo snobistico, quanto per restituire alle comiche Keaton il loro sapore originale, (soltanto snaturato dalle colonne sonore successive) quando arrangeremo improvvisi spettacoli su pianoforte e pianotele il flusso delle immagini. Accanto a Buster Keaton, continua la rassegna del cinema italiano degli anni '30 con film di F.M. Poggioli: Addio Giuocatta del '30 e la riduzione del romanzo di Pa-

lazzeschi Le sorelle Materassi. Per le sezioni grafiche prosegue la retrospettiva su Robert Bresson con Pickpocket e il Diario di un curato di campagna, si aprono nuove retrospettive con i film di Godard degli inizi (Les Carabiniers) o del '68 (La gabbia senza). Per il filone «fantastico», febbraio consisterà in un confronto ravvicinato tra la prima edizione del Fantasma dell'Opera ('25) e la recentissima opera rock di Brian De Palma Il fantasma del palcoscenico.

Iniziativa sportive a Bagno di Gavorrano

GROSSETO, 6. Si è svolta ieri, nella casa del popolo di Bagno di Gavorrano, la presentazione ufficiale della squadra cestistica scordiana e allies della polisportiva ARCI-UISP edili Tosi. La manifestazione è avvenuta alla presenza della squadra Furzi-Vibor, capitani da Zilloff, Basso e Bonifava, in ritiro a Follonica, dal presidente e vice presidente del sindaco comunale, dal presidente del gruppo sportivo «Eugenio Curcio» di Grosseto, Guido Montanelli, del sindaco di Gavorrano, amministratori e cittadini. La squadra di giovani allievi scelti da Bagno di Gavorrano è stata accolta dal presidente del gruppo sportivo per fornire più ampi e fecondi sviluppi a questa attività agonistica, in un clima di fatto sportivo e ricreativo e non competitivo.

Appunti

Paesaggio agrario

E' uscito in questi giorni il primo fascicolo del 1976 - secondo anno di edizione - della rivista «Città e regione». Si tratta di una pubblicazione che vuole essere momento di incontro e di dibattito fra operatori politici e culturali, prevalentemente su temi a carattere monografico. Il primo numero di quest'anno ospita come argomento principale della pubblicazione il tema «Il paesaggio agrario dell'Italia Toscana» riprodotto gli atti di un convegno sul paesaggio agrario nell'Italia centrale, svoltosi a Impruneta dall'1 al 5 ottobre scorso, organizzato dall'amministrazione comunale e dalla sezione fiorentina di «Italia Nostra».

La nascita di Roma, così come vuole la leggenda, in una affettuosa e divertentissima dissacrazione. La nascita di Roma, così come vuole la leggenda, in una affettuosa e divertentissima dissacrazione. La nascita di Roma, così come vuole la leggenda, in una affettuosa e divertentissima dissacrazione.

schermi e ribalte

TERZE VISIONI

ARCOBALENO Via Pisana, 442 (Legnana) - Bus 6.26-27 (Ap. 14.30). Un vertice di situazioni imprevedibili e tutte divertenti nell'originale e astratta avventura con Simona e Matteo, un gioco da ragazzi. Sceneggiato da Walter Matthau, R. Shaw, M. Balsam. (Solo ogni).

schermi e ribalte

TERZE VISIONI

ARCOBALENO Via Pisana, 442 (Legnana) - Bus 6.26-27 (Ap. 14.30). Un vertice di situazioni imprevedibili e tutte divertenti nell'originale e astratta avventura con Simona e Matteo, un gioco da ragazzi. Sceneggiato da Walter Matthau, R. Shaw, M. Balsam. (Solo ogni).

Cambrinus

UN FILM COSI' GLI ITALIANI LO ASPETTAVANO DA 27 ANNI. La nascita di Roma, così come vuole la leggenda, in una affettuosa e divertentissima dissacrazione.

Cambrinus

UN FILM COSI' GLI ITALIANI LO ASPETTAVANO DA 27 ANNI. La nascita di Roma, così come vuole la leggenda, in una affettuosa e divertentissima dissacrazione.

Cambrinus

UN FILM COSI' GLI ITALIANI LO ASPETTAVANO DA 27 ANNI. La nascita di Roma, così come vuole la leggenda, in una affettuosa e divertentissima dissacrazione.

Cambrinus

UN FILM COSI' GLI ITALIANI LO ASPETTAVANO DA 27 ANNI. La nascita di Roma, così come vuole la leggenda, in una affettuosa e divertentissima dissacrazione.

ODEON

Aveva impiegato 3 anni a preparare il colpo, aveva studiato tutti i sistemi di sicurezza, aveva assunto il più abile specialista del mondo. Quando si senti sicuro tentò il colpo DA UN MILIARDO DI DOLLARI.



SPACE ELECTRONIC DISCOTEQUE

ore 21 GLI SPETTRI + Videodisoteca

TEATRO REGIONALE TOSCANO SPAZIO TEATRO SPERIMENTALE

In collaborazione con il Centro Teatrale ARCI Affratellamento e il Teatro Metastasio presenta: BREAD AN PUPPET THEATRE

ODEON

ROBERT SHAW il cacciatore dello «SQUALO» questa volta a caccia di diamanti.



ODEON

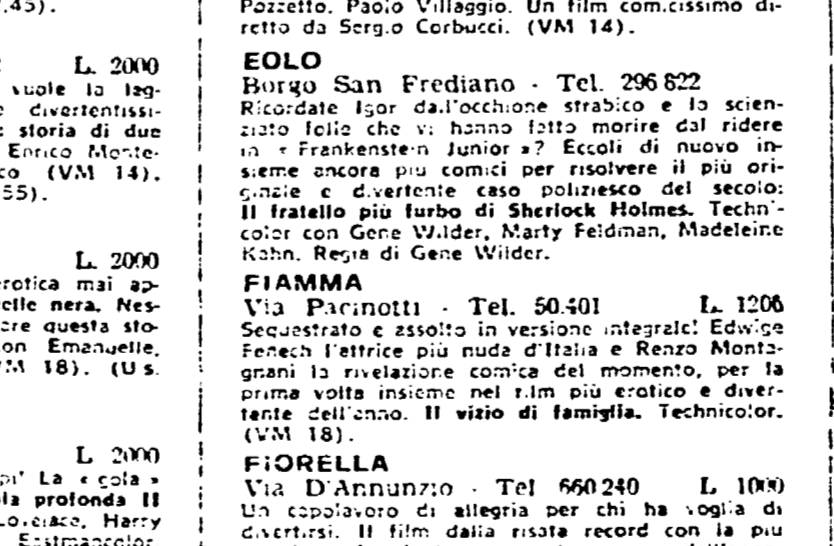
ore 21 GLI SPETTRI + Videodisoteca

TEATRO REGIONALE TOSCANO SPAZIO TEATRO SPERIMENTALE

In collaborazione con il Centro Teatrale ARCI Affratellamento e il Teatro Metastasio presenta: BREAD AN PUPPET THEATRE

ODEON

ROBERT SHAW il cacciatore dello «SQUALO» questa volta a caccia di diamanti.



ODEON

ore 21 GLI SPETTRI + Videodisoteca

TEATRO REGIONALE TOSCANO SPAZIO TEATRO SPERIMENTALE

In collaborazione con il Centro Teatrale ARCI Affratellamento e il Teatro Metastasio presenta: BREAD AN PUPPET THEATRE

ODEON

ROBERT SHAW il cacciatore dello «SQUALO» questa volta a caccia di diamanti.



ODEON

ore 21 GLI SPETTRI + Videodisoteca

TEATRO REGIONALE TOSCANO SPAZIO TEATRO SPERIMENTALE

In collaborazione con il Centro Teatrale ARCI Affratellamento e il Teatro Metastasio presenta: BREAD AN PUPPET THEATRE

I DANCING A FIRENZE

AL GARDEN ON THE RIVER Circolo ARCI (Capalce) - Tel. 800.335 Tutti i sabati e festivi alle ore 21.30 trattenimenti danzanti con il complesso I Leaders. Ampio parcheggio.

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO PISA CARRARA LUX (Avenza): Studio legale per una causa VITTORIA (Marina): L'isola sul tetto del mondo MANZONI (Marina): (Prossime aperture) SIENA ODEON: Lo squale MONDINO: Più forte ragazzi MODERNO: La madama METROPOLITAN: Un prete scomodo AULLA ITALIA: Yakuza NUOVO: Vikina creatura ABBADIA AMIATA: Amici miei EDELWEISS: Mark il poliziotto spara per primo EMPOLI PERLA: Agente Callaghan, spara a mondo CRISTALLO: L'isola sul tetto del mondo POGGIONSI POLITEAMA: Ore 16: Nani, il figlio della giungla - Ore 21.30: L'importante è amare

Massiccia partecipazione allo sciopero dell'industria

RIAFFERMATA IN TUTTA LA CAMPANIA LA VOLONTA DI LOTTA PER IL LAVORO

Manifestazioni a Capua e ad Aversa - Corteo di disoccupati a Napoli concluso con un comizio a piazza Matteotti - Solidarietà della popolazione con i lavoratori in sciopero - Il CRIA favorevole al potenziamento degli impianti siderurgici di Bagnoli

IMPONENTE GIORNATA DI LOTTA A CERVINARA E NELL'INTERA VALLE CAUDINA

Napoli e la Campania hanno risposto in modo massiccio all'appello dei sindacati unitari per una giornata di lotta...

interne è necessario subito porre mano ad un diverso, nuovo e organico meccanismo di sviluppo...

Nella tarda serata di ieri si sono conclusi i lavori del Comitato regionale per l'impiego...



Le delegazioni della Campania mentre sfilano a Bari



Un momento della manifestazione dei disoccupati nel centro di Napoli

ASSEMBLEE DI ZONA SULLA CRISI POLITICA

Oggi e domani conferenza provinciale degli insegnanti comunisti con il compagno Giannantoni

Nel quadro delle iniziative politiche della Federazione comunista napoletana si terranno nei giorni 9, 10 e 11 febbraio riunioni di zona dei comitati direttivi...

LUNEDÌ 9 - ORE 10 Nella sezione «Lenin» di Castellammare: le sezioni di Castellammare, Gragnano, Capri, S. Antonio Abate, Lettere, Agropoli, Pimonte e Casola con Bassoli...

Per la rinascita delle zone In ritardo i rifornimenti di nafta alla centrale Enel

Il normale rifornimento, da parte della Mobil Oil, di nafta per la centrale Enel, che doveva avvenire nei prossimi giorni, non è stato effettuato...

Da parte dei gruppi anti-Gava

Nuove denunce di brogli nei congressi sezionali dc

Una dichiarazione di Armato, Clemente, Leone, Patriarca e Martedì La lista dorata ha comunque perduto la maggioranza assoluta

Nuove accuse di irregolarità gravissime, di brogli e di violenze sono state avanzate dagli esponenti dei gruppi che si contrappongono a Gava all'interno della Dc al termine delle assemblee sezionali...

Il 23 febbraio manifestazione regionale della CNA

In vista della Conferenza nazionale dell'artigianato campano del 29 febbraio e 1° marzo, il comitato regionale della CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato) ha indetto per lunedì 23 febbraio alle ore 10...

Per gli ostacoli al pontile

Operai del Cementir «occupano» la Soprintendenza

Una protesta simbolica contro il parere sfavorevole sulla costruzione - Il giornale di Achille Lauro scende nuovamente in campo contro il potenziamento dell'Italsider

Gli uffici della soprintendenza ai monumenti della Campania sono stati occupati simbolicamente, ieri mattina, da una folla di delegazione di lavoratori dello stabilimento di Cementir di Bagnoli...

Incontro del sindaco con il ministro del Tesoro

Una delegazione, guidata dal sindaco Maurizio Valenzi e composta dall'assessore al bilancio Antonio Scippa e dal consigliere Giovanni Grillo...

Dalla giunta di intesa democratica di Pozzuoli

Bloccata la vendita delle terme «Subveni homini»

Il complesso termale in completo abbandono, era stato posto in vendita dall'ente ospedaliero «Ascatesi» - Un ordine del giorno approvato all'unanimità

«Il Consiglio comunale di Pozzuoli, avendo appreso che il complesso termale Subveni Homini è in vendita per 300 milioni di lire, ritenuto che l'amministrazione comunale possa e debba intervenire...

La fonte Subveni Homini, che ha una storia millenaria - si legge in un documento diffuso dall'associazione - è forse la più famosa fra quelle esistenti nella zona...

Intanto c'è da registrare un significativo ritorno in campo del quotidiano napoletano del proprio orientamento...

Un'argomentazione estremamente debole perché intanto per alcuni anni si darebbe lavoro a quanti debbono realizzare sia gli impianti di potenziamento sia quelli di disinquinamento...

Presso il ministero

Accordo raggiunto per la Merrell

Il nuovo Istituto nazionale ricerche farmacologiche assicura l'impiego dei 381 lavoratori che erano a cassa integrazione

Si è avuta notizia, all'ultimo ora che è stato raggiunto un accordo per la sistemazione della vertenza Merrell. A Roma, al termine di un apposito incontro, è stato perfezionato l'accordo in segno la virtuale nascita della nuova società subentrante alla Merrell...

ellisse arredamenti moderni A PIAZZA VITTORIA

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi sabato 7 febbraio 1976. Onomastico: Romualdo. NOZZE Si uniscono oggi in matrimonio i compagni Emma Nespoli e Michele Gentile. La cerimonia si svolgerà alle ore 12,30 nella sala galleria a Palazzo San Giacomo...

Assemblea a Soccavo contro violenze fasciste

Ci sono state nei giorni scorsi nel quartiere di Soccavo una serie di episodi di violenza fascista contro compagni e cittadini democratici. In particolare venerdì e sabato scorso alcuni compagni sono stati aggrediti e percosi da componenti di alcune squadre che strappavano i manifesti per la manifestazione di solidarietà col Cile. La sezione comunista di Soccavo, nel pomeriggio, il proprio sostegno per questi episodi di violenza indice per questo pomeriggio alle 18 nella sede della sezione un'assemblea cui parteciperà il compagno on. D'Angelo.



Pienamente riuscito lo sciopero dell'industria

# Manifestazioni ed assemblee ne Pesarese e nell'Ascolano

Il comizio di Scheda ha concluso il grande corteo di Pesaro - Urbania: forte risposta dei lavoratori impegnati nel settore dell'abbigliamento alle minacce di licenziamento

**PESARO, 6.** Una risposta combiata, massiccia e combattiva, sostegno della piattaforma sindacale, quella che i lavoratori dell'industria della provincia di Pesaro e Urbino hanno dato anche in questa occasione, per spingere alla risoluzione dei problemi dell'occupazione, dello sviluppo economico, attraverso un cambiamento della direzione politica del paese, che veda rappresentate e protagoniste le forze politiche in cui i lavoratori si riconoscono e che si muova verso un reale mutamento degli indirizzi economici e politici, nell'interesse delle grandi masse popolari e lavoratrici.

E' una riprova, la manifestazione di oggi - pur nella difficoltà della situazione economica della provincia: oltre 7.000 disoccupati ufficiali e circa 2 milioni e 400 mila ordini di cassa integrazione nel 1975 - della capacità intatta, anzi accresciuta, della classe lavoratrice di farsi carico dei problemi dell'intera società.

Migliaia di lavoratori, metalmeccanici, edili, tessili, calzaturieri, del legno, degli enti locali, addetti ai pubblici servizi, una larga formazione di studenti, con i loro striscioni e la loro carica di entusiasmo, hanno ricreato una giornata di alta intensità politica e civile.

Il cattivo tempo non ha frenato questa ampia mobilitazione e lo svolgimento del corteo, che si è snodato per tutto il centro di Pesaro.

Giunti da tutti i centri della

provincia, erano presenti i lavoratori delle fabbriche che hanno dato il segno alle lotte negli ultimi anni, lotte per l'occupazione e per una rinnovata spinta democratica in tutto il tessuto sociale.

Si sono ritrovati nella stessa lotta i lavoratori impegnati per la riapertura delle fabbriche che hanno chiuso e quelli della Serafini e della Del Vecchio di Fano - a fianco dei lavoratori che lottano per un allargamento dei livelli occupazionali delle loro fabbriche, come la Benelli e la Montedison di Pesaro. Urta a manifestare coloro che sono rientrati da poco al lavoro dopo lunghe lotte (i primi lavoratori assunti dalla ex Cassese di Mondolfo) con quelli che attendono di riprendere il loro posto.

Con i lavoratori dei pubblici servizi hanno sfilato gli studenti che lottano per una nuova politica scolastica e per spingere i governi ad affrontare i problemi della disoccupazione giovanile.

La compattezza e il senso di responsabilità dei manifestanti si sono espressi con forza nel corso della manifestazione che si è conclusa con l'intervento del compagno Rinaldo Scheda che ha parlato a nome della Federazione nazionale sindacale.

Un'altra forte manifestazione ha avuto luogo ad Urbania, dove per la prima volta i lavoratori sono scesi in lotta a livello di zona per respin-

gere le minacce al posto di lavoro dirette contro gli addetti del settore dell'abbigliamento. Una manifestazione, quella di Urbania, che apre anche in questa zona nuove prospettive di lotta e di avanzamento democratico, già dischiuse col voto del 15 giugno.

In tutta la provincia di Ascoli è stato effettuato lo sciopero nelle fabbriche e negli impianti fissi. Lo sciopero è stato massiccio e quasi totale negli impianti. Alle ore 10.30 presso il cinema Olimpia si è tenuto un comizio con un'introduzione del compagno Cucchiaroni della Cgil il quale ha indicato i motivi dello sciopero ed ha stimolato un dibattito sui temi politici e sindacali. E' seguito un accanito dibattito al quale hanno partecipato molti operai ed esponenti di tutte e tre le confederazioni. Alla fine ha concluso il compagno Clemente Forte, segretario provinciale della Cgil. Egli ha sostenuto che le organizzazioni sindacali sono impegnate in una lotta per una inversione di tendenza e per la definizione dei contratti di rinnovare e in modo partecolare nelle Marche per il rilancio dell'agricoltura e per il superamento della "mezzadria".

Un'altra forte manifestazione si è svolta a Macerata, dove per la prima volta i lavoratori sono scesi in lotta a livello di zona per respin-

**Oggi e domani a Fermo la 1ª conferenza di organizzazione del PCI**

**FERMO, 6.** Domani e dopodomani si tiene a Fermo la 1ª conferenza di organizzazione del PCI della zona fermana.

Dopo l'unificazione della sua federazione con quella di Ascoli, si tratta per il partito di Fermo di eleggere il direttivo di zona, tutti gli organi zonali nonché quelli del comitato comunale. I lavori, presieduti dal compagno Rodolfo Dini, responsabile provinciale degli enti locali, si aprono domani alle 15 con una relazione introduttiva del compagno Roberto Ricci; il dibattito seguirà fino alle 20 per poi riprendere domenica mattina alle 9.

Prima della elezione degli organi dirigenti, il compagno Dini terrà il discorso sul bilancio della zona e sul corso di conclusione. Sede dei lavori è la sala dell'Hotel Casina delle Rose, nel piazzale del Giralfo.

Ribadito nell'assemblea provinciale della Lega per le autonomie

# Le autonomie locali indispensabili per programmare gli investimenti

All'assemblea, che si è svolta ad Ancona, hanno partecipato sindaci, assessori e consiglieri in rappresentanza di 49 comuni della provincia - I problemi sollevati dalla crisi economica e politica - Assicurare una maggioranza stabile ai governi locali - La crisi al Comune di Ancona risultato di vecchi schemi e preclusioni anticomuniste - Eletto il nuovo Consiglio direttivo provinciale della Lega in vista dell'assise nazionale dell'8 aprile

**ANCONA, 6.** Come collegare, a fronte dei tempi accelerati della recessione economica, l'impegno per una rapida soluzione della crisi di governo alla battaglia più generica per l'affermazione di un nuovo Stato, concepito come ordinamento democratico e pluralistico e non come Ente? A questa domanda ha dato una valida risposta la assemblea provinciale della Lega per le autonomie e i poteri locali svoltasi ad Ancona, dove hanno partecipato, in rappresentanza dei 49 comuni della Provincia, sindaci, assessori, consiglieri comunali.

Un'assemblea che non a caso si è svolta nel pieno di una mobilitazione che vede finalmente gli Enti locali scesi al centro della battaglia per il risanamento del Paese (è stata sottolineata l'importanza dell'ANCI del marzo '75, del convegno di Viareggio, della riunione che si è tenuta appena qualche giorno fa a Roma indetta dall'UPI).

Molti i temi al centro del dibattito - si è parlato degli elementi di novità scaturiti dal movimento autonomista di garanzia di stabilità, partecipazione ed efficienza ai governi locali, dell'urgenza di risolvere la crisi di governo senza ricorrere alle elezioni anticipate, dei rapporti sindacati-Enti locali - ma tutti riconducibili alla precisa volontà del movimento autonomista di svolgere un proprio ruolo politico, di aggregazione, per contribuire alla nascita di nuovi rapporti tra cittadini e amministrazione pubblica.

«Un governo, anch'esse sostenuto da una sicura maggioranza parlamentare, è affezionato al compagno Elio Marchetti nella relazione introduttiva - non può governare in una società pluralistica quale è la nostra se non pone al centro del suo operato un rapporto costruttivo con il sistema delle autonomie locali, con le Regioni, che sono gli strumenti essenziali per realizzare qualunque politica di interventi e di investimenti».

Su questa stessa linea si sono collocati, seppur approfondendo specifiche tematiche, i numerosi interventi ricordiamo, fra gli altri, quelli della compagna Ciabotti (vice sindaco di Jesi), del compagno Giordano De Sabbata (segretario nazionale della Lega per le Autonomie locali), del compagno Guzzini (delega segreteria della Federazione del PCI, del compagno Mascione, del compagno Daneri (in rappresentanza delle organizzazioni sindacali).

«Il risultato del 15 giugno - ha detto Marchetti - riferendosi alla mutata geografia politica nella provincia di Ancona, dove la amministrazione di sinistra o di intesa con la sinistra sono notevolmente cresciute - lo si deve anche alla battaglia condotta contro l'omogeneizzazione politica, al rifiuto cioè di creare formule adottate a livello na-

zionale». (Quando questo rifiuto non viene espresso - è un esempio? L'assemblea della Lega non ha mancato di esprimere un giudizio positivo sulla consultazione sul bilancio di quest'anno nazionale dalla Presidenza del Consiglio regionale marchigiano: «Per la prima volta è stato detto - il bilancio della nostra Regione è entrato nei Consigli comunali e provinciali, nelle Università, nei Consigli di fabbrica e in una partecipazione utile, che ha consentito addirittura - sta qui la novità - di apporare sostanziali e positive modifiche al documento originale, riducendo fondi nella previsione delle spese correnti e di funzionamento per destinarli ai settori produttivi, agli investimenti ai servizi sociali più urgenti».

«Ma si può fare ancora di più - ha detto in proposito Marchetti - se si partecipa dalla considerazione che il bilancio della Regione rappresenta il documento fondamentale di riferimento per tutte le forze sociali, sindacali, politiche e civili». E' evidente, però, che la condizione prima perché ciò si realizzi è che il Governo cammini profondamente il suo rapporto con le Regioni e con gli enti locali.

Nel corso dell'assemblea si è affrontato anche il complesso problema - ne parlava all'inizio del rapporto fra sindacato e enti locali. «Si registrano nel sindacato - è stato detto - tendenze che sembrano impostare rapporti in cui i comunisti di contrapposizione contrappongono queste tendenze

governare, di gestire la cosa pubblica». Un esempio? L'assemblea della Lega non ha mancato di esprimere un giudizio positivo sulla consultazione sul bilancio di quest'anno nazionale dalla Presidenza del Consiglio regionale marchigiano: «Per la prima volta è stato detto - il bilancio della nostra Regione è entrato nei Consigli comunali e provinciali, nelle Università, nei Consigli di fabbrica e in una partecipazione utile, che ha consentito addirittura - sta qui la novità - di apporare sostanziali e positive modifiche al documento originale, riducendo fondi nella previsione delle spese correnti e di funzionamento per destinarli ai settori produttivi, agli investimenti ai servizi sociali più urgenti».

«Ma si può fare ancora di più - ha detto in proposito Marchetti - se si partecipa dalla considerazione che il bilancio della Regione rappresenta il documento fondamentale di riferimento per tutte le forze sociali, sindacali, politiche e civili». E' evidente, però, che la condizione prima perché ciò si realizzi è che il Governo cammini profondamente il suo rapporto con le Regioni e con gli enti locali.

Nel corso dell'assemblea si è affrontato anche il complesso problema - ne parlava all'inizio del rapporto fra sindacato e enti locali. «Si registrano nel sindacato - è stato detto - tendenze che sembrano impostare rapporti in cui i comunisti di contrapposizione contrappongono queste tendenze

**Ordine del giorno del Consiglio provinciale sull'VIII congresso dell'UNCEM**

**PESARO, 6.** Il Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino nel corso dell'ultima seduta ha approvato un importante ordine del giorno nel quale si esprime apprezzamento per l'ampio e approfondito dibattito e per la mozione finale dell'VIII Congresso del Comitato Nazionale di Enti Montani (UNCEM).

Nella presa di posizione si riafferma la competenza esclusiva dei comunisti e dei comunisti montani nei centri di programmazione e di direzione dello sviluppo economico e sociale dei rispettivi territori e si condivide la mozione programmatica della Regione in partecipazione con i comunisti di bonifica ed il trasferimento delle loro funzioni e del personale. E' il Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino a esprimere il suo pieno sostegno al compagno Montani, ai Comprensori.

L'ordine del giorno del Consiglio provinciale riafferma il ruolo del partito comunista e del Governo e della Regione si prevedano più adeguati finanziamenti a carattere plurennale per l'attuazione di programmi e di interventi nelle zone montane.

**Ordine del giorno del Consiglio provinciale sull'VIII congresso dell'UNCEM**

**PESARO, 6.** Il Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino nel corso dell'ultima seduta ha approvato un importante ordine del giorno nel quale si esprime apprezzamento per l'ampio e approfondito dibattito e per la mozione finale dell'VIII Congresso del Comitato Nazionale di Enti Montani (UNCEM).

Nella presa di posizione si riafferma la competenza esclusiva dei comunisti e dei comunisti montani nei centri di programmazione e di direzione dello sviluppo economico e sociale dei rispettivi territori e si condivide la mozione programmatica della Regione in partecipazione con i comunisti di bonifica ed il trasferimento delle loro funzioni e del personale. E' il Consiglio provinciale di Pesaro e Urbino a esprimere il suo pieno sostegno al compagno Montani, ai Comprensori.

L'ordine del giorno del Consiglio provinciale riafferma il ruolo del partito comunista e del Governo e della Regione si prevedano più adeguati finanziamenti a carattere plurennale per l'attuazione di programmi e di interventi nelle zone montane.

**Oggi ad Ancona la conferenza delle donne comuniste**

Oggi alle ore 16 si tiene presso la sala della Provincia di Ancona la conferenza cittadina delle donne comuniste. La relazione introduttiva è della compagna Anna Castelli, responsabile provinciale della federazione di Ancona e le conclusioni saranno svolte alle ore 19 dalla compagna Raffaella Fietta, della commissione femminile provinciale del PCI.

**Le iniziative del PCI nella provincia di Pesaro Urbino**

**Dibattiti e convegni sulla crisi economica**

Attiva partecipazione alla tavola rotonda promossa dall'ARCI-UIISP di Borgo Santa Maria - Gli interventi

**PESARO, 6.** Si infruttosono in tutta la provincia di Pesaro e Urbino le iniziative del nostro Partito per il dibattito e la discussione sulla crisi economica e di governo.

Ovunque c'è estremo interesse per questo tipo di iniziativa, e non solo fra i comunisti. La consapevolezza della gravità del momento che il Paese attraversa si è estesa in tutti gli strati della popolazione.

Un dato atto al Comitato organizzatore del successo dell'iniziativa che, esultando da una certa logica di doppiopuntismo, ha proposto l'attività di molti circoli creativi e culturali democratici, ha saputo trovare la via giusta chiamando a partecipare le forze realmente produttive della vita del Paese.

L'esponente socialdemocratico, che è intervenuto per primo, ha sottolineato la strutturale della crisi italia-

**Le iniziative del PCI nella provincia di Pesaro Urbino**

**Dibattiti e convegni sulla crisi economica**

Attiva partecipazione alla tavola rotonda promossa dall'ARCI-UIISP di Borgo Santa Maria - Gli interventi

**PESARO, 6.** Si infruttosono in tutta la provincia di Pesaro e Urbino le iniziative del nostro Partito per il dibattito e la discussione sulla crisi economica e di governo.

Ovunque c'è estremo interesse per questo tipo di iniziativa, e non solo fra i comunisti. La consapevolezza della gravità del momento che il Paese attraversa si è estesa in tutti gli strati della popolazione.

Un dato atto al Comitato organizzatore del successo dell'iniziativa che, esultando da una certa logica di doppiopuntismo, ha proposto l'attività di molti circoli creativi e culturali democratici, ha saputo trovare la via giusta chiamando a partecipare le forze realmente produttive della vita del Paese.

L'esponente socialdemocratico, che è intervenuto per primo, ha sottolineato la strutturale della crisi italia-

**Le iniziative del PCI nella provincia di Pesaro Urbino**

**Dibattiti e convegni sulla crisi economica**

Attiva partecipazione alla tavola rotonda promossa dall'ARCI-UIISP di Borgo Santa Maria - Gli interventi

**PESARO, 6.** Si infruttosono in tutta la provincia di Pesaro e Urbino le iniziative del nostro Partito per il dibattito e la discussione sulla crisi economica e di governo.

Ovunque c'è estremo interesse per questo tipo di iniziativa, e non solo fra i comunisti. La consapevolezza della gravità del momento che il Paese attraversa si è estesa in tutti gli strati della popolazione.

Un dato atto al Comitato organizzatore del successo dell'iniziativa che, esultando da una certa logica di doppiopuntismo, ha proposto l'attività di molti circoli creativi e culturali democratici, ha saputo trovare la via giusta chiamando a partecipare le forze realmente produttive della vita del Paese.

L'esponente socialdemocratico, che è intervenuto per primo, ha sottolineato la strutturale della crisi italia-

**Le iniziative del PCI nella provincia di Pesaro Urbino**

**Dibattiti e convegni sulla crisi economica**

Attiva partecipazione alla tavola rotonda promossa dall'ARCI-UIISP di Borgo Santa Maria - Gli interventi

**PESARO, 6.** Si infruttosono in tutta la provincia di Pesaro e Urbino le iniziative del nostro Partito per il dibattito e la discussione sulla crisi economica e di governo.

Ovunque c'è estremo interesse per questo tipo di iniziativa, e non solo fra i comunisti. La consapevolezza della gravità del momento che il Paese attraversa si è estesa in tutti gli strati della popolazione.

Un dato atto al Comitato organizzatore del successo dell'iniziativa che, esultando da una certa logica di doppiopuntismo, ha proposto l'attività di molti circoli creativi e culturali democratici, ha saputo trovare la via giusta chiamando a partecipare le forze realmente produttive della vita del Paese.

L'esponente socialdemocratico, che è intervenuto per primo, ha sottolineato la strutturale della crisi italia-

«Un governo, anch'esse sostenuto da una sicura maggioranza parlamentare, è affezionato al compagno Elio Marchetti nella relazione introduttiva - non può governare in una società pluralistica quale è la nostra se non pone al centro del suo operato un rapporto costruttivo con il sistema delle autonomie locali, con le Regioni, che sono gli strumenti essenziali per realizzare qualunque politica di interventi e di investimenti».

«Un governo, anch'esse sostenuto da una sicura maggioranza parlamentare, è affezionato al compagno Elio Marchetti nella relazione introduttiva - non può governare in una società pluralistica quale è la nostra se non pone al centro del suo operato un rapporto costruttivo con il sistema delle autonomie locali, con le Regioni, che sono gli strumenti essenziali per realizzare qualunque politica di interventi e di investimenti».

«Un governo, anch'esse sostenuto da una sicura maggioranza parlamentare, è affezionato al compagno Elio Marchetti nella relazione introduttiva - non può governare in una società pluralistica quale è la nostra se non pone al centro del suo operato un rapporto costruttivo con il sistema delle autonomie locali, con le Regioni, che sono gli strumenti essenziali per realizzare qualunque politica di interventi e di investimenti».

«Un governo, anch'esse sostenuto da una sicura maggioranza parlamentare, è affezionato al compagno Elio Marchetti nella relazione introduttiva - non può governare in una società pluralistica quale è la nostra se non pone al centro del suo operato un rapporto costruttivo con il sistema delle autonomie locali, con le Regioni, che sono gli strumenti essenziali per realizzare qualunque politica di interventi e di investimenti».

«Un governo, anch'esse sostenuto da una sicura maggioranza parlamentare, è affezionato al compagno Elio Marchetti nella relazione introduttiva - non può governare in una società pluralistica quale è la nostra se non pone al centro del suo operato un rapporto costruttivo con il sistema delle autonomie locali, con le Regioni, che sono gli strumenti essenziali per realizzare qualunque politica di interventi e di investimenti».

Viaggio nella DC maceratese

# Molte cose sono cambiate ma i «dorotei» non si arrendono

Il compagno Antonini: se in primo momento il gruppo di Ciaffi - che è predominante - ha scelto la collaborazione democratica a scopo strumentale, ora dimostra di proseguirla con convinzione - I rigurgiti di destra e lo scontro fra le correnti

**MACERATA, 6.** Se nelle altre province marchigiane gli «amici di Forlani» hanno 100 volti del fanatismo più sboccato di alcune componenti al dottoleismo più tradizionale di altre - in provincia di Macerata la corrente presenta una panoramica più omogenea e monocolore: siamo nella provincia di Adriano Ciaffi, parlamentare fino al 15 giugno e presidente della Giunta regionale, inquadrate appunto - ma per molti prosaicamente - nella composta area forlianiana. Già nel Maceratese la univocità - sia pur non totale ed assoluta - della corrente impone un distinguo: qui più che di «amici di Forlani» si deve parlare di Adriano Ciaffi e del suo gruppo. Un gruppo, si badi bene, che ha ormai imbastito rami in varie parti della regione senza, tuttavia, aver espresso ancora interamente le proprie potenzialità. Quali sono le sue prospettive? Difficile dirlo. Sono in ballo la coerenza dei suoi dirigenti, il superamento di sofferenti contraddizioni ed incertezze, gli approdi complessivi del partito.

Comunque, profetie a parte, negli ambienti politici marchigiani non sono in pochi a ritenere che la componente di Ciaffi costituisca, se non l'unico, il più emblematico partito della DC dopo il 15 giugno. La fisionomia del gruppo è abbastanza «atipica» rispetto alla facciata standard della DC, differenziata - anche se la questione è tut-



Se nelle altre province la corrente degli «amici di Forlani» ha 100 volti nel Maceratese ne ha uno soltanto, quello di Ciaffi

ta da chiarire - pure nei confronti dei forlianiani puri con i quali ha in comune la matrice fanfaniana di «Nuovi Cronache», sempre più lontana ed offuscata sotto lo incalzare degli avvenimenti. Appunto Ciaffi e Forlani. Quest'ultimo continua a fare o quasi, a fare omogenea e monocolore: siamo nella provincia di Adriano Ciaffi, parlamentare fino al 15 giugno e presidente della Giunta regionale, inquadrate appunto - ma per molti prosaicamente - nella composta area forlianiana. Già nel Maceratese la univocità - sia pur non totale ed assoluta - della corrente impone un distinguo: qui più che di «amici di Forlani» si deve parlare di Adriano Ciaffi e del suo gruppo. Un gruppo, si badi bene, che ha ormai imbastito rami in varie parti della regione senza, tuttavia, aver espresso ancora interamente le proprie potenzialità. Quali sono le sue prospettive? Difficile dirlo. Sono in ballo la coerenza dei suoi dirigenti, il superamento di sofferenti contraddizioni ed incertezze, gli approdi complessivi del partito.

Comunque, profetie a parte, negli ambienti politici marchigiani non sono in pochi a ritenere che la componente di Ciaffi costituisca, se non l'unico, il più emblematico partito della DC dopo il 15 giugno. La fisionomia del gruppo è abbastanza «atipica» rispetto alla facciata standard della DC, differenziata - anche se la questione è tut-

te località - Porto Potenza, Corridonia, Cingoli, ecc. delegazioni democristiane hanno partecipato ai congressi delle Sezioni comuniste.

Persistono fra le file democristiane, anche le più avanzate, ferme ed intransigenti le preclusioni e timori anticomunisti vecchio stampo: a Macerata la giunta comunale DC-PSDI sin dal suo nascere si è dichiarata «provvisoria» aperta a sbocchi positivi a sinistra, ma ancora non si ha forza di attuare l'operazione.

«Pur fra limiti e sbavanti - ci sottolinea il compagno Stelvio Antonini - all'interno della DC si notano fermenti ed iniziative tese alla ricerca di una collocazione del partito diversa dal passato. Sono sforzi e travagli che suscitano le reazioni, a volte rabbiose, della destra democristiana.

Va anche inteso che gli indirizzi innovatori si identificano largamente nel gruppo di Ciaffi, anche se non esclusivamente».

Nelle assemblee pre-congressuali democristiane del Maceratese si è registrato un travaso di voti dalla lista dorotea verso sinistra. Ma non è forse questo il dato più significativo della consultazione? Il confronto ed il dibattito congressuali si sono trasformati in uno scontro acuto, senza esclusione di colpi. Ci sono state anche riproche acuse sul «gonfiamento» delle tessere. «Avete fatto votare persino i morti», si è gridato da una parte e dall'altra.

I motivi immediati del voto non appaiono, come si vede, molto edificanti. Tuttavia, al fondo sono esplosive le insoddisfazioni di natura ideale e politica. Fatto è che si è verificata la spaccatura di un ibrido «patto di potere» fra le due correnti, da anni in piedi ed a tutto detrimto della credibilità e degli obiettivi della sinistra democristiana.

A Macerata c'è chi giura su un prossimo ripristino del «patto», sempre sulle medesime basi di convenienza piuttosto deteriorate. E' da augurarsi, invece, il contrario. La coalizione di sinistra della DC maceratese dovrebbe sanare il «dialogo» con il gruppo Ciaffi come una propria scelta permanente.

**Walter Montanari**

Per la prima volta in diver-

**HOTEL SAVOY**  
PESARO

**ASTA D'ANTIQUARIATO**

- ★ Beni provenienti da un arredamento d'alta epoca
- ★ Mobili ed oggetti d'antiquariato dal XV al XX secolo
- ★ Importante raccolta di sculture antiche
- ★ Dipinti antichi dal XIV al XIX secolo
- ★ Dipinti dell'800 italiano
- ★ Bronzi, smalti, argenti e miniature
- ★ Tappeti orientali di antica e vecchia manifattura

**PROGRAMMA**

Esposizione: sabato 7 e domenica 8 febbraio orario 10-13 e 15-20

Aste:

- lunedì 9
- martedì 10
- mercoledì 11 ORE 21
- giovedì 12
- venerdì 13
- sabato 14
- domenica 15 ORE 16,30 e ORE 21

**HOTEL SAVOY**  
Via della Repubblica 22 - Tel. (0121) 67449  
PESARO

Intervista sui problemi universitari con l'assessore regionale Germano Marri

# Un ateneo di dimensioni enormi staccato dalla realtà regionale

Il sovraffollamento della università - Necessità di programmare a livello nazionale il decentramento delle sedi - L'esperienza di Medicina a Terni - Rapporto fra l'istituto universitario e il «progetto umbro»

PERUGIA. 6. Crisi economica del Paese e crisi dell'università; due realtà strettamente legate per un analogo carattere strutturale. Se negli ultimi decenni la crisi del Paese mostra le carenze del tipo di organizzazione produttiva che ha caratterizzato negli ultimi decenni la Italia, parallelamente l'università rende evidenti analoghi vizi strutturali.

A questo si accompagna la attuale perdita di interesse e di partecipazione da parte dei giovani per l'università. Il fenomeno è clamoroso e generalizzato dalla bassissima frequenza studentesca che caratterizza alcune facoltà e che, insieme, si rinvia anche alla mancanza di servizi universitari e di una serie politica di tutela del diritto allo studio.

A questo si accompagna la attuale perdita di interesse e di partecipazione da parte dei giovani per l'università. Il fenomeno è clamoroso e generalizzato dalla bassissima frequenza studentesca che caratterizza alcune facoltà e che, insieme, si rinvia anche alla mancanza di servizi universitari e di una serie politica di tutela del diritto allo studio.

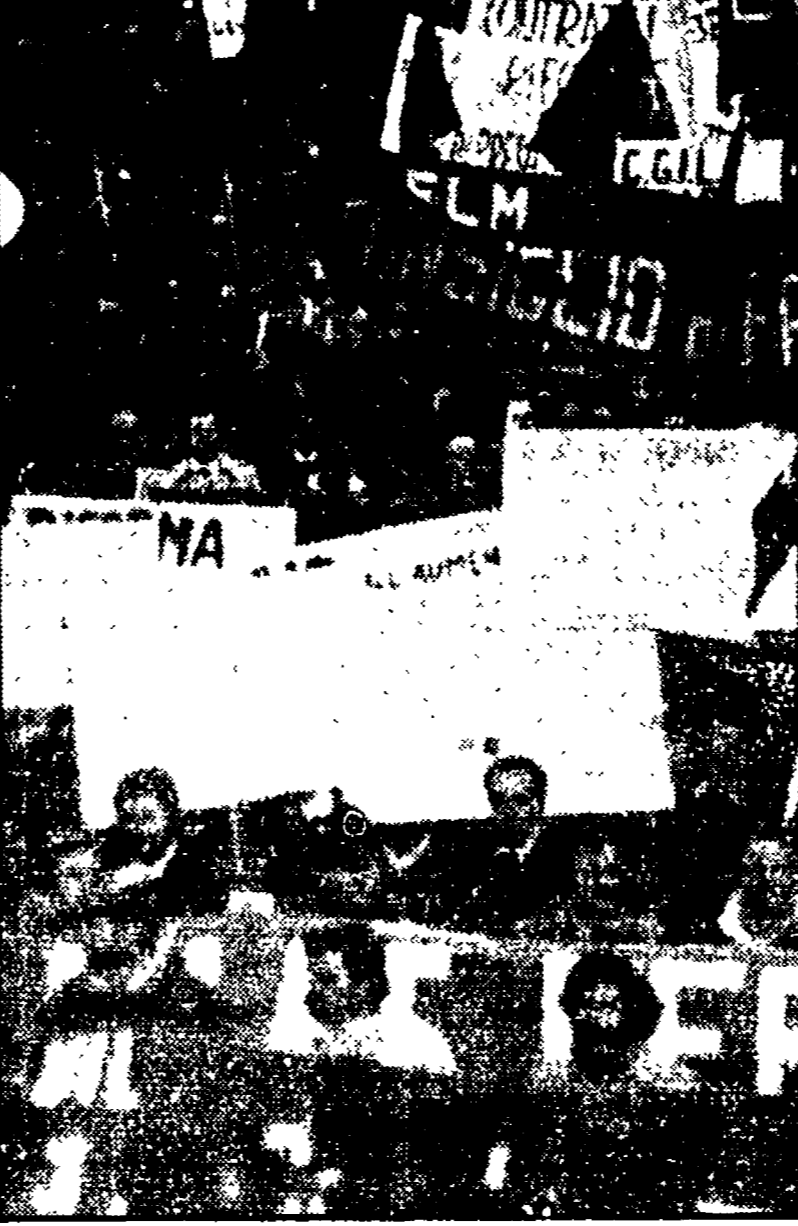
## G. Berlinguer a Terni sul triennio di medicina

### Stabilire un rapporto università-territorio

TERNI. 6. Un gran numero di lavoratori, di cittadini, di studenti, di operatori sanitari, ha partecipato ieri sera alla conferenza-dibattito organizzata alla sala «XX Settembre» dalla Federazione comunista ternana sul secondo triennio di Medicina a Terni e la formazione del personale sanitario.

La conferenza è stata presieduta dal compagno Giovanni Berlinguer, della commissione sicurezza sociale della Direzione del partito. Prima del compagno Berlinguer, ha preso la parola il compagno Guido Guidi, presidente dell'Ospedale di Terni, che ha sottolineato l'impiego dei comunisti per la realizzazione del corso decentrato a Terni del secondo triennio della facoltà di Medicina dell'Università di Perugia, «un impegno — ha detto Guidi — che ha una sua validità, se consentirà di far compiere un passo in avanti nel rinnovamento dell'Università. Il nostro sforzo è diretto quindi a non ripetere il modello tradizionale di formazione del medico, ed insistiamo sulla necessità che il personale sanitario si formi in base alle esigenze esistenti nel territorio».

Il tema della formazione del personale è stato ripreso dal compagno Berlinguer, sia nella introduzione che nelle conclusioni. «Deve cambiare la Formazione del medico — ha detto Berlinguer — poiché sono cambiate le malattie contro cui la medicina deve combattere, poiché la medicina stessa da fatto privato diviene sempre più fatto pubblico, perché infine è cambiato il quadro politico. La soluzione è la ricerca di un rapporto con il territorio». «In questa direzione — ha aggiunto Berlinguer — va l'esperienza che si è aperta a Terni. Ma vanno tenuti in debito conto i rischi ed i pericoli. I maggiori rischi sono che si consideri questa esperienza come nascita di una nuova università, secondo la logica della proliferazione indiscriminata delle università, e che l'esperienza stessa si riduca ad un rapporto fra i vertici dell'Università e dell'Ospedale, mentre occorre coinvolgere sia i lavoratori che tutto il personale sanitario. Dunque, al punto in cui siamo, questa esperienza è piena di incertezze ed al contempo di possibilità di sviluppi positivi».



Uno scorcio dell'imponente corteo con cui si è aperta martedì scorso la grande giornata di lotta delle popolazioni umbre contro la crisi economica. E' l'immagine di una regione abituata a lottare e ad indicare le vie per far crescere il suo tessuto economico, le sue strutture civili e sociali.

L'università di Perugia — el ha detto l'assessore Marri — è caratterizzata dallo sviluppo distorto che, da una parte, va inquadrata nella mancanza di una programmazione a livello nazionale delle strutture universitarie e dall'altra, evidenzia il tipo di politica portata avanti dalla amministrazione dell'Ateneo perugino. A Perugia è cresciuta in modo incontrollato, dalle dimensioni enormi, una massa di studenti di altre regioni. Una situazione che rischia di soffocare la città per i problemi strutturali che ha creato (insufficienza dei servizi che dà notevole contributo nella cittadinanza, ad esempio provocando l'elevazione del livello dei fitti) e per il tipo di attività economiche, specialmente terziarie, che ha artificialmente creato.

## Importante convegno della Lega

# Si riuniscono oggi a Trevi i dirigenti di cooperative

Tema dei lavori: «Una politica di sviluppo della cooperazione e per gli investimenti e l'occupazione» - I successi ottenuti in Umbria dal movimento cooperativistico: 41 mila soci e un volume d'affari che supera i cinquanta miliardi annui

## Dopo quello industriali-sindacati

# Augusta di Montefranco: martedì nuovo incontro

Vi prenderanno parte anche Regione e Sviluppumbria — Una interrogazione del compagno onorevole Bartolini a Donat Cattin per i ritardi nell'esame di una richiesta di finanziamento per il pantalonificio

TERNI. 6. Le vicende della piccola fabbrica di confezioni «Augusta» di Montefranco, di cui gli interventi ministeriali continuano ad essere al centro dell'attenzione pubblica, in riunioni, assemblee popolari, in una serie di iniziative, sono state oggetto anche di un'interrogazione parlamentare dell'on. Mario Bartolini al ministro dell'Industria, Donat Cattin. Proprio ieri, a tarda sera, l'Associazione industriali di Terni e le organizzazioni sindacali di categoria, si sono incontrate per fare il punto della situazione, decidendo di promuovere una nuova riunione tra tutte le componenti interessate, Regione, Sviluppumbria, sindacati e industriali (nonché la direzione dell'Augusta).

In un primo momento era trapeata la notizia di un ulteriore incontro bilaterale tra Regione e industriali, e il nostro giornale ne pubblicò la notizia. La smentita è arrivata da parte sindacale ieri mattina, avvisando che si sarebbero visti solamente

industriali ed esponenti della CGIL-CISL-UIL. Da questo incontro, non è scaturito alcun documento, ma qualche dichiarazione degli industriali che hanno nuovamente giudicato false le notizie diffuse dalla stampa circa la totale chiusura del pantalonificio di Montefranco. Difatti, secondo gli industriali, un certo numero di operai stanno lavorando per portare a termine alcune commesse e anche in questi giorni, sempre secondo gli industriali, sono arrivate all'azienda alcune ordinazioni.

Queste affermazioni comunque non portano via le nubi che si addensano ogni giorno sulla questione dell'Augusta. Anche se cinque operai continuano a cucire poche paia di pantaloni per qualche neocliente, non significa che il pantalonificio sia in attività. La smentita è arrivata da parte sindacale ieri mattina, avvisando che si sarebbero visti solamente

PERUGIA. 6. Il periodo che attraversiamo è senza dubbio per l'economia e la società italiana uno dei più difficili di questa dopoguerra. La crisi economica si è aggravata progressivamente con durezza sui livelli produttivi e occupazionali. L'instabilità complessiva delle strutture del paese, già minate da tendenze disgregatrici, si va moltiplicando senza che siano apparsi i contorni di nuove aggregazioni, di prospettive più minime atte a garantire un preciso quadro di riferimento.

In questo contesto che non poteva non coinvolgere anche il movimento cooperativo, le aziende cooperative hanno retto e hanno retto meglio soprattutto per la possibilità che è loro propria di contare su forze umane e sociali in grado di costruire un argine contro la crisi, rappresentando un punto di riferimento stabile e spesso un occasione per riaggruppare forze in difficoltà. Questo processo è stato accompagnato, e in certa misura stimolato, e reso possibile da una partecipazione politica, alla verifica sul progetto umbro, nel momento in cui la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, con una imponente manifestazione alla quale la Lega cooperative ha aderito mobilitando tutte le sue forze, ha puntualizzato i problemi che sono alla base della situazione umbra.

Un appuntamento, quello di domani, che deve quindi rappresentare un punto di riferimento per quanti vogliono contribuire a coordinare i problemi di sviluppo, la mobilitazione delle risorse, gli strumenti di intervento per un rilancio programmato della nostra regione.

PERUGIA. 6. Nuova Università sta fondando una nuova compagnia teatrale mettendo in atto metodi che crediamo non fossero nella natura di questa organizzazione. A Lettere per esempio l'obiettivo dichiarato è quello di riacquistare voti affinché «etnologia non diventi un'attività culturale». Ad aggirare la piattaforma di Nuova Università si muove solo in contrapposizione a quella dell'UdA. E così via.

La collaborazione tra le due organizzazioni nell'ultimo anno ha dato risultati e proficui risultati: nei consigli di facoltà e nell'opera. Non vorremmo adesso che solo per una sorta di integralismo di ritorno, Nuova Università subisca un processo di involuzione galoppante disperdendo quel ricco patrimonio unitario così importante e decisivo per il rinnovamento dell'Ateneo di Perugia.

## Integralismo di ritorno?

PERUGIA. 6. Un appuntamento, quello di domani, che deve quindi rappresentare un punto di riferimento per quanti vogliono contribuire a coordinare i problemi di sviluppo, la mobilitazione delle risorse, gli strumenti di intervento per un rilancio programmato della nostra regione.

PERUGIA. 6. Nuova Università sta fondando una nuova compagnia teatrale mettendo in atto metodi che crediamo non fossero nella natura di questa organizzazione. A Lettere per esempio l'obiettivo dichiarato è quello di riacquistare voti affinché «etnologia non diventi un'attività culturale». Ad aggirare la piattaforma di Nuova Università si muove solo in contrapposizione a quella dell'UdA. E così via.

La collaborazione tra le due organizzazioni nell'ultimo anno ha dato risultati e proficui risultati: nei consigli di facoltà e nell'opera. Non vorremmo adesso che solo per una sorta di integralismo di ritorno, Nuova Università subisca un processo di involuzione galoppante disperdendo quel ricco patrimonio unitario così importante e decisivo per il rinnovamento dell'Ateneo di Perugia.

Anche i carrozzoni quando si sfasciano fanno rumore

# L'ente Val di Chiana deve essere sciolto

Intervista con il compagno Ivano Rasimelli - Documentati gli assurdi della gestione dell'ente irriguo aretino - In 13 anni amministrati solo il 6,46% dei fondi. Una struttura burocratica e antidemocratica in cui le popolazioni e le forze politiche di maggioranza non erano quasi rappresentate - Stralci di uno studio-condanna

PERUGIA. 6. Sulla vicenda connessa all'ente Val di Chiana il compagno Ivano Rasimelli ci ha rilasciato la seguente intervista.

Qual è il tuo parere sull'ente irriguo aretino? E' difficile dare un parere serio su una cosa non seria. Comunque siamo abituati, ormai, in Italia troppo spesso, a vedere il governo delle cose non serie sicché anche questo ente può essere citato come paradosso storico del livello di sviluppo. E' campione di clientelismo, ma insieme anche campione dell'uso brutale della mistificazione che tende a far diventare il mito una realtà.

Ho avuto occasione di discutere qualche anno fa con un ingegnere idraulico di fama internazionale, il professor Velovich dell'Università del Colorado, sul progetto dell'ente irriguo aretino ed ebbi il conforto di cogliere in sua persona una credibilità ufficiale di un progetto che non soltanto brutalizzava la struttura idraulica del Tevere ma anche, e soprattutto, la vita delle popolazioni che non rispondeva a nessun criterio di rapporto tra costi e benefici. Del resto in quelle occasioni non molte per la verità in cui è stato possibile il confronto pubblico con i tecnici dell'ente (basti citare l'ultimo episodio del tentativo di Citta' di Castello) ogni persona di buon senso ha potuto giudicare la validità delle argomentazioni ed il tentativo di mistificare l'ente. C'è da dire che l'ipotesi di un ente irriguo di tipo moderno, di tipo di postazione tecnica dell'ente, così brutalmente deformante i valori ambientali delle zone naturali ed insediamenti storici, si è sempre presentata in futuro perché, anche con le cose dette all'inizio, i castelli di carta sono destinati a crollare.

Allora che ha fatto l'ente in questi anni? In questi anni l'ente ha amministrato se stesso. Certamente non ha risolto i problemi irrigui, se è vero che per l'irrigazione in 13 anni ha corrisposto a questi enti i fondi amministrati. Per il resto oltre agli interventi nel campo della viticoltura (che sarebbe da scrivere un trattato su come un ente irriguo non risolve i problemi dell'acqua ma quelli del vino) ha speso soldi in una serie di iniziative che, se non altro, hanno permesso di distribuire perfino riserve di caccia) che se non hanno assolutamente servito allo sviluppo dell'agricoltura ma hanno favorito speculazioni sulla seconda casa e sulle lottizzazioni turistiche.

Una domanda di carattere più politico. Il presidente dell'ente Val di Chiana ha dichiarato in una recente stampa che l'istituto oltre che utile è stato governato dal consenso delle categorie agricole e quindi anche dei contadini. L'affermazione non ti sembra quanto meno azzardata? Forse è difficile per chi come Barbagnani non è stato mai abituato a costruire dal basso la lotta politica e la progettazione del futuro, dare un senso ai problemi del consenso e della adesione. Quello che se però è che la struttura burocratica dell'ente era tale per cui, per esempio, i comunisti che nelle province interessate rappresentavano circa il 40% della popolazione, nel consiglio di amministrazione rappresentavano solo il 7%. Quello che se è vero che ogni volta che ho avuto modo di partecipare ai vari congressi con il movimento delle campagne, quello vero, fatto di mezzadri, braccianti e coltivatori diretti, ho sempre visto che i tecnici di governo, e il loro atteggiamento, erano di tipo negativo sull'ente e sul suo funzionamento fosse diffuso fra le masse non solo comuniste, ma anche socialiste e democristiane.

Come vedi il futuro dell'ente? Come lo vede il nostro partito in Umbria, ed in Toscana, l'ente va sciolto e le competenze e il suo personale devono passare alle Regioni. Le due Regioni sono in grado di risolvere tutti i problemi anche quelli tecnici di accordo e nel comune interesse. Quello che meraviglia è il tentativo di certa stampa compromessa con le forze politiche che hanno prodotto questo paradosso storico, cui fa scandalo che, in accordo con la Costituzione repubblicana, le Regioni rivendicano i loro diritti. Per quanto non ho detto rimando alla lettura del documento «Prospettive di sviluppo delle acque nel suolo conforme agli usi e agli scopi civili». Vediamone i punti essenziali.

possibilità di invaso aventi la quota adatta a questo scopo; C) l'esercizio degli invasi che immagazzinano l'acqua durante 8 mesi e mezzo per restituirla in canali e condotte, durante la stagione irrigua comporta danni elevatissimi ai fiumi nel tratto a valle degli sbarramenti; D) l'invaso sul Montedoglio con un volume utile di 152 milioni di metri cubi eroga annualmente 102 milioni di metri cubi. Questo comporta una escursione di 32,50 metri del livello di invaso con una superficie lacuale che varia tra i 765 ettari e i 50 ettari creando quindi alla fine della stagione irrigua 715 ettari di zona desiccata. Questa escursione di livello e di superficie compromette qualsiasi valorizzazione ambientale della zona e conseguentemente qualsiasi utilizzazione turistica. Questo invaso utilizza il bacino sotteso al limite della sua capacità idraulica e quindi l'erogazione normale è garantita soltanto per 26 anni su 40. Nel resto dei 14 anni si hanno erogazioni inferiori fino ad un minimo di 76,1 milioni di metri cubi.

Poiché a valle dell'invaso si apre la Valle Tiberina la cui falda è per buona parte alimentata dai deflussi del Tevere, una volta venuti a mancare questi deflussi la falda idrica, preesistente agli attuali prelievi per uso idropotabile. Nel caso si verificasse questa eventualità, il livello di falda idrica, idrologica e quindi l'erogazione normale è garantita soltanto per 26 anni su 40. Nel resto dei 14 anni si hanno erogazioni inferiori fino ad un minimo di 76,1 milioni di metri cubi.

Poiché a valle dell'invaso si apre la Valle Tiberina la cui falda è per buona parte alimentata dai deflussi del Tevere, una volta venuti a mancare questi deflussi la falda idrica, preesistente agli attuali prelievi per uso idropotabile. Nel caso si verificasse questa eventualità, il livello di falda idrica, idrologica e quindi l'erogazione normale è garantita soltanto per 26 anni su 40. Nel resto dei 14 anni si hanno erogazioni inferiori fino ad un minimo di 76,1 milioni di metri cubi.

L'impostazione del progetto basato sulla distribuzione a pressione naturale delle acque irrigue, ha determinato la previsione di grandi opere di canalizzazione con conseguenti onerosi costi di impianto e di manutenzione.

## Città di Castello

# E' iniziata il 1° febbraio una ricca stagione teatrale

Le compagnie di Salvo Randone, Gazzolo, Buazzelli presenteranno al Comune i loro ultimi lavori

CITTA' DI CASTELLO. 30. E' iniziata con il 1. febbraio la stagione di prosa del Teatro Comunale di Città di Castello che presenta un cartellone ricco e interessante concordato dall'Azienda soggiorno e turismo e dall'Amministrazione Comunale con l'Ente Teatrale Italiano. I sette spettacoli previsti rispondono — in quanto a qualità — ad un criterio di rappresentatività delle maggiori e più significative tendenze della scena italiana contemporanea.

Ha aperto come si diceva il 1. febbraio la Compagnia di Carlo Dapporto con «Per guardie, profiti e sicofanti» di G. B. Paj, con il titolo ancora da definire, verranno nel Teatro Comunale, Franco di restauri, la Compagnia di Salvo Randone che presenterà uno dei testi più noti di Pirandello «Pensaci Giacomino» e la Compagnia Le Donisio con «L'Invasione delle Spagne» di Goldoni; per la regia di Giancarlo Cobelli. Sarà quindi di scena «Barbablù», allestito dal Gruppo di Sperimentazione teatrale di Mario Ricci trapiantato dai noti e tragici fuochi del Circeo a Roma. La Compagnia Gazzolo Quattrini proporrà una commedia di Dario Fo, un Fommo poliziotto di quello che siamo ormai usi vedere. «Chi ruba un piede è fortunato in amore», «23 ventenni» su testi di Antonio Gervasio sarà invece rappresentata dal qualificatissimo Gruppo La Rocca.

La Compagnia di Tino Buazzelli, sulla cui qualità artistica non ci sono da spendere parole superflue, porterà infatti «I vecchi» di San Gennaro e di Raffaele Viviani che sta già collezionando lusinghieri apprezzamenti da parte della critica. Complessivamente si tratta senza dubbio di un impegno importante che qualifica l'iniziativa degli Enti locali promotori e che

sanza una disponibilità dell'Ente in qualche modo diversa e più positiva che non nel passato.

Due dubbi sorgono — e lo ammetteva la stessa rappresentazione dell'ufficio fiduciario dell'ETI di Perugia — non tanto sulla qualità artistica e culturale dell'iniziativa, quanto semmai sul grado di programmazione per le scuole, ma ancor più sulla forza della valorizzazione piena anche di quelle esperienze, di quei gruppi teatrali di base che in altre occasioni hanno saputo dimostrare vitalità e attenzione alle esigenze della comunità locale.

Giuliano Giombini

## I CINEMA

PERUGIA. TURRENO: Remo e Romolo (Vie- trola). LILLI: La moglie vergine (VM 18). MODERNI: L'intermessa (VM 18). MODERNI: Scena da un matrimonio. PAVAN: La donna della domenica LUX: La collegata (VM 18).

TERNI. LUX: Gr-7. PIEMONTE: Il drittone. SIAMANI: Il gatto, il topo, la paura e l'amore. MODERNI: I turbamenti sessuali di Maddalena. VERDI: Vai gorla. POLITANOV: Il vento e il fuoco. PRIMAVERA: Suvaretti Express.

FOLIGNO. ASTRA: 40' all'ombra del lenzuolo (VM 18). VITTORIA: Fratello mare.

SPOLETO. MODERNI: L'intermessa di Condor.

TO. MODERNI: L'intermessa.

GUBBIO. ITALIA: Ouzuno da visto uel- d'è.

**BOMBOLE METANO**  
per AUTO  
Adatte a qualsiasi tipo di vettura  
CONSEGNA IMMEDIATA  
O.R.B. MARINA DI MONTECARIANO (AN)  
VIA C. COLOMBO, 4 - TELEFONO 91.61.28

## Rivolta al ministro del Turismo

# Interrogazione comunista sull'ACI

Inaccettabile la proroga della gestione commissariale nell'ente perugino

PERUGIA. 6. I compagni on. Bartolini, Maschiella e Ciflini hanno rivolto al ministro del turismo la seguente interrogazione:

«I sottoscritti interrogano il ministro del Turismo per conoscere i motivi che hanno indotto lo stesso a prorogare con apposito decreto la gestione commissariale dell'Automobile Club di Perugia sino al 27 marzo 1976. L'emanazione del predetto decreto non si giustifica di fronte ad una situazione quale quella dello

Automobile Club di Perugia che è da considerare normalmente sotto ogni aspetto e comunque tale da rendere possibile e necessaria la convocazione dell'assemblea dei soci per procedere all'elezione del consiglio direttivo dell'ente.

«Tenuto conto di tutto ciò, del carattere antidemocratico che inevitabilmente assume una gestione commissariale, delle difficoltà che a tale situazione derivano per l'attività dell'ACI in un momento molto importante che vede

l'ACI stesso e lo ACP impegnati in un positivo e costruttivo dibattito con gli autonomisti e varie componenti politiche e sociali del paese sul documento-proposta per la riforma della motorizzazione, gli interroganti chiedono al ministro se e come intenda procedere per la revoca del decreto sul scoppio di ristabilire, nel pieno rispetto della volontà della stragrande maggioranza dei soci, la piena normalità della Automobile Club di Perugia».

Raimondo Bultrini

Delegazioni da tutto il Mezzogiorno alla grande manifestazione per lo sviluppo e il lavoro

Il centro di Bari «invaso» da migliaia di lavoratori

Tutte le fabbriche in lotta presenti con striscioni e cartelli - Le operaie di una fabbrica tessile in cassa integrazione da un anno hanno sfilato per le vie del centro cantando « Sebben che siamo donne... »



Alcune immagini della grande manifestazione svoltasi ieri a Bari in occasione dello sciopero generale per lo sviluppo e il lavoro. Nel capoluogo pugliese sono confluite delegazioni da tutte le regioni del Mezzogiorno



Martedì lo sciopero generale

Riunioni straordinarie dei Consigli comunali del Siracusano per la giornata di lotta

Un documento della Federazione sindacale - La Montedison non rispetta gli impegni - Grave la situazione occupazionale - Mobilitati tutti i Comuni

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA, 6. I lavoratori, i disoccupati di Siracusa si avviano alla giornata di sciopero generale provinciale che si terrà martedì 16 febbraio, indetto dalla Federazione sindacale unitaria. «Una giornata di lotta», afferma un volantino diffuso in questi giorni dai sindacati — che vuole essere per la provincia di Siracusa un grande momento di rispetto complessivo per i gravi problemi che il movimento sindacale si è posto come obiettivo da superare.

E' stata infatti la costruzione di un vasto schieramento politico, sindacale e istituzionale che ha consentito ai sindacati e alle forze democratiche di isolare le manovre e le strategie di ristrutturazione portate avanti dal grande datore di lavoro.

A Montescaglioso convegno del PCI per la valorizzazione dei prodotti agricoli

MONTESCAGLIOSO, 6. A Montescaglioso, il 7 e 8 febbraio prossimi, si svolgerà un convegno promosso dal Comitato regionale del PCI.

Su tutto questo convegno di lavoro, il segretario provinciale, il metalmeccanico e altre categorie, nell'arco del 1976.

Inoltre, sempre per quanto riguarda la zona industriale, è stata raggiunta una intesa con la Rasioni e la Liquichimica per il mantenimento del livello occupazionale indotto, e l'impegno della Liquichimica di assumere nell'arco del '76 circa cinquecento unità nell'industria.

Su tutto questo convegno di lavoro, il segretario provinciale, il metalmeccanico e altre categorie, nell'arco del 1976.

Centramente, l'ampiezza delle alleanze e del vasto fronte unitario che sono stati costruiti attorno all'obiettivo dell'occupazione, il mantenimento della base produttiva, consentono l'intensificazione delle lotte e il consolidarsi dello schieramento democratico. Ed è decisivo il fatto che, in preparazione di questa giornata di lotta, nella riunione del Comitato di coordinamento della Provincia di Siracusa si sia decisa la convocazione di Consigli comunali straordinari nelle diverse zone della provincia.

Le conclusioni saranno svolte dal compagno on. Mario Bardelli, membro del Comitato centrale e della sezione agraria nazionale del PCI, durante una grande manifestazione di coltivatori e lavoratori della terra nel cinema Adriano di Montescaglioso.

All'importante iniziativa hanno aderito partiti politici democratici, enti locali, organizzazioni professionali e sindacali.

In questo quadro di accenti...

Dalla nostra redazione

Una invasione operaia tanto massiccia Bari non l'aveva mai accolta. Quanti erano 25.000, 30.000? Erano tanti, veramente tanti lavoratori. Basti questo dato per una raffigurazione sommaria dell'ampiezza di questa manifestazione meridionale: una parte della delegazione della Campania, che chiudeva il corteo, non ha avvertito che le ultime battute del discorso di Raffaele Vanni. A un tratto piazza Fiume è parsa come una stretta camicia di forza alla lunghissima colonna di persone che straripava al limite di corso Cavour, la grande arteria che fronteggia la piazza tradizionale dei comizi sindacali a Bari.

Le parole d'ordine si sovrapponevano, gli striscioni scivolavano come su un piano inclinato. «Non bisogna bloccare i salari, ma gli speculatori», «Governo per i lavoratori subito, riforme subito», «Italsider di Taranto: di lavoro non si deve morire», un grande cartello dei lavoratori dell'Aldegro, una azienda di distribuzione commerciale di Bari che ha messo sul lastrico 300 lavoratori dice: «on Colombo, Cerasi».

Per più di un'ora il centro della città è stato benevolmente accettato dalla lunga teoria di striscioni, di cartelli e dall'assordante suono dei fischi e dei tamburi operai. Dietro ogni striscione una complessa storia di difficoltà riassunta in poche parole, mille e mille storie individuali di sacrifici e di stenti. In tutto il corteo la determinazione delle centinaia di migliaia di lavoratori meridionali in cassa integrazione, licenziati, sottoccupati o disoccupati. Una grande ispirazione unitaria e una grande consapevolezza della forza dell'unità, che non ammette diserzione, disperazione o pessimismo.

Un elenco completo delle delegazioni sarebbe impossibile. Ne citiamo solo alcune. C'erano i lavoratori della Campania: l'Aeritalia e l'Alfa Sud di Pomigliano d'Arce, la Sil-Siemens e l'Alfa Romeo, la Magnaghi di Napoli, la Montefibre di Acerra occupata da 15 giorni, gli edili di Salerno e di Caserta e di Agropoli, i rappresentanti delle aziende navalmecchaniche comprese. Il Lazio, con centinaia di lavoratori tessili ed edili per tutti i citami i lavoratori della Romana Confezioni. L'Abruzzo, con gli operai della Magneti Marelli di Vasto, i tessili di Chieti di Pescara. Poi i lavoratori di Ascoli Piceno. La Basilicata, con delegazioni di Matera, Potenza. E i pugliesi, con tanti nomi di aziende che riassumono la sua crisi profonda: l'Harry's Moda di ecc., l'Italsider di Taranto, la Lanerossa di Foggia, la Montedison di Barletta, l'Aldegro di Bari e la Utensil Sud per indicare solo alcuni di loro.

Ma una manifestazione è anche un complesso mosaico di immagini che esprimono il modo operario di «sentire» la crisi e la propria lotta. «Napoli, città dei disoccupati» dice un cartello. «sta camorra deve finire» gridano gli operai della Montefibre di Acerra. «Non avvicino ad uno di loro. A Napoli la situazione è insostenibile — mi dice — 130.000 disoccupati a quali si aggiunge ogni giorno per giorno i lavoratori licenziati dalle piccole aziende. Adesso saranno ormai 10 mila». Un dirigente sindacale: «Chiediamo il mantenimento degli accordi sottoscritti tempo fa con l'Aeritalia, l'Alfa Sud, l'Alfa Romeo che prevedono diverse migliaia di nuovi posti di lavoro».

Silano le lavoratrici della Harry's Moda, sorreggono un lungo striscione al quale hanno affidato questo slogan significativo: «Governo, facci lavorare».

Il corteo procede lentamente. A tratti gruppi di lavoratori cantano il passo e «canticano» al grido di slogan ora improvvisati, ora classici. Passano le operaie della Bruno confezioni di Roma: 9 mesi di lotta; le lavoratrici della Dixon, una fabbrica tessile pugliese in cassa integrazione da 1 anno, cantano «Sebben che siamo disoccupati». Un cartello dice «lavoro alle donne, no alla emarginazione» un'altro afferma con perentorietà: «Invitiamo il Governo a darci una mano».

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

La vigilanza delle maestranze contro ogni manovra padronale è ferma e continua ancora in queste ore. Vasto sostegno anche da parte dei lavoratori di altre aziende molti dei quali hanno deciso di partecipare davanti alla Montedison al picchetto attuato dagli operai in lotta.

BRINDISI, 6. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

La vigilanza delle maestranze contro ogni manovra padronale è ferma e continua ancora in queste ore. Vasto sostegno anche da parte dei lavoratori di altre aziende molti dei quali hanno deciso di partecipare davanti alla Montedison al picchetto attuato dagli operai in lotta.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

La vigilanza delle maestranze contro ogni manovra padronale è ferma e continua ancora in queste ore. Vasto sostegno anche da parte dei lavoratori di altre aziende molti dei quali hanno deciso di partecipare davanti alla Montedison al picchetto attuato dagli operai in lotta.

Due grandi assemblee a Lamezia dopo l'incontro al ministero del Bilancio

Verso lo sciopero generale per la SIR

Le altre iniziative decise per estendere il fronte della lotta contro le manovre dilatorie di Rovelli e i ritardi della Cassa per il Mezzogiorno — Una nuova fase della vertenza per la realizzazione di tutte le opere infrastrutturali e il completamento degli impianti

Dopo otto giorni di sciopero

A Sellia Marina positivo accordo per le raccogliatrici

Le 200 lavoratrici avranno 3.000 lire in più al giorno - Nessun licenziamento fino alla conclusione della raccolta delle olive - L'impegno della giunta di sinistra

Dalla nostra redazione

CATAZZARO, 6. Pieno successo della lotta delle raccogliatrici d'olive di Sellia Marina, in provincia di Catanzaro, un Comune dove è forte la presenza degli agrari. Lo scontro, ingaggiato da circa duecento raccogliatrici e diretto dalla Federbraccianti CGIL, ha trovato valido sostegno anche nella azione dell'amministrazione comunale tornata alle sinistre alle ultime elezioni.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

La vigilanza delle maestranze contro ogni manovra padronale è ferma e continua ancora in queste ore. Vasto sostegno anche da parte dei lavoratori di altre aziende molti dei quali hanno deciso di partecipare davanti alla Montedison al picchetto attuato dagli operai in lotta.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

La vigilanza delle maestranze contro ogni manovra padronale è ferma e continua ancora in queste ore. Vasto sostegno anche da parte dei lavoratori di altre aziende molti dei quali hanno deciso di partecipare davanti alla Montedison al picchetto attuato dagli operai in lotta.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

Dalla nostra redazione

CATAZZARO, 6. Pieno successo della lotta delle raccogliatrici d'olive di Sellia Marina, in provincia di Catanzaro, un Comune dove è forte la presenza degli agrari. Lo scontro, ingaggiato da circa duecento raccogliatrici e diretto dalla Federbraccianti CGIL, ha trovato valido sostegno anche nella azione dell'amministrazione comunale tornata alle sinistre alle ultime elezioni.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

La vigilanza delle maestranze contro ogni manovra padronale è ferma e continua ancora in queste ore. Vasto sostegno anche da parte dei lavoratori di altre aziende molti dei quali hanno deciso di partecipare davanti alla Montedison al picchetto attuato dagli operai in lotta.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

La vigilanza delle maestranze contro ogni manovra padronale è ferma e continua ancora in queste ore. Vasto sostegno anche da parte dei lavoratori di altre aziende molti dei quali hanno deciso di partecipare davanti alla Montedison al picchetto attuato dagli operai in lotta.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

Dalla nostra redazione

CATAZZARO, 6. Pieno successo della lotta delle raccogliatrici d'olive di Sellia Marina, in provincia di Catanzaro, un Comune dove è forte la presenza degli agrari. Lo scontro, ingaggiato da circa duecento raccogliatrici e diretto dalla Federbraccianti CGIL, ha trovato valido sostegno anche nella azione dell'amministrazione comunale tornata alle sinistre alle ultime elezioni.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

La vigilanza delle maestranze contro ogni manovra padronale è ferma e continua ancora in queste ore. Vasto sostegno anche da parte dei lavoratori di altre aziende molti dei quali hanno deciso di partecipare davanti alla Montedison al picchetto attuato dagli operai in lotta.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

La vigilanza delle maestranze contro ogni manovra padronale è ferma e continua ancora in queste ore. Vasto sostegno anche da parte dei lavoratori di altre aziende molti dei quali hanno deciso di partecipare davanti alla Montedison al picchetto attuato dagli operai in lotta.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

Dalla nostra redazione

CATAZZARO, 6. Sospesa l'occupazione dei cantieri ma rimane lo stato di agitazione ed anzi si andrà ad un allargamento ed a un'intensificazione della lotta. Entro breve termine sarà proclamato un nuovo sciopero generale della zona, mentre la Federazione sindacale regionale ha dichiarato il segretario regionale della CGIL, Zavatteri — esaminerà nelle prossime ore la possibilità di un allargamento della lotta in tutte le zone della regione calabrese dove non sono stati realizzati gli investimenti da tempo programmati, non senza che anche una manifestazione a Roma.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

La vigilanza delle maestranze contro ogni manovra padronale è ferma e continua ancora in queste ore. Vasto sostegno anche da parte dei lavoratori di altre aziende molti dei quali hanno deciso di partecipare davanti alla Montedison al picchetto attuato dagli operai in lotta.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

La vigilanza delle maestranze contro ogni manovra padronale è ferma e continua ancora in queste ore. Vasto sostegno anche da parte dei lavoratori di altre aziende molti dei quali hanno deciso di partecipare davanti alla Montedison al picchetto attuato dagli operai in lotta.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

La vigilanza delle maestranze contro ogni manovra padronale è ferma e continua ancora in queste ore. Vasto sostegno anche da parte dei lavoratori di altre aziende molti dei quali hanno deciso di partecipare davanti alla Montedison al picchetto attuato dagli operai in lotta.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 6. Su i problemi dell'insediamento della Liquichimica in Basilicata, in rapporto alle prospettive occupazionali e di assetto del territorio, si è svolto un incontro con il presidente della giunta regionale, Verastro, al quale hanno partecipato rappresentanti della società e il capigruppo consiliare alla Regione.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

La vigilanza delle maestranze contro ogni manovra padronale è ferma e continua ancora in queste ore. Vasto sostegno anche da parte dei lavoratori di altre aziende molti dei quali hanno deciso di partecipare davanti alla Montedison al picchetto attuato dagli operai in lotta.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

La vigilanza delle maestranze contro ogni manovra padronale è ferma e continua ancora in queste ore. Vasto sostegno anche da parte dei lavoratori di altre aziende molti dei quali hanno deciso di partecipare davanti alla Montedison al picchetto attuato dagli operai in lotta.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

La vigilanza delle maestranze contro ogni manovra padronale è ferma e continua ancora in queste ore. Vasto sostegno anche da parte dei lavoratori di altre aziende molti dei quali hanno deciso di partecipare davanti alla Montedison al picchetto attuato dagli operai in lotta.

CHIETI, 6. Con un provvedimento urgente l'ufficio sanitario del comune di Scerni, in provincia di Chieti, ha deciso l'immediata chiusura della scuola elementare e materna del comune, per una epidemia di morbillo che ha colpito una quarantina di bambini. Il medico provinciale di Chieti, dott. Barbaglia, ha disposto l'invio per domani, mattina di un tecnico che provvederà alla disinfezione di tutti i locali adibiti a scuole. Le scuole resteranno chiuse per una settimana.

ANGELASTRO. Imponete la partecipazione dei lavoratori del Petrolio chimico e delle altre aziende metalmeccaniche di Brindisi allo sciopero generale. Ai picchetti davanti alle fabbriche hanno partecipato anche numerosi dirigenti sindacali e dei partiti democratici per respingere le provocazioni che già nei giorni scorsi i fascisti della CISNAL hanno tentato nella zona industriale.

La mobilitazione dei lavoratori della Montedison è stata compatta. Ma, malgrado il senso di responsabilità dimostrato dal Consiglio di fabbrica e dai sindacati che hanno deciso la comandata per la sicurezza degli impianti, la direzione aziendale ha messo in atto una grave manovra tendente a mantenere in attività gli impianti per garantire una consistente produzione.

Francesco Turro

Grave lutto del compagno Casalinuovo

E' fallito il disegno di emarginare il PCI

AGRIGENTO - La speculazione edilizia non ha risparmiato neanche il centro archeologico

# La guerra tra le correnti dc blocca il Comune di Cagliari

I fatti hanno dimostrato che senza i comunisti non si può governare la città - Appello scudocrociato che non riflette la realtà politica del capoluogo - Un documento comunista: «occorre un programma basato su scelte fondamentali»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 6. La giunta comunale di Cagliari è in gravi difficoltà: dimissioni di assessori (il democristiano Lubelli e il socialista Botticini), spaccature nei partiti e nei gruppi della maggioranza di centro sinistra, convergenze basate su equilibri precari, caos amministrativo, sono ormai gli scogli sui quali l'esecutivo guidato dal sindaco socialista Ferrara, ma prigioniero della egemonia democristiana, rischia di infrangersi.

## Modernismo di facciata

La crisi delle «convergenze» nasce, in particolare, dal fatto che il principale obiettivo è fallito, questo obiettivo era di relazionare i comunisti ai margini della realtà cittadina, ma i fatti hanno dimostrato che senza i comunisti non si può governare. Tanto più non è possibile andare avanti con i soliti sistemi clientelari o con un «modernismo di facciata», mentre i problemi di Cagliari scoppiano e la situazione precipita.

Renderosi conto del malcontento generale e della impopolarità che questo vecchio modo di governare riscuote tra l'opinione pubblica, non solo tra i lavoratori, ma anche tra i ceti medi produttivi, il gruppo consiliare della DC invoca dei rimedi, dicendo che «occorre decidere sui problemi più urgenti». Si tratta di un linguaggio che non riflette in nessun modo la realtà politica del capoluogo: in primo luogo la DC non è alla opposizione, ma è al governo del Comune da 30 anni, e quindi dovrebbe dire perché i problemi sono ancora irrisolti, e come pensa di risolverli nell'immediato futuro.

Ben diversa è la posizione del PCI, che indica i modi, i tempi, le alleanze per uscire dalla crisi anche a livello comunale. Infatti il gruppo comunista al Consiglio comunale ha preso in esame la situazione politica e amministrativa della città, soffermandosi in particolare sull'operato della maggioranza e della giunta municipale.

## Inefficienza amministrativa

«Il generico attivismo che caratterizza questa giunta municipale non può in alcun modo compensare l'assenza di una conseguente volontà politica e la mancanza di coerenza che stanno alla base dell'attuale coalizione di centro sinistra».

«Le dimissioni degli assessori Lubelli e Botticini», dice un documento del PCI - al di là dei motivi che le hanno determinate e del loro esito, sono espressioni delle profonde contraddizioni che stanno alla base dell'attuale coalizione di centro sinistra».

«Questa maggioranza consiliare - sottolinea ancora il PCI - non riesce a superare le vecchie strade del clientelismo, della tutela degli interessi particolaristici, della inefficienza amministrativa. Non si tratta di una generica accusa dei comunisti: gli stessi Botticini e Lubelli l'hanno pesantemente contestata con le loro dimissioni. I primi sei mesi di vita di questa giunta (valga per tutti il caso della lottizzazione «La vigna» del quartiere Fonsarda) ne sono ampia conferma».

Il quadro è allarmante: mancanza di sviluppo industriale, disoccupazione e operaie d. decine di piccole fabbriche in cassa integrazione, crisi dell'entroterra agricolo, intasamento del centro urbano a causa della speculazione edilizia, paralisi degli ospedali riuniti e mancanza di centinaia di aule



Domani a Palermo manifestazione della FGCI

Delegazioni di giovani, di amministrazioni comunali e di operai delle fabbriche provenienti da tutte le province siciliane parteciperanno domenica 8 febbraio (con inizio alle ore 10.30 nei locali del teatro Politeama di Palermo) alla grande manifestazione della gioventù siciliana, dedicata al problema dell'occupazione e dello sviluppo, organizzata dal PCI e dalla FGCI.

staordinario dei giovani disoccupati; le iniziative del PCI e della FGCI per lo sviluppo di un grande movimento unitario dei giovani per il lavoro e per l'organizzazione di lotte dei giovani disoccupati; le posizioni del PCI sull'attuale situazione politica, con particolare riferimento alla crisi di governo.

g. p.

OLLOLAI - La nuova giunta di sinistra impegnata contro il caos edilizio

# Il Comune vuole il piano di fabbricazione la speculazione ricorre a minacce e ricatti

«Non ci fanno paura, andremo avanti per la nostra strada» afferma il sindaco - La giunta ha chiesto il consenso e la collaborazione dei cittadini promuovendo pubbliche assemblee - I tecnici e gli architetti discutono con la popolazione le scelte urbanistiche

Per l'istituzione della mensa

## Occupata la facoltà di architettura a Reggio

La piattaforma rivendicativa degli studenti - Organizzate riunioni e seminari

REGGIO CALABRIA. 6. La facoltà di architettura da ieri è occupata dagli studenti. Stamani è stata la volta della facoltà di belle arti ad occupare la loro sede.

In particolare gli studenti di architettura sollecitano l'impedimento istituzione della mensa, una questione che da anni si trascina per la mancanza di volontà del commissario governativo e dei componenti della gestione dell'Opera universitaria.

Importanti provvedimenti decisi dal Parlamento regionale

# All'ARS approvate 8 leggi in favore di disoccupati e lavoratori in lotta

Dalla nostra redazione

«Legge Sicilia» da sottoporre al Parlamento nazionale per «qualificare l'intervento dello Stato nella regione attraverso un nuovo ed organico collegamento con la programmazione regionale».

«L'assemblea regionale - come abbiamo già detto - ha approvato ieri otto leggi in favore delle maestranze di aziende siciliane colpite dalla crisi. La più importante di esse è quella che stanca circa 900 milioni per l'istituzione di corsi di formazione professionale degli operai».

«L'importanza dei provvedimenti legislativi varati ieri sarà inoltre consentita la continuità del lavoro degli operai della ISAM di Palermo, per i quali verranno costituiti corsi di formazione professionale; saranno prorogati quelli per la riqualificazione degli operai dell'ex calzaturificio Leone, costituiti nella cooperativa Coslica; verranno corrisposte indennità straordinarie ai lavoratori della SOFIMA di Villafranca Tirrena (Messina) e del mulino Masone di Comiso (Ragusa), della Matesi di Campofelice Roccella (Palermo), mentre mezzo miliardo verrà destinato ad opere di infrastruttura nella zona del giacimento metalifero di Bronte (Catania).

«A coloro che si hanno preceduto - spiega il sindaco comunista in una tavola rotonda convocata nella scuola elementare - è mancata evidentemente la volontà politica necessaria per uniformarsi alle vigenti leggi urbanistiche. Il risultato è che i problemi sono diventati assai complicati. Dovremmo fermarci? Avevamo il diritto di provocare nuovi rinvii? Conspicui gli interessi popolari, abbiamo deciso di non perdere tempo. L'amministrazione ha così dato incarico alla Cooperativa Tecnici di Cagliari di elaborare un piano di fabbricazione che, in termini di zona per la edilizia economica e popolare».

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

g. p.

Dal nostro corrispondente

AGRIGENTO. 6. Da 30 anni gli agrigentini attendono che siano definiti gli strumenti urbanistici adeguati ma tutte le attese sono state fino ad ora - puntualmente deluse. Per causa della speculazione edilizia, della immensa colata di cemento nella valle del Tempio, del depauperamento del patrimonio del centro storico nella città vanno rievocate a mente: nella dissenata politica speculativa consentita dalle varie amministrazioni democristiane che da 30 anni dominano a Palazzo dei Giganti».

## Ostruzionismo passivo

La speculazione agrigentina contro il piano di fabbricazione aveva fatto fronte unico deciso a non far passare lo strumento urbanistico chiesto, tra l'altro, dalle oltre 200 cooperative per la casa che erano nel frattempo sorte e che rappresentavano una risposta in positivo a chi, per anni, ha messo le mani sulla città sviluppando la selvaggia speculazione di cemento. Attualmente il piano di fabbricazione si trova è passato quasi un anno) presso l'Assessorato regionale allo sviluppo economico.

«Non ci fanno paura, andremo avanti per la nostra strada» afferma il sindaco - La giunta ha chiesto il consenso e la collaborazione dei cittadini promuovendo pubbliche assemblee - I tecnici e gli architetti discutono con la popolazione le scelte urbanistiche

Dal nostro corrispondente

NUORO. 6. A Ollolai, uno dei tanti Comuni del Nuorese conquistati il 15 giugno dal PCI e dallo schieramento autonomistico di sinistra, le cose stanno cambiando sul serio. I nuovi amministratori hanno inaugurato, appena insediati, una nuova pratica di governo. Per esempio, si è posto fine al caos e alla speculazione edilizia, procedendo all'avvio di una sana politica dei suoli urbani. Questa decisione della giunta di sinistra ha scatenato le ire dei notabili, dei clan di speculatori dei duccetti abituati a fare il bello e cattivo tempo da un regime di clientelismo cristiano noto per il suo disordine e per la sua bassa pratica clientelare. La conseguenza è che i notabili e gli altri amministratori comunisti e socialisti hanno ricevuto intimidazioni a domicilio, minacce di morte per il caso di loro dimissioni.

«Non è il caso di dilungarsi su questi penosi interventi ricattatori - dice il sindaco, compagno Salvatore Casula - anche perché non ci fanno paura, e intendiamo andare avanti per la nostra strada, convinti di esercitare un diritto che non è personale, ma collettivo. Il problema è di lavorare con maggiore forza e convinzione per allargare l'unità della popolazione e per puntare le armi contro i colorati, ancora molto potenti, che vogliono tornare ad un passato di immobilismo e di sopraffazioni».

Gli amministratori ci spiegano che Ollolai è forse l'unico Comune della Repubblica sprovvisto di un piano regolatore.

## Un freno all'abusivismo

La recente decisione del pretore di Agrigento di sequestrare 80 cantieri edilizi nelle zone che circondano il perimetro della valle del Tempio, vuole rappresentare un freno all'abusivismo. Ma è chiaro che i mali della città non si curano solo con le denunce ed i sequestri. Possano rappresentare un freno ma non la soluzione per avere una casa per sbocchi occupazionali. I piani particolareggiati prevedevano finanziamenti per l'edilizia popolare e scolastica: significa lavoro per le centinaia di edili della città, fine della speculazione degli affitti, una risposta seria alla cooperazione. Le risposte che si attendono sono dunque politiche (e non vanno dimenticate la politica positiva risposta venne dall'accordo operativo per dotare la città del piano di fabbricazione. Se si vuole realizzare un nuovo modo di governare il discorso del fatto operativo va ripreso con forza e profondo convincimento.

Agostino Erritu

Zeno Silea

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. 6. Il vicesegretario provinciale della Democrazia Cristiana, consigliere provinciale Francesco Macri, è stato indiziato di concorso in peculato, falso ideologico ed interesse privato in atti d'ufficio.

## Indiziato di reato il vicesegretario della DC di Reggio

Il consigliere provinciale Macri invitato a nominarsi un difensore - Accuse di concorso in peculato, falso ideologico ed interesse privato in atti d'ufficio

## Documento del Comitato per la programmazione in Sardegna

CAGLIARI. 6. La Commissione speciale per la programmazione, riunita sotto la presidenza dell'onorevole Curcio ha approvato un documento destinato al Consiglio regionale concernente indirizzi e direttive previsti dall'articolo 10 della legge n. 33 sulla programmazione regionale. Questo documento si compone di dieci paragrafi, l'ultimo dei quali comprende le proposte operative. Il documento, sul quale saranno sentiti i gruppi politici, verrà trasmesso al Consiglio.

## Domani a Palermo convegno regionale delle forme associative tra le imprese artigiane

PALERMO. 6. Il primo convegno regionale sui problemi delle forme associative economiche tra le imprese artigiane, organizzato dalla CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato), si svolgerà domenica 8 febbraio a Monreale, con inizio alle ore 10.30, nel salone «La fattoria».

La relazione introduttiva sarà tenuta da Gioacchino Briguglio, vice presidente del comitato regionale della CNA; la chiusura sarà del segretario nazionale della CNA, senatore Francesco Soliano.

## Pirateria democristiana

La DC, non gradendo di stare all'opposizione, sembra preoccupata in questi ultimi mesi di escogitare un modo di tornare al governo, ma non si può davvero cancellare a colpi di ballo la volontà degli elettori. Per questo non solo la giunta di centro sinistra, ma anche il sindaco comunista Raimondo Truddu ha fatto ricorso contro la sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, ma l'attuale amministrazione - ci si dice delle questioni giuridiche - ha chiesto all'intera popolazione di sostenere il suo programma, evitando una crisi di buca.

I partiti democratici e autonomistici che formano la lista elettorale, nelle elezioni comunali, hanno dichiarato di con-

L'inchiesta sul Comitato antimalarico

## Indiziato di reato il vicesegretario della DC di Reggio

Il consigliere provinciale Macri invitato a nominarsi un difensore - Accuse di concorso in peculato, falso ideologico ed interesse privato in atti d'ufficio

## Documento del Comitato per la programmazione in Sardegna

CAGLIARI. 6. La Commissione speciale per la programmazione, riunita sotto la presidenza dell'onorevole Curcio ha approvato un documento destinato al Consiglio regionale concernente indirizzi e direttive previsti dall'articolo 10 della legge n. 33 sulla programmazione regionale. Questo documento si compone di dieci paragrafi, l'ultimo dei quali comprende le proposte operative. Il documento, sul quale saranno sentiti i gruppi politici, verrà trasmesso al Consiglio.

## Domani a Palermo convegno regionale delle forme associative tra le imprese artigiane

PALERMO. 6. Il primo convegno regionale sui problemi delle forme associative economiche tra le imprese artigiane, organizzato dalla CNA (Confederazione nazionale dell'artigianato), si svolgerà domenica 8 febbraio a Monreale, con inizio alle ore 10.30, nel salone «La fattoria».

## Pirateria democristiana

La DC, non gradendo di stare all'opposizione, sembra preoccupata in questi ultimi mesi di escogitare un modo di tornare al governo, ma non si può davvero cancellare a colpi di ballo la volontà degli elettori. Per questo non solo la giunta di centro sinistra, ma anche il sindaco comunista Raimondo Truddu ha fatto ricorso contro la sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, ma l'attuale amministrazione - ci si dice delle questioni giuridiche - ha chiesto all'intera popolazione di sostenere il suo programma, evitando una crisi di buca.

I partiti democratici e autonomistici che formano la lista elettorale, nelle elezioni comunali, hanno dichiarato di con-

Advertisement for 'Queen' brand clothing. It features a woman in a dress and the text: 'Confezioni Industriali', 'Camicie', 'Tute', 'CERCA AGENTI DI ZONA', 'REFERENZIATI', 'ET QUALIFICATI', 'OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO', 'QUEEN confezioni - Via F. Filzi, 17-21-28 - 73100 LBCC - Tel. (0322) 47.892'.